

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE : A.F.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA : A.F.S. 79
 AMMINISTRAZIONE : A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 50.2 - Cronaca 50.3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN ATTO

La giornata di ieri caratterizzata da oltre duemila discorsi politici

Particolare interesse per il discorso dell'on. De Gasperi a Milano - Scelba e Saragat a Roma - Il programma del PSDI - Si incontrano nuovamente i Presidenti delle due Camere per concordare la risposta alla C.G.I.L.

ROMA, 27.

La stampa italiana commenta favorevolmente, questa mattina, il risultato della Conferenza atlantica di Parigi. Viene rilevato come la conferenza si sia chiusa dando una prova dell'unità che anima le nazioni aderenti al patto atlantico della difesa dell'occidente. Unanime è il riconoscimento del valore che acquista per la Comunità l'affermazione della necessità che le esigenze economiche camminino di pari passo a quelle militari. Ispirata inoltre sicurezza la constatazione che il Consiglio atlantico abbia confermato l'esigenza che l'occidente si mantenga in vigile difensiva di fronte alle cosiddette iniziative russe di distensione.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ribadito in una conferenza alla stampa questo risultato fortemente unitario del Consiglio atlantico e la stampa non manca di dare il dovuto risalto al pensiero del Presidente italiano.

Nel pomeriggio di ieri l'on. De Gasperi si è incontrato all'Ambasciata d'Italia col Ministro degli Esteri olandese Beyen. Si ritiene che i due uomini politici abbiano avuto uno scambio di idee sulla conferenza dei Ministri degli Esteri della Comunità europea che si riunirà a Parigi il 12 maggio.

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha lasciato Parigi per rientrare in Italia. Egli ha tenuto ieri un discorso politico a Milano, discorso che segna l'apertura della campagna elettorale dell'on. De Gasperi.

Fra ieri e sabato, si sono svolti, in tutta Italia, ben 2300 comizi. Hanno parlato tutti i maggiori esponenti dei partiti in lotta.

Oltre al discorso del Presidente del Consiglio, ha parlato il Presidente della Camera Gronchi a Bologna, il leader social-democratico Saragat a Roma ed esponenti liberali, repubblicani e dell'opposizione in altre città.

Il Ministro dell'Interno, Scelba, ha aperto a Roma la campagna elettorale per la D.C. Il Ministro ha precisato il carattere della lotta elettorale e la posizione dei singoli partiti politici. Egli ha vivacemente polemicizzato con le sinistre e con le destre, ed ha illustrato il bilancio di cinque anni di governo. Scelba ha detto, tra l'altro, che un profondo riesame va compiuto circa i compiti dello Stato e l'organizzazione dell'efficienza dei suoi istituti: il Parlamento in primo luogo. La revisione dell'organizzazione politica costituzionale italiana si impone perché, ha detto Scelba, mentre sul terreno economico i rapporti fra Stato e cittadino sono profondamente rinnovati, sul terreno politico questi rapporti si svolgono su indirizzi che, già criticati nel secolo scorso, non rispondono più alle complesse esigenze della vita associata e moderna.

Carattere largamente programmatico ha avuto il discorso che l'on. Saragat ha pronunciato a Roma. «Elettore questa volta puoi scegliere», sarà lo «slogan» del PSDI. Il PSDI insieme al PLI e al PRI metteranno in rilievo nella loro campagna elettorale il fatto che il voto ad essi dato non andrà comunque disperso. Lo «slogan» dell'on. Nenni è invece quello della «alternativa socialista» e trae origine dalla nuova tattica del PSI che si presenterà al corpo elettorale diviso dal PCI.

Il quotidiano social-democratico *La Giustizia* pubblica il programma con il quale il PSDI si presenta agli elettori. Gli obiettivi del partito per il prossimo quinquennio sono:

- 1.) La pace nella libertà e nella solidarietà dei popoli.
- 2.) Occasioni di lavoro per tutti.
- 3.) Un sistema di sicurezza sociale che offra a tutti la concreta garanzia della

collettività in ogni evenienza.

4.) Una sistematica azione di assistenza della gioventù.

5.) Il riconoscimento alla donna di una completa eguaglianza di diritti politici, economici e sociali.

6.) Un miglioramento decisivo nella amministrazione delle risorse nazionali.

7.) Una azione continuata per un alto livello di moralità in ogni manifestazione della vita pubblica.

Per raggiungere tali scopi, vengono proposti i seguenti quattordici punti:

1.) una crescente solidarietà costruttiva tra i popoli del mondo;

2.) una più profonda ed ampia solidarietà costruttiva all'interno della comunità italiana;

3.) una scuola democratica che, nella libertà della coscienza, dedichi l'intelletto e il carattere della gioventù e formi cittadini liberi, utili a se stessi e alla collettività;

4.) per i giovani la corresponsione di eguale salario a eguale lavoro indipendentemente dall'età;

5.) riconoscimento alla donna della eguaglianza di retribuzione a eguale prestazione;

6.) una decisiva revisione dei modi, dei metodi e dei congegni dell'amministrazione della cosa pubblica e un costante e severo sindacato su di essa;

7.) una difesa delle conquiste fondamentali dei lavoratori l'ottenimento costante di migliori condizioni di lavoro;

8.) una legge organica per la sicurezza sociale;

9.) una lotta incessante contro le posizioni e le condizioni monopolistiche attraverso una magistratura speciale;

(Continua in sesta pagina)

I FESTEGGIAMENTI PER IL 25 APRILE

Celebrato in tutta Italia l'8° Annuale della Liberazione

Tutte le organizzazioni combattentistiche hanno indetto manifestazioni per sottolineare il significato della ricorrenza

ROMA, 27.

In tutta Italia è stato celebrato sabato con austeri cerimonie civili e militari l'ottavo anniversario della liberazione.

A Trieste il sindaco ha lanciato un manifesto alla cittadinanza dove ricorda che mentre all'alba del 25 aprile la Patria ha risollevato la sua storia alle altezze della sua tradizione, per i triestini e per i fratelli istriani, nonostante il sacrificio eroico di migliaia di combattenti per la libertà, non venne né la vera pace né la giustizia. «Dal ricordo dei nostri morti», conclude il manifesto, «sorge oggi più vivo il richiamo alla concordia e all'unità di tutti gli italiani, perché presto risplenda sull'Istria martire la luce di quell'alba di libertà e di pace, che ha illuminato il nuovo cammino d'Italia».

Le manifestazioni con cui l'Italia ha celebrato l'ottavo anniversario della liberazione, spesso si sono mescolate con i comizi elettorali.

Grandi manifestazioni patriottiche si sono svolte come è stato detto, in tutte le città d'Italia (in onore della Resistenza).

Tutte le organizzazioni combattentistiche, dalle associazioni dei partigiani e quelle dei combattenti e dei reduci e dei mutilati e degli invalidi, hanno indetto numerosi comizi, nel corso dei quali i più autorevoli esponenti dell'antifascismo e della resistenza hanno ricordato il significato della ricorrenza.

Tra le più importanti manifestazioni vi è quella svoltasi per iniziativa dell'Associazione Partigiani (l'organizzazione dei partigiani che si contrappone all'ANPI) a Bettola, in provincia di Piacenza, con l'intervento del generale Cadorna e dell'on. Enrico Mattei.

L'ANPI, dal canto suo, ha rivolto un messaggio agli italiani in cui è detto fra l'altro: «L'unità che già altre volte ha permesso al popolo italiano di superare gravi pericoli è oggi più che mai necessaria per salvare la costituzione repubblicana e l'indipendenza nazionale, conquiste della lotta di liberazione alla quale i soldati italiani

parteciparono in larga misura sia nelle formazioni partigiane che nel corpo italiano di liberazione».

Anche la stampa sottolinea con lunghi articoli il significato della ricorrenza osservando come, virtualmente conclusa la guerra, il 25 aprile 1945 sul piano politico sociale, l'Italia sia stata ricondotta a contatto delle libere democrazie tra le quali, ora, essa validamente opera.

Un momento storico si è allora concluso ed un nuovo ciclo si è iniziato. Si rileva anche come un'altra dura lotta sia cominciata, per la ricostruzione del paese, fortemente provato dalle distruzioni belliche per la pacificazione degli spiriti.

A otto anni da allora, non si può non riconoscere che l'Italia, raggiunta con le elezioni del 18 aprile 1948 la sua nuova struttura democratica, costituzionale e parlamentare, ha compiuto un gigantesco cammino tanto nel settore economico quanto nel settore politico riacquistando così, anche sul piano internazionale, gran parte della posizione che all'Italia compete.

E' una constatazione di fatto questa, si rileva, che ci porta ad augurare e ad augurarsi che le voci che si sono alzate nelle città e nei paesi della Penisola, a celebrare la ricorrenza della liberazione per tutti gli uomini di buona volontà e di salda coscienza tendano a collaborare con tenacia e con fede perché non mai si interrompa nel tempo che verrà, l'ascesa verso una radicale ricostruzione e verso una più estesa e profonda armonia degli spiriti: con la pace, per la pace.

Soprattutto così, si rileva infine, sono stati degnamente ricordati ed onorati tutti coloro che all'Italia diedero il pensiero ed il lavoro e persero la vita nei rischi tremendi e talora leggendari di una guerra implacabile, vasta, su molti fronti e su più fronti.

L'Italia libera e democratica si è inchinata commossa e con perenne riconoscenza innanzi ai propri figli caduti per la vittoria e per la liberazione.

IL COMUNICATO FINALE DELLA CONFERENZA PARIGINA

Il Consiglio Atlantico ha ribadito il suo voto fondamentale: costruire la pace

Gli undici punti del comunicato - Stabiliti in comune accordo i programmi della N.A.T.O. a breve e lunga scadenza - La prossima sessione, nel mese di ottobre

ROMA, 27.

Si è chiusa sabato l'undicesima sessione del Consiglio Atlantico. La prossima sessione si terrà nel mese di ottobre.

Il comunicato finale della conferenza è articolato in undici punti.

Viene confermato che il Consiglio ha stabilito, di comune accordo, i programmi della NATO a breve e a lunga scadenza. Un programma militare definitivo è stato stabilito per l'anno in corso, ed è stato tracciato un programma provvisorio per il '54.

A seguito dell'ingresso nella NATO della Grecia e della Turchia, il volume delle forze militari assegnate ai comandi supremi della NATO verrà sensibilmente accresciuto e la loro efficacia nettamente migliorata. L'istruzione è in fase di costante miglioramento in tutti i settori. Inoltre è stato realizzato, prosegue il comunicato, un accordo non solo sul finanziamento comune della seconda parte e della quarta parte del programma di infrastrutture, ma anche una formula di suddivisione delle spese applicantesi ai programmi che i comandi supremi presenteranno nel corso del periodo di tre anni a partire dal 1954. L'ammontare totale sarà di circa 250 miliardi di franchi francesi, sotto riserva di approvazione da parte dei parlamenti. Tali programmi comprenderanno lavori di diversa natura e cioè: aerodromi, telecomunica-

zioni, oleodotti, basi navali, attrezzature portuali, installazioni radar.

Il Consiglio ha pure esaminato con la massima attenzione i diversi fattori di natura economica e finanziaria che limitano lo sforzo difensivo, riconoscendo che il sano sviluppo delle economie nazionali e l'aumento delle forze militari devono venire posti sullo stesso piano e procedere di conserva.

In questo spirito i governi dei paesi membri e il segretariato internazionale hanno stabilito un sistema per preparare programmi di produzione combinata.

L'obiettivo finale è, da una parte, consentire che la produzione difensiva dei paesi europei nel quadro dei loro bilanci nazionali, si effettui nel modo più economico e, dall'altro, rendere maggiormente efficace la produzione della difesa europea.

Il comunicato rileva ancora che la partecipazione degli Stati Uniti a mezzo dei crediti *off shore* si aggiunge ai contributi dei paesi europei e svolge un ruolo molto importante, nel quadro di queste realizzazioni.

Nel rapporto al Consiglio il segretario generale ha messo in rilievo la stretta collaborazione esistente tra gli organismi civili e militari della NATO ed ha illustrato il lavoro del segretariato internazionale. Vengono anche citati i progressi dei diversi e numerosi studi tecnici intrapresi nel setto-

ri della difesa civile e dell'organizzazione civile in tempo di guerra.

Il Consiglio ha riaffermato il grande interesse che esso attribuisce ai progressi della cooperazione tra i paesi della NATO nei settori economico, sociale e culturale.

Ha preso nota con soddisfazione dell'iniziativa recentemente annunciata dal Presidente degli Stati Uniti, diretta a facilitare la soluzione dei problemi posti in alcuni paesi dalla sovrappopolazione.

Sul piano politico l'esame della situazione internazionale ha rivelato un completo accordo in seno al Consiglio, specie per quanto si riferisce all'analisi delle recenti iniziative sovietiche.

«Nella misura in cui gli avvenimenti - rileva testualmente il comunicato - proveranno che tali iniziative costituiscono autentici sforzi per alleggerire la situazione internazionale, essi saranno accolti favorevolmente dai governi membri, che hanno sempre cercato ogni possibilità di promuovere la pace mondiale».

Con importanza il Consiglio ha constatato che nulla è ancora avvenuto capace di attenuare fondamentalmente la minaccia prima che pesa sulla sicurezza dei popoli liberi. Il persistere di tale minaccia trova la sua espressione più evidente nelle forze militari, considerevoli e costanti (continua in 5ª pagina)

A PROPOSITO DI CAPI STIPENDIATI

Una risposta a «Somalia Nuova»

Meglio tardi che mai! Nel «Somalia Nuova» del 5 aprile, abbiamo letto una lettera di Galcaio firmata dal Sig. Abdirisak Haji Hussein sull'attività dei Capi Cabila. E' una lettera che merita qualche risposta e qualche precisazione.

Per la prima parte della lettera, nella quale l'autore ricorda quale sono le effettive funzioni dei Capi e i loro effettivi doveri, ci trova perfettamente concordi. Non solo, ma due recentissime circolari, la prima, del Capo dell'Ufficio Affari Interni del 27 marzo e la seconda, di S.E. l'Amministratore, del 15 aprile, dirette a tutti i Commissari Regionali ed ai Residenti, richiamano l'attenzione dei predetti funzionari sulla necessità che i Capi delle Cabile vivano presso le Cabile e non si allontanino senza giustificato motivo per recarsi al centro del Commissariato o a Mogadiscio. I Capi sono dei funzionari e hanno gli stessi doveri che hanno gli altri funzionari. Essi per allontanarsi dal loro posto d'ufficio che è la Cabila, devono avere giustificati motivi e la autorizzazione della superiore autorità. Le opinioni espresse quindi in proposito dal sig. Abdirisak, non solo coincidono col punto di vista dell'Amministrazione, ma si può aggiungere che per disposizioni dell'Amministratore le Autorità Regionali saranno d'ora innanzi molto severe nel pretendere dai Capi l'osservanza dei loro doveri, primo fra tutti quello di vivere con la Cabila ed in mezzo alla Cabila dove devono esercitare le loro funzioni.

La seconda parte della lettera del sig. Abdirisak, ci sembra invece del tutto inesatta.

Egli sostiene che «nella provincia di Mudugh, come in altre provincie, molti Capi siano stati destituiti dall'autorità amministratrice per ragioni politiche e sostituiti con elementi anti indipendentisti». Tale asserzione è decisamente arbitraria perché tutti i Capi riconosciuti e quindi stipendiati dall'Amministrazione, vengono eletti, a maggioranza di voti, i regolari «scir». La loro nomina quindi non è che l'espressione della volontà della popolazione.

Non sappiamo se qualche Capo sia stato destituito, ma se lo è stato ciò è sicuramente avvenuto perché la sua nomina, effettuata prima dell'Amministrazione Fiduciaria non rispondeva alla volontà della Cabila.

Altra osservazione che ci fa pensare che dietro la firma di Abdirisak Haji Hussein, si nasconde qualche Capo scontento, è quella che accusa l'Amministrazione di retribuire taluni Capi con assegni maggiori in confronto di altri che pur hanno la stessa mansione. E' esatto che vi è una differenza tra gli assegni dei Capi ma tale differenza che è determinata unicamente dal criterio che vanno retribuiti in misura maggiore i Capi che amministrano popolazioni più numerose e che svolgono quindi un lavoro più intenso. D'altra parte non bisogna neppure dimenticare che l'assegno ai Capi non è un vero e proprio stipendio, essendo i Capi personalità che per la loro posizione sociale nell'interno delle Cabile, di tale stipendio non possono aver bisogno, ma piuttosto una indennità a titolo di rimborso delle spese cui nell'esercizio delle loro funzioni vanno incontro.

E con questo speriamo che il sig. Abdirisak Haji Hussein o il Capo scontento che si nasconde dietro questo nome, sia soddisfatto della risposta.

NORD-SUD-EST-OVEST

CATANIA, 27.

E' entrato in attività nella piana di Catania il secondo pozzo di metano con una pressione di 55 atmosfere ed una produzione pari a quella precedente, cioè 25.000 metri cubi giornalieri.

MILANO, 27.

E' partito da Milano il piccolo coro del conservatorio Giuseppe Verdi che terrà a Copenaghen tre concerti di musica italiana cinquecentesca e verdiana.

ROMA, 27.

Nel corso dello scorso anno le importazioni italiane di gomma sono state pari a 46 mila tonnellate. Quantitativo pressoché uguale a quello del 1951.

Lunedì 27 aprile 1953

« Il Corriere della Somalia »

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

ALLA "LUCCIOLA", SABATO SERA

La festa degli studenti

DORA ROSSI eletta "Reginella" per l'anno 1953

Ha avuto luogo sabato sera nel meraviglioso giardino del Circolo La Lucciola la «Prima Festa annuale degli studenti».

Gli invitati erano ricevuti all'ingresso dai componenti del Comitato studentesco, costituitosi per l'occasione e che oltre ad aver provveduto a tutto il lavoro organizzativo della festa aveva deciso l'istituzione della «Pulce».

Si trattava infatti di un originale copricapo rotondo a colori diversi a seconda dei vari Istituti di appartenenza degli studenti. Naturalmente il copricapo era arricchito, secondo una usanza goliardica, da ninoli, amuleti ed ornamenti vari, disposti con gusto bizzarro e spirito più che vivace.

Ai ritmi dell'orchestra Belmonte hanno avuto inizio le danze che si sono protratte ininterrottamente sino alle 23,30 ora in cui è stato eletto, a suffragio universale, lo studente più sgobbone e nel contempo con le migliori votazioni. È risultato vincitore lo studente Conz che ha ricevuto dal Comitato un primo premio simbolico.

Riprese le danze, si è giunti sul tardi all'estrazione della lotteria che ha distribuito numerosi premi offerti dalle varie ditte di Mogadiscio nonché una bellissima bambola messa a disposizione dagli organizzatori della festa.

Frattanto si era creato il clima particolare per l'elezione dell'attempatissima Reginella degli Studenti, per tutto l'anno 1953 fino alla prossima festa del 1954.

Dopo la sfilata delle numerose candidate, tutte studentesse che si esibivano a ritmo di samba e di beguine, al centro della pista è stata collocata un'urna entro la quale tutti gli intervenuti hanno depositato la loro scheda elettorale. Un'apposita Giunta per le Elezioni composta da elementi di indiscussa probità ha proceduto poi allo spoglio delle schede.

Davanti a tutti gli studenti in ginocchio al centro della pista è stata proclamata Reginella per l'anno 1953, la giovanissima Dora Rossi. Bionda, sorridente e davvero molto carina, che però ha avuto poi il suo attimo di emozione davanti al microfono.

Subito dopo il Preside del Liceo

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 28, 29 e 30 aprile, 2 e 4 maggio p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo Polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Fiocco Bianco

Giuliano Romanini, oltre essere uno sportivo appassionato, è da ieri anche papà. Infatti, la signora Renata, sua moglie, gli ha arricchito la famiglia con un bambino molto vispo chiamato Sergio. È fuor di dubbio che un giorno troveremo Sergio sui campi sportivi ed in questa attesa portiamo a Giuliano, alla puerpera, ai nonni ed al piccolo Sergio i nostri migliori rallegramenti ed auguri.

Domani sera, alle ore 21 precise, la «Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio», rappresenterà al Teatro Hamar "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello.

Precederà il lavoro "L'uomo dal fiore in bocca", dello stesso autore, in sostituzione dell'atto unico che si è dovuto sospendere per ragioni di forza maggiore.

La Direzione del Teatro avverte il pubblico che i biglietti per lo spettacolo saranno in vendita da questa sera, presso il Botteghino del Teatro stesso, dalle ore 18 in poi.

La sosta dell'«Altair» ad Alula e a Candala

L'Avviso-Scorta Altair è giunto ieri mattina alle 6,30 a Candala ed è ripartito alle ore 11, diretto a Bender Cassim, ove sbarcherà il dottor Puccioni.

Il Residente di Candala dott. Longo ha accompagnato per una visita alla nave italiana i capi e notabili, rappresentanze dei partiti ed alunni delle scuole.

Il giorno prima l'Altair aveva sostato ad Alula.

Dopo uno scambio di visite fra il comandante della nave ed il Residente dott. Natali, salivano a bordo, per una visita, i capi e notabili e i bambini delle scuole cui veniva offerto dal comandante Romano un rinfresco.

Qualche ora più tardi il Residente offriva una colazione in onore del comandante e degli ufficiali della nave.

Nel pomeriggio, mentre continuavano le visite alla nave da parte della popolazione, il Residente ed alcuni connazionali di Alula accompagnavano gli ufficiali in gita a Ras Fluch, gita che terminava con un rinfresco in casa del Residente.

In serata il comandante offriva un pranzo cui partecipavano il Residente ed alcuni connazionali.

L'Avviso-Scorta italiano ha suscitato vivissimo interesse ed entusiasmo in tutta la popolazione che ha riservato agli ufficiali ed all'equipaggio una festosa cordiale accoglienza.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il processo a carico degli Abgal Matan e Murosada Septi

Gli imputati comparsi davanti al Tribunale Regionale che ha iniziato sabato il processo

Il 15 febbraio scorso, nel primo pomeriggio, in località Aptel, nella circoscrizione di Balad, un gruppo di Abgal, Rer Dinle Matan, aveva un violento scontro con un gruppo della cabila Murosada Septi.

Il motivo dello scontro fu accertato nella contestazione per il possesso di un gof (apprezzamento di terreno non coltivato per farlo riposare) ed il bilancio in vittime fu di due Matan Abgal uccisi, altri due feriti non gravemente insieme con un Murosada Septi.

Intervenuta prontamente la Polizia, insieme con le autorità, dopo una lunga ricerca del gruppo Murosada che si accingeva a ripetere l'aggressione, si poteva procedere al disarmo del Murosada stessi ed iniziare una prima riunione di capi per indurli alla composizione pacifica della vertenza.

Mentre la zona era opportunamente vigilata da elementi di Polizia venivano sequestrati: 87 lance, 15 giavelotti, 70 frecce avvelenate e 58 pugnali.

Pochi giorni dopo nel villaggio Uardiglei di Mogadiscio poco lontano dal pozzo Ahmed Sceek Ali, un gruppo di appartenenti alla cabila Abgal che stazionava nei pressi del pozzo, aggrediva proditoriamente certo Abdi Abdulle Odesughe, appartenente alla cabila Murosada Septi.

Il gruppo uccideva l'agredito con dodici pugnali alla schiena ed uno degli Abgal tentava addirittura di staccare la testa dal corpo ormai inanimato della vittima.

Il movente dell'efferato crimine fu subito ritrovato nella tensione tra i gruppi Abgal e Murosada che aveva avuto la prima manifestazione nei fatti di Aptel.

Dopo le prime indagini furono ar-

restati subito venti individui tra i quali due capi stipendiati ed un notabile.

Tutti i capi dei due gruppi Abgal e Murosada furono sospesi dagli assegni e, mentre proseguivano le indagini per l'accertamento delle singole responsabilità, la Polizia presidiò la zona per motivi precauzionali procedendo ad un rastrellamento su vasta scala, arrestando altri responsabili dell'aggressione e sequestrando un certo numero di armi.

Davanti al Tribunale Regionale del Benadir si è iniziato sabato mattina il processo contro i responsabili dei gravi fatti di sangue.

Il Tribunale è presieduto dal Dr. Enrico Olivieri, Commissario del Benadir, e sono assessori il prof. Francesco Carbone ed il rag. Mario Romano; a norma di legge ne è stato chiamato a far parte il notabile Abdullahi Ali Mohamed.

I numerosi imputati devono rispondere del reato di partecipazione a rissa durante la quale rimanevano uccisi due Abgal e feriti altri due Abgal e due Murosada. Ventisei imputati debbono rispondere di omicidio aggravato con premeditazione e gli altri di lesioni personali nonché dell'omicidio avvenuto a Uardiglei nella persona di Abdi Abdulle Odesughe.

Legale di fiducia degli Abgal l'avv. Pietro Tamagnini e l'avv. Carlo Quaglia per i Murosada Septi.

Con la prima udienza ha avuto inizio la sfilata degli imputati che hanno deposto davanti alla Corte sulle circostanze di tempo, di luogo e di fatto emerse nel corso dell'istruttoria.

Si prevede che il processo durerà una decina di giorni.

Le piogge

Notizie provenienti da Eil informano che nei giorni 18, 19 e 21 si sono avute forti precipitazioni su Garoe.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: intransitabile.
Pista per Merca: intransitabile.
Pista Afgoi-Uanle Uen: intransitabile.

I fiumi

A Lugh: livello Giuba metri 1,88.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Temperatura massima 32,6
Temperatura minima 23,1
Vento prevalente SW Km.-ora 9,3
Pieggi mm. 30,3

Maree per il giorno 28 aprile 1953.
Alta marea ore 03,20 ed ore 15,35
Bassa marea ore 09,15 ed ore 22,04

Movimento del porto

Giorno 26 corrente:

Arrivi:

M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) da Aden.

Sambuco «El Haraf» (bandiera Muscat and Oman) da Mombasa.

Sambuco «Hasan» (bandiera Muscat and Oman) da Zanzibar.

Sambuco «Aliwatan» (bandiera Hadramut) da Lamu.

Sambuco «Gohara» (bandiera italiana) da Merca.

Sambuco «Al Fadal» (bandiera Hadramut) da Zanzibar.

Sambuco «Sahala» (bandiera italiana) da Mombasa.

Sambuco «Sudi Salam» (bandiera italiana) da Mombasa.

Sambuco «Munassar» (bandiera italiana) da Merca.

Sambuco «Barakat» (bandiera italiana) da Mombasa.

Partenze:

M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) per Merca.

Domani sera all'Hammar il "Berretto a sonagli,"

Come è detto in altra parte della cronaca, l'attesa rappresentazione del «Berretto a Sonagli» avrà luogo domani sera, alle ore 21.

Il precedente elenco artistico è stato modificato con la partecipazione della signorina Elisabetta Vitellozzi, nuova alle scene mogadisciane, e Angelo Sebulli, già apprezzato caratterista in «Filumena Marturano».

GOLDEN TREE

LA CLASSICA BIRRA D'OLANDA

è la migliore e costa meno
DEGUSTATELA OVUNQUE

Distributore: F. VALLA - Cas. Post. 332 - Telef. 57

Continua la vendita delle «CASSETTE PREMIO» di sapone da Bagno «DELMAR».

Ultimo giorno di vendita: 28 Aprile 1953.

ESTRAZIONE: 2 Maggio 1953 (nel salone del Cinema Centrale). Non dimenticate che i premi valgono la spesa, ed affrettatevi ad acquistare una Cassetta, presso la Ditta DELMAR e tutti i rivenditori.

1° premio: una Fiat 500/C trasformabile (nuova)

2° premio: un Aquilotto «Bianchi» 45 cc. (nuovo)

3° premio: una bicicletta Bianchi nuova (da uomo o da donna)

UNA CASSETTA PREMIO per SO. 55.

AVVISO IMPORTANTE: A tutti i rivenditori e privati che entro il 28 corrente non avessero provveduto al pagamento delle CASSETTE PREMIO di Sapone DELMAR acquistate, comunichiamo che i biglietti e nessun reclamo potrà essere accettato dopo l'estrazione.

Ditta «DELMAR»

Bianco S.A.G.A.
APERITIVO

Estratto di erbe - radici - Cortece aromatiche e medicinali

Lic. 1117

Ora in vendita...



in pacchetti da 10

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

FIorenzo MAGNI alla ribalta della Roma-Napoli-Roma

Tredici stranieri e ventitré italiani hanno preso il via mercoledì scorso per la disputa della IV edizione della Roma-Napoli-Roma. Scegliere fra tutti coloro che avevano chiesto di partecipare alla gara non è stata cosa facile per gli organizzatori. Il numero dei corridori previsto dal regolamento era limitato a trentasei, di conseguenza talune esclusioni, pur spiacevoli, sono state imposte da imprescindibili esigenze tecniche e soprattutto dal desiderio di equilibrare la partecipazione delle Case, e dall'avere internazionalizzato la gara, ancor più degli anni scorsi, invitando corridori di tutti i paesi.

Alla partenza si sono presentati quindi: Fiorenzo Magni (Italia), Kubler (Francia), Müller Heins (Germania), Bartali (Italia), Ockers (Belgio), Pöbel Miguel (Spagna), Koblet Ugo (Svizzera), Van Est (Olanda), Minardi Giuseppe (Italia), Albani Giorgio (Italia), Ciancola Luciano (Italia), Monti Bruno (Italia), Fornara Pasquale (Italia), De Santi (Italia), Maggini Luciano (Italia), Astrua Giancarlo (Italia), Moresco Rinaldo (Italia), Diggelmann Walter (Svizzera), Corrieri Giovanni (Italia), Grosso Adolfo (Italia), Baroni Mario (Italia), Salimbeni Virgilio (Italia), Croci Torti Emilio (Svizzera), Martini Alfredo (Italia), Mastroianni Luigi (Italia), De Rossi Mino (Italia), Hoermann Ludwig (Germania), Conte Oreste (Italia), Graf Holf (Svizzera), Schneider Kurt (Austria), Ferrari Alfio (Italia), Bevilacqua Antonio (Italia) e Diederick Bim (Lussemburgo).

Le tappe della grande competizione — una al giorno e qualcuna divisa in due settori in alcuni dei quali sono entrati in lizza allenatori meccanici, con un tipo unico di macchina scelta nella « Güler 150 sport » — erano state fissate sui seguenti percorsi: Roma-L'Aquila, di Km. 190; L'Aquila-Sulmona-Frosinone, di 233; Frosinone-Caserta, di Km. 162; Caserta-Napoli, di Km. 97; Napoli-Terracina-Latina-Roma, di Km. 299. Quindi percorso complessivo di Km. 891 di cui Km. 208 dietro allenatori meccanici.

La grande manifestazione è stata seguita lungo tutto il suo itinerario da grandi masse di folle entusiaste. Non vi è stata tappa in cui la lotta fra gli assi non abbia assunto fasi di vera drammaticità. Nessuno dei concorrenti si è risparmiato, e per questo sono state ottenute medie orarie assai elevate, specie se si tiene conto che molte erano le asperità disseminate lungo il percorso. Al traguardo di L'Aquila la vittoria è stata conseguita da Albani Giorgio della « Legnano » alla media di Km. 39,160, seguito a 11" da Astrua Giancarlo dell'« Atala », a 17" da Gino Bartali della « Bartali », poi dal belga Ockers, da Corrieri, da Koblet, da Robic, da Ferrari e man mano da tutti gli altri. Il primo settore della tappa L'Aquila-Frosinone, cioè L'Aquila-Sulmona, ha veduto una travolgente vittoria di Giuseppe Minardi che a tre chilometri da Sulmona è scattato prendendo un piccolo vantaggio sul grosso, mantenendolo fino all'arrivo. Minardi ha percorso i 64,400 chilometri del primo settore alla media di Km. 36,880, seguito a 6" da Corrieri della « Bartali », a 10" da Pöbel della « Weiter », a 15" da Monti della « Arbos », a 19" da Maggini della « Atala » e quindi dal restante dei concorrenti, fra cui Koblet, Bartali, Robic, Kubler, Diggelmann, Albani, Fornara, De Santi. La seconda frazione della tappa in parola, formata dal tratto Sulmona-Frosinone, ha veduto arrivare primo lo svizzero Ugo Koblet della « Guerra » che ha fatto una corsa tutto impeto, realizzando sui 158 chilometri del percorso la media di chilometri 33,835, precedendo Magni della « Ganna », Maggini dell'« Atala », Conte della « Bottechia », Albani della « Legnano », classicisti nell'ordine. Il corridore elvetico, in splendidi condizioni di forma, riportava la palma della vittoria anche alla fine dei 162 chilometri della Frosinone-Caserta, dopo unere distaccato di forza a 80 chilometri dalla metà tutti gli avversari. Alla caccia di Koblet si sono lanciati Monti, Magni e Ockers; ma la impresa grande è stata compiuta dal giovane Monti, il quale, liberatosi da Magni e da Ockers, riusciva ad avvicinare sensibilmente Koblet fino a portarsi all'inizio della frazione dietro allenatori meccanici a solo 1' 14" dallo svizzero. E' stato in questa frazione che la grandezza agonistica del giovane Monti si è rivelata. Agganciato all'allenatore e marciando per i 37 chilometri, da percorrere sul circuito automobilistico, alla media di chilometri 59,770 sapeva ridurre il suo vantaggio sul « bell'Ugo » ad un solo secondo. Magni giungeva a 22" ed Ockers a 35".

Sabato la tappa da Caserta si è conclusa a Napoli, ed i concorrenti si sono agganciati ai motori negli ultimi 46 chilometri. Stavolta il successo è arrioso a Van Ockers che ha staccato di 36" Magni, di 1' 4" Albani, di 1' 16" Koblet, seguito a brevi intervalli da Astrua, Kubler, Bevilacqua, Monti ed altri.

A Napoli la classifica generale ha indicato Ugo Koblet (Svizzera) al primo posto, seguito a 16" da Monti e a 20" da Magni.

Nell'ultima tappa Fiorenzo Magni ha scatenato la sua offensiva nella frazione Napoli-Latina di Km. 174, staccando ogni avversario prima di giungere a Terracina dove è avvenuto l'agganciamento volante dirompente. La corsa del campione della « Ganna » si è fatta travolgente, ed al traguardo di Latina giungeva con 1' 49" sul belga Ockers, a sua volta seguito a 1' 46" da Van Est, a 2' 46" da Astrua, a 2' 58" da Kubler, a 2' 59" da De Santi, a 3' 23" da Koblet che perdeva così il primo posto in classifica generale, conquistato da Magni. La ultima frazione, che appunto nel pomeriggio di ieri ha portato da Latina a Roma i concorrenti superstiti, è stata di 125 chilometri, ed ha registrato il successo del giovane Bruno Monti

che ha marciato alla media di chilometri 39,555 e staccato Magni di 1' e 6". Koblet si è classificato terzo a 1' 50", quarto Albani a 1' 52" quinto Grosso a 1' 58".

L'innumerabile folla che gremiva il circuito di Caracalla dove è avvenuto il finale della gara, ha portato in trionfo Fiorenzo Magni che si è aggiudicato così per la seconda volta questa grande competizione. Egli ha impiegato a percorrere i Km. 981 complessivi della Roma-Napoli-Roma ore 27' 04" 21". Secondo in classifica è Ockers (Belgio) a 30"; terzo Monti a 4' 21"; quarto Koblet a 4' 38"; quinto De Santi a 5' 23"; e nell'ordine da Albani, Astrua, Kubler, Grosso, Ciancola, Robic, Bartali.

Trionfo di Petrucci nella Parigi-Bruxelles

Loretto Petrucci si è rifatto contro la malasorte che lo aveva colpito durante la disputa della Parigi-Roubaix, vincendo da vero asso la classica Pa-

rigi-Bruxelles, valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo. Egli ha saputo giocare con attenzione le sue carte e negli ultimi chilometri di una corsa velocissima, in cui erano presenti i reputati campioni belgi e francesi, si è imposto d'autorità fino a regolare sul rettilineo d'arrivo i quattro avversari che erano restati con lui e che contro lui stesso si erano coalizzati.

Petrucci ha percorso i 302 km. in ore 8' 32" 53" alla media oraria di km. 35,329. Secondo, a due macchine, si è classificato il belga Schotte, terzo Antiny (Belgio), quarto Selwing (Belgio), quinto Wienier (Francia). Tutti gli altri concorrenti (135 partiti e 77 arrivati), sono giunti molto staccati dal quintetto capitanato da Petrucci.

Il campione della « Bianchi » con l'odierna vittoria è tornato in testa alla classifica generale del trofeo Desgrange-Colombo.

La Milano-Taranto Motociclistica

L'ottava edizione della gara internazionale motociclistica di gran fondo Milano-Taranto, in programma per il 21 giugno prossimo, riprenderà quest'anno sul percorso ormai classico da Milano a Bologna, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Bari, Taranto, con due piccole varianti: la partenza sarà data da Milano, anziché dalla Villa Emilia, dall'Idroscalo, poi i corridori eviteranno la lunga deviazione su Brindisi da Bari, ma da questa città punteranno direttamente al traguardo finale dopo aver percorsi i 1400 chilometri della gara.

A TORINO numerosi giornalisti italiani e stranieri ed i principali esponenti dell'industria automobilistica sono intervenuti all'inaugurazione del XXXV Salone dell'Automobile. L'aspetto del Salone è apparso imponente. Dieci sono le Nazioni espositrici ed oltre 400 gli espositori, tra cui 68 francesi, 10 tedeschi, 19 inglesi, 1 spagnolo, 20 statunitensi e 1 svedese.

A MILANO si annuncia che l'ex campione italiano ciclista di velocità Italo Azzolini ha compiuto in questi ultimi tempi notevoli progressi e probabilmente tornerà alle gare fra circa due mesi.

Milan-Rapp. Francese 2 a 2

La squadra del Milan, approfittando della sosta del campionato italiano, si è recata a Parigi per disputare un incontro con una Rappresentativa Francese composta dei migliori elementi del Racing F.C. e dello Stadium. Circa trentamila persone hanno assistito alla contesa che non è stata proprio fortunata per i diavoli rossoneri, nonostante abbiano dimostrato una netta superiorità sugli avversari. Il Milan è andato in vantaggio al 18' del primo tempo con un secco goal di Nordhal; ma questo vantaggio è stato annullato dal 31' in conseguenza di un autogol di Annovazzi. Nella ripresa i milanesi partiti di scatto tornavano a segnare al 5' ancora per merito di Nordhal; senonché al 35', per un mancato intervento del terzino Silvestri, i francesi potevano battere il portiere rossonero con un tiro del loro centravanti Jonnens. I francesi hanno cercato in ogni maniera di conseguire la vittoria, cosa che non è stata possibile per la ferrea resistenza della mediana e del terzetto estremo milanista. L'incontro si è così chiuso con un pareggio: 2 a 2. Il Milan ha fatto sul pubblico parigino ottima impressione.

Inghilterra-Scozia 2 a 2

Si è disputato ieri a Londra alla presenza di cinquantamila spettatori l'incontro di calcio fra le squadre dell'Inghilterra e della Scozia valevole per il campionato internazionale britannico. Contrariamente alle previsioni che davano la squadra inglese vittoriosa, l'incontro si è concluso con un risultato di parità: 2 a 2. Il primo tempo era terminato con 1 a 0 in favore della squadra britannica.

Da Firenze a Bologna in alianti

Nel pomeriggio di ieri lo specialista in volo a vela Adriano Mantelli, si è alzato dall'aeroporto di Peretola (Firenze) con un aliante rimorchiato da un apparecchio a motore, e giunto a circa trecento metri di altezza è stato lasciato libero. Sfruttando correnti ascensionali il Mantelli ha raggiunto una quota oscillante fra i duemila e i tremila metri, e puntando in direzione dell'Appennino è riuscito ad atterrare felicemente all'aeroporto di Bologna.

GIANNINO MARZOTTO vince la Mille Miglia

Giannino Marzotto, su « Ferrari 4100 », ha vinto la Mille Miglia percorrendo i 1512 chilometri del percorso in ore 10' 37" 19" alla media oraria di km. 142,347, stabilendo così un nuovo primato. Il record precedente era detenuto dal 1938 da Biondetti con km. 135,331. L'argentino Fanguio, su « Alfa Romeo », si è classificato secondo in 10 ore 49' 3" alla media di km. 139,773. Terzo è arrivato Bonetto, su « Lancia », in 11 ore 7' 40" alla media di km. 135,876. Anche Fanguio e Bonetto hanno battuto il record di Biondetti.

E' stato dopo Roma che la Mille Miglia ha dato luogo ad un serrato duello fra l'argentino Fanguio e l'italiano Giannino Marzotto. A Siena il pilota dell'« Alfa Romeo » era in testa, precedendo Marzotto di un minuto e 45". Da Siena a Firenze le posizioni non cambiavano. La media di Fanguio era di km. 142,068.

Nelle vicinanze di Bologna, Marzotto portava il suo vivace attacco all'avversario. Sul Passo della Raticosa, l'italiano riusciva a sorpassare l'argentino, precedendolo a Bologna di 3' 30". A Parma il vantaggio di Marzotto saliva a 4' 15" ed il corridore della « Ferrari », lanciato come una saetta, raggiungeva la media di km. 147,260. Da Parma a Brescia è stato un vero volo per Marzotto, né contro tanta audacia Fanguio ha potuto opporre alcunché.

A Ferrara un incidente ha causato due feriti fra i concorrenti. La vettura pilotata da Balzerini e avente come meccanico Veglia, è uscita fuori strada rovesciandosi in un prato. Balzerini ha riportato la frattura di un braccio e numerose contusioni, mentre il suo compagno è restato solo contuso in varie parti del corpo. Altri incidenti di nessuna gravità si sono verificati lungo il percorso, causando spiacevoli ritiri.

La classifica generale della categoria turismo internazionale 2000 cc. è risultata la seguente: 1.) Stagnoli-De Giuseppe, su « Alfa Romeo », in 12 ore 37' 33"; 2.) Zagato-Martinengo, su « Alfa Romeo », in 12 ore 47' 34"; 3.) Della Beffa, su « Alfa Romeo », in 12 ore 50' 33"; 4.) Antonini-Lugli su « Aurelia », in 13 ore 35"; 5.) Biagiotti-Polidori, su « Aurelia », in 13 ore 54' 30". Seguono altri 51 concorrenti. Media oraria del vincitore di questa categoria: km. 126,344.

Categoria turismo 1300 cc.: 1.) Raimondi-Pizzolo, su « Fiat », in 14 ore 5' 16"; 2.) Serena-Piccolo, su « Fiat », in 14 ore 5' 38"; 3.) Guidoni-Testolini, su « Fiat », in 14 ore 10' 52". Media: km. 107,271.

Categoria Sport 750 cc.: 1.) Touzot-Parsillon (Francia), su « Dyna Panhard », in 14 ore 15' 38", alla media di km. 106,032; 2.) Castellarin-Capacchioli, su « Dyna Panhard », in 14 ore

42' 43"; 3.) Paduzzi-Sighinelli, su « Fiat », in 14 ore 48' 57"; 4.) Michel-Boisving, su « Renault », in 14 ore 51' 43". Seguono altri 77 concorrenti.

Categoria turismo internazionale 750 cc.: 1.) Angelelli-Racchi, su « Renault » in 15 ore 46' 12", alla media di km. 95,878; 2.) Bianchedi-Tavanelli su « Panhard » in 15 ore 50' 55"; 3.) Porfiri-Carniti, su « Panhard » in 15 ore 59' 8". Seguono altri 108 concorrenti.

Con l'incontro di Atene gli azzurri vincono la "COPPA DEL MEDITERRANEO,"

L'Italia ha vinto ad Atene la Coppa calcistica del Mediterraneo, chiudendo in parità l'odierno incontro della squadra B con la Grecia.

Formazioni delle due squadre:
Italia: Buffon; Comaschi, Sentimenti; Pezzi, Tognon, Venturini; Vitali, Formentin, Bacci, Amadei, Fontanesi.
Grecia: Mandalozis; Rossidis, Muratis; Joannu, Sulis, Nebidis; Emmanuilidis, Darivas, Serafidis, Papantoniu, Papasopulos.
Arbitro: Dorflinger (Svizzera).

Giornata molto calda. Spettatori 28 mila. Sono presenti il Sindaco di Atene, l'Ambasciatore italiano Alessandrini, il Presidente della FIGC Barassi e un osservatore della federazione jugoslava Andreyeff.

Gli italiani sono i primi ad attaccare e al 3' il portiere Mandalozis ferma con una grande parata un pericolosissimo pallone scagliato da Bacci. Dopo aver ottenuto due angoli senza esito, gli italiani scurpano, per l'imprecisione di Amadei, Bacci e Vitali, tre ottime occasioni di segnare.

Al 14 si ha la prima notevole azione greca, e Buffon è chiamato al lavoro da due tiri di Emmanuilidis. Nuovo rovesciamento di fronte e al 16' con una nuova prodezza il portiere greco devia in angolo un angolissimo pallone di Vitali. Due angoli senza esito a favore della Grecia e quindi duplice brivido per la difesa italiana. Su tiro di Joannu, a portiere battuto, Sentimenti V opera un miracoloso salvataggio sulla linea di porta. Ribatte Papantoniu e questa volta è Comaschi che si sostituisce al portiere deviando in angolo. Ancora un angolo a favore della Grecia e quindi gli italiani riprendono l'iniziativa. L'imprecisione degli attaccanti e la bravura di Mandalozis im-

pediscono però che la rete greca venga violata.

Nel secondo tempo Papantoniu resta negli spogliatoi, Serafidis prende il suo posto e Papasopulos subentra al centro della prima linea. La partita si trascina senza brividi sino al 13' quando, uscendo su uno spiovente di Papasopulos, Buffon si scontra con Darivas e rimane a terra dolorante. Dopo una breve sospensione riprende il suo posto e al 17' è impegnato in un difficile intervento su tiro di Serafidis.

Al 26' bellissima azione della prima linea italiana. E' Vitali che scavalca la difesa e si appresta a tirare, quando il centro mediano ellenico salva in extremis di pugno. L'arbitro non concede il rigore.

I greci si fanno intanto minacciosi e impegnano a fondo la difesa italiana. Al 38' su azione di contropiede, Amadei scatta tutto solo, ma viene atterrato in piena area da Rossidis. Anche questa volta l'arbitro nega la massima punizione. La partita si chiude con un'ennesima prodezza di Mandalozis, su tiro di Bacci.

A PRAGA

Cecoslovacchia: 2
Italia: 0

Alla presenza di quarantamila spettatori e favorito da una giornata primaverile, si è disputato ieri a Praga nello Stadio dello « Sparta » l'incontro

calcistico fra le nazionali della Cecoslovacchia e dell'Italia; e se il risultato ha stabilito un netto divario di rendimento e di stile fra le due squadre, l'incontro stesso non è stato troppo interessante né dal punto di vista tecnico, né emozionante da quello agonistico. Certo però che la squadra cecoslovacca è stata superiore come rendimento e tattica di gioco a quella italiana, che, tanto all'attacco quanto in difesa, non è stata quasi mai all'altezza della situazione, cinischiando, baloccandosi con il pallone invece di svolgere manovre sbrigative ed in profondità. Anche l'intesa fra uomo ed uomo, fra reparto e reparto, ha fatto grande difetto, si da non arrecare seri grattacapi al portiere avversario. Si deve al guardiano azzurro Moro, che ha effettuato parate spettacolari da meritare intense ovazioni da parte del pubblico, se lo scarto dei punti non è stato più grave per l'undici italiano, rivelatosi la peggiore formazione uscita dalla mente del C.T.

L'undici cecoslovacco è apparso coraggioso, energico, e la felice vena del suo gioco ha offerto alla folla uno spettacolo di pregevole ardore, quale non capita spesso di vedere nelle tormentate partite internazionali.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate; ma nella ripresa i cecoslovacchi hanno intensificato il ritmo del loro gioco, ed avvantaggiati dalla imprecisione dei terzini italiani, hanno realizzato i loro due punti al 35' ed al 36' per merito di Paazicky.

La squadra italiana è scesa in campo nella seguente formazione: Moro; Magnini, Cervato; Neri, Rosetta, Nesti; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

NEL CAMPO DELLE RICERCHE NUCLEARI

Collaborazione europea

Un accordo tra dieci nazioni europee per la costituzione di un Consiglio di coordinamento sotto l'egida dell'UNESCO - Scopi pratici - Il progetto del ciclotrone medio e del grande sincrotrone

La recente sessione di Roma di un organismo ancora poco noto al grande pubblico ha richiamato l'attenzione di molti sul fatto che ricerche importanti del campo della fisica nucleare si svolgono anche in Europa, mentre si riteneva finora che la cosiddetta nuova fisica — che richiede mezzi di ricerca assai imponenti e laboratori attrezzati con macchine il cui costo supera le possibilità economiche dei singoli paesi europei — fosse campo di studio quasi esclusivo degli Stati Uniti.

Il 15 febbraio 1952, dieci paesi d'Europa (Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Repubblica Federale tedesca, Svezia, Svizzera) firmavano un accordo per la costituzione del Consiglio Europeo per le Ricerche Nucleari, comunemente detto CERN: questo organismo ha il compito di svolgere e sviluppare la seconda fase di un programma assai vasto; la prima fase, detta degli esperti, ebbe carattere preparatorio e si svolse sotto l'egida dell'UNESCO portando appunto alla stipulazione dell'accordo di cui sopra.

Il CERN non si propone scopi bellissimi, ma puramente scientifici. Come precisa l'art. 11 della Convenzione — la cui stesura ebbe luogo nella sessione di gennaio a Bruxelles ed è stata perfezionata in modo definitivo nella sessione di Roma — « l'Organizzazione provvederà alla collaborazione fra gli Stati Europei nel campo delle ricerche nucleari di carattere fondamentale e puramente scientifico e a ricerche essenzialmente collegate con queste; essa non avrà nulla a che fare con lavori di carattere militare e i risultati dei suoi lavori, sperimentali o teorici, saranno pubblicati o comunque resi di dominio pubblico ».

La seconda fase del programma, oggetto dell'attività del CERN, è essenzialmente una fase di progettazione. Nella prima riunione, che si svolse a Parigi nel maggio 1952, fu fissata la struttura organizzativa del Consiglio stesso: nella seconda (Copenaghen-giugno) furono scelte le macchine che il CERN si proponeva di progettare e costruire; nella terza (Amsterdam-ottobre) fu discussa e scelta la località ove sorgere il grande Laboratorio Europeo, e la decisione unanime dei delegati si concentrò su Ginevra; nella quarta sessione (Bruxelles-gennaio) si procedette alla stesura della Convenzione che i paesi aderenti firmeranno alla fine del periodo di progettazione; nella quinta sessione svoltasi a Roma dal 30 marzo al 2 aprile, la Convenzione è stata perfezionata in modo definitivo, anche dal punto di vista finanziario della ripartizione delle spese per la costruzione del Laboratorio. Detta Convenzione sarà sottoposta ai vari governi per la firma ai primi del prossimo luglio.

La terza fase del programma riguarderà la costruzione del Laboratorio attualmente in stadio di progettazione. Tale Laboratorio sarà dotato di due grandi macchine acceleratrici di particelle, e cioè di due ciclotroni, uno medio e uno grande. La prima e più piccola, sarà un ciclotrone a modulazione di frequenza capace di fornire protoni di circa 450 milioni di elettronvolt (mev.). Analoga alle macchine esistenti presso le Università di Pittsburgh e di Chicago, capaci di fornire protoni di circa 450 mev. essa renderà possibile la produzione artificiale dei mesoni « pi » il cui studio è tuttora impossibile in Europa. La seconda sarà un sincrotrone capace di fornire protoni con energie di ben 30 miliardi di volt-elettroni (bev), superando di gran lunga il grande ciclotrone del Laboratorio americano di Brookhaven (il massimo finora esistente) capace di fornire protoni di soli 2,4 bev. A mezzo di questa grande macchina acceleratrice del Laboratorio Europeo sarà possibile produrre e studiare i nuovi corpuscoli di recente scoperta, come, ad esempio, i mesoni « tau » e « cap », finora osservati solo nella radiazione cosmica.

La progettazione e costruzione di queste due macchine e del Laboratorio che le deve ospitare è affidata a gruppi, costituiti da personale scientifico e tecnico appartenente ai dieci paesi firmatari dell'accordo del febbraio 1952 ed all'Inghilterra. Questa nazione, pur non facendo ancora parte del CERN, ha collaborato in varie forme, fornendo anche aiuti finanziari e mettendo a disposizione specialisti.

L'interesse dei fisici per lo studio delle radiazioni cosmiche, come ha affermato di recente il prof. Giabianella, è intensificato dalla convinzione che nel mistero dei raggi cosmici e nella sua soluzione si trovi anche la soluzione del problema del nucleo atomico e forse anche quello più gigantesco dell'origine e dell'evoluzione dell'universo cosmico. E' ovvio quindi che il carattere scientifico e culturale del CERN e la vivezza dei problemi che

esso si propone di affrontare abbiano un enorme interesse nei più disparati ambienti di studiosi non solo dei paesi europei ma anche di altri continenti. Tale interesse costituisce la migliore base per un'impresa che richiederà sforzi assai notevoli, per un periodo di parecchi anni, da parte di governi e di studiosi e tecnici.

Il viaggio di Franco nelle regioni della Spagna

MADRID, 25. Il viaggio del generale Franco in varie regioni della Spagna viene seguito con molta attenzione dagli ambienti spagnoli, in cui si fa notare il gran numero di opere pubbliche visitate od inaugurate dal Caudillo.

A Siviglia egli ha visitato, tra l'altro, le opere progettate ed in corso tra cui quella che garantirà alla città l'approvvigionamento idrico necessario. Siviglia ha oggi 400 mila abitanti e consuma 38 milioni di metri cubi d'acqua. Poiché si prevede che verso l'anno 2000 la città, con l'attuale incremento demografico, rag-

giungerà una popolazione di un milione e 200.000 unità, il piano predisposto di 109 milioni di mc. d'acqua mediante la costruzione di bacini artificiali permetterà anche di aumentare la produzione di energia elettrica e la superficie irrigua. Tra le altre opere visitate da Franco è quella per il proscioglimento della marea del Guadalquivir, sulla sponda destra del fiume a Puebla de Rio.

Franco ha visitato inoltre la isola Mayor del Guadalquivir di 30 mila ettari, che negli ultimi dieci anni è stata bonificata da una società privata ed adibita a risaia, grazie alle grandi opere statali di sistemazione dell'intero bacino del fiume.

La produzione risicola dell'isola era nel 1937 di 3000 tonnellate; nell'ultima campagna ha registrato 59.000 tonnellate. Sono stati costruiti 560 chilometri di canali, spostati 12 milioni di metri cubi di terreno, realizzati 430 chilometri di drenaggio, 120 chilometri di dighe.

La trasformazione agraria nella località Villa Franco nel Guadalquivir ha permesso di elevare il reddito del terreno a 22 mila pesetas per ettaro e installare 500 nuovi proprietari con poderi da 40 a 50 ettari acquistati in origine al prezzo di 20 a 25 mila pesetas ciascuno.

I LAVORI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

La risoluzione adottata per la Comunità europea di difesa

Particolare interesse ha suscitato l'intervento dell'on. De Gasperi

(Continuazione della I pagina)

temente rafforzate, che mantengono i paesi la cui politica è all'origine della presente tensione e che non cessano di appoggiare guerre ed aggressioni, in diverse regioni del mondo.

L'esempio più recente è costituito dall'estensione delle ostilità nel Laos, e questo grave avvenimento ha vivamente preoccupato tutti i governi membri del Consiglio Atlantico.

Il Consiglio ha quindi riaffermato la sua risoluzione di proseguire una politica di difesa collettiva che si è rivelata pienamente giustificata. Tale politica è responsabile, in larga misura, della crescente fiducia del mondo libero nel suo avvenire.

E il comunicato così conclude: « Il Consiglio ha ribadito il suo voto fondamentale: costruire la pace. Ha espresso la viva speranza che un giorno dei paesi membri possa venire consacrata alla ricostruzione e allo sviluppo economico, su un piano nazionale ed internazionale. Convinti che la loro più grande forza risiede nella loro unità, i governi dell'alleanza sono risolti ad estendere la loro cooperazione in tutti i settori, politico, economico e sociale oltreché in quello militare, e fare in tal modo della Comunità Atlantica una durevole realtà ».

Ed ecco il testo integrale della risoluzione, votata sabato stesso, circa la Comunità Europea di Difesa:

« Il Consiglio Atlantico ricordando le sue precedenti risoluzioni del 26 maggio e del 17 dicembre 1952, relative al trattato della Comunità europea difensiva ed al protocollo addizionale al Trattato del Nord Atlantico, relativo alle garanzie accordate agli Stati membri della Comunità, prendendo atto dei progressi realizzati successivamente alla precedente sessione e specialmente della presentazione del trattato ai parlamenti dei paesi firmatari, nonché del fatto che cinque firmatari del protocollo addizionale al Trattato del Nord Atlantico, concernente le garanzie date dai paesi membri del trattato stesso ai membri della Comunità europea di difesa, hanno completato la procedura parlamentare relativa a tale protocollo, prendendo atto altresì dei progressi realizzati dal comitato interinale creato dai governi firmatari del trattato della CED per quanto concerne i piani ed i lavori preparatori e particolarmente della definizione dei protocolli e degli accordi addizionali proposti dal comitato interinale e destinati a facilitare le applicazioni di talune importanti disposizioni del trattato sottolinea il fatto che la Comunità Atlantica non cessa di attribuire un interesse capitale ad una rapida entrata in vigore del trattato istitutivo della Comunità europea di difesa e conseguentemente alla ratifica da parte dei suoi firmatari, nonché alla ratifica del protocollo addizionale al Trattato del Nord Atlantico ».

Gli interventi dei rappresentanti dei vari paesi hanno trattato argomenti su problemi essenziali di carattere generale e di carattere specifico. Nella seduta di venerdì mattina prima che fosse approvata la risoluzione nella quale si sottolinea la necessità di ratificare quanto prima il trattato costitutivo della Comunità europea di difesa, hanno parlato il ministro degli Esteri Bidault, il rappresentante britannico, ministro di Stato Lloyd, che sostituisce Eden. E' stato esaminato pure il rapporto sui progressi compiuti dai paesi della NATO nel settore militare, rapporto che è stato presentato dai capi di stato maggiore dei 14 paesi membri.

Numerose conferenze stampa sono state tenute dalle personalità che partecipavano alla conferenza.

Il ministro degli Esteri olandese Beyen, ha detto ai giornalisti che la NATO attribuisce grande importanza all'unificazione europea ed ha confermato che i paesi membri hanno dato assicurazione di predisporre tutte le misure necessarie affinché tutti i parlamenti ratifichino il trattato di Parigi.

Circa il rapporto militare si osserva che esso prende atto dai notevoli progressi compiuti nell'opera di riassetto e riequipaggiamento delle forze armate (permanenti e provvisorie dei paesi atlantici). Ma il rapporto rileva pure che tali forze sono, nel loro complesso ancora non adeguate rispetto agli obiettivi fissati dalla conferenza della NATO tenutasi a Lisbona nel febbraio 1952, e cioè, 4 mila aerei e 50 divisioni terrestri.

Anche il generale Ridgway e l'ammiraglio Mac Cormick hanno fatto brevi ma ottimistiche dichiarazioni al Consiglio sui progressi compiuti nei quadri dei rispettivi comandi. Particolare rilievo nella stampa italiana ed internazionale viene dato all'intervento del Presidente del Consiglio italiano, on. De Gasperi.

L'on. De Gasperi ha voluto ricordare al Consiglio le ragioni per le quali il parlamento italiano ancora non ha proceduto alla ratifica della CED.

« Piuttosto che affidare tale compito ad un parlamento che stava per esaurire il mandato — ha sottolineato De Gasperi — si è preferito attendere e far sì che un atto politico, cui il governo italiano ha sempre attribuito il massimo interesse considerandolo una necessità per l'avvenire dell'Europa, possa prendere vita in un'atmosfera nazionale più sana e più distesa. Ecco perché la ratifica del trattato per la CED è stata in Italia rinviata e devoluta alle nuove Camere che riceveranno, in proposito, un esplicito mandato ».

L'intervento del Presidente De Gasperi ha incontrato il pieno consenso del Consiglio. Ad esso ha fatto seguito un intervento britannico per precisare il valore attribuito a Londra ad una rapida creazione dell'esercito europeo. Anche questa precisazione ha suscitato favorevoli commenti e viene considerata come la prova di un progressivo cambiamento della politica britannica nei confronti dell'Europa.

Le condizioni sanitarie della Migiurtinia

Un'intervista con l'Ispettore di Sanità Dott. Zuretti

Abbiamo avuto occasione di incontrare l'Ispettore della Sanità recentemente rientrato da un giro di visite ed ispezioni in Migiurtinia ed abbiamo approfittato per domandargli le sue impressioni su quelle regioni.

Ispettore, gli abbiamo chiesto, dove è stato in Migiurtinia?

In dicembre, è stata la risposta, ho percorso in automobile la Migiurtinia toccando successivamente Garoe, Gardo, Bender Cassim, Scusiuban, Eil e poi nuovamente Garoe. In febbraio-marzo, raggiunto in volo Bender Cassim, insieme al Commissario Lucchetti, in motobarca, ho visitato Candala, Bender Merain, Gheselei, Abo, Alula, Bereda, Damo, Capo Guardafui, Tohen e Bargal e di qui ho proseguito per pista toccando Hordio e tornando a Scusiuban in tempo per riprendere l'aereo per Mogadiscio.

Quali gli scopi delle sue visite? Anzitutto conoscenza del territorio e dell'organizzazione sanitaria ivi esistente per poi poter valutare lo sviluppo dell'organizzazione sanitaria stessa e il suo potenziamento. Inoltre per rendermi conto delle difficoltà inerenti.

E che ha visto, almeno nelle linee principali?

Quello che ho rilevato, pur sotto l'angolo sanitario, comincia dalla vastità del territorio e dalla difficoltà delle comunicazioni specialmente con i centri più periferici. Ciò comporta che non ostante la migliore buona volontà da parte di tutte le autorità politico-amministrative e la dedizione dei sanitari, i medicinali qualche volta tardano a raggiungere le loro destinazioni e le sedi più lontane meno possono essere visitate dal medico, con dispendio del controllo del servizio e del riconoscimento degli ammalati. Con l'assegnazione di nuovi automezzi sia il rifornimento dei medicinali che le visite da parte dei medici saranno facilitate. Tali automezzi, a quanto mi consta, dovrebbero aver già raggiunto le proprie sedi. Per quanto concerne il rifornimento da Mogadiscio, la forte distanza e la mancanza di regolari periodiche comunicazioni, sono causa di difficoltà. Sarebbe pertanto augurabile un servizio di regolari comunicazioni sia via mare che via terra. Quanto più regolari potranno essere le comunicazioni tanto più sicuro sarà lo svolgimento del servizio, compreso quello del trasporto a Mogadiscio di infermi necessitanti di ricovero negli ospedali di questa città.

E l'aereo? A mio avviso l'aereo deve servire, come serve, al trasporto delle persone e di quanto necessario raggiungere urgentemente la Migiurtinia. A cominciare dalla posta e proseguendo con un quindicinale rifornimento di verdure e frutta fresche, l'aereo può trasportare ben poco d'altro. E' frequente l'invio in aereo di piccole partite di medicinali e, naturalmente, dei vaccini che hanno bisogno di essere trasportati con particolari accorgimenti per mantenerli alla necessaria bassa temperatura.

Che ci può dire riguardo l'organizzazione sanitaria?

L'organizzazione sanitaria in Migiurtinia è sufficiente e sarà potenziata. Vi sono dislocati quattro medici rispettivamente a Bender Cassim, Alula, Scusiuban ed Eil. A Bender Cassim vi è l'Ospedale Regionale con la capacità di 30 posti letto e la possibilità di praticare interventi operatorii che non richiedono particolare attrezzatura chirurgica. Ad Alula l'infermeria è stata rinnovata nella manutenzione degli infirmi ed opere murarie. A Gardo, a Scusiuban vi sono infermerie sufficientemente attrezzate. Ad Eil ed a Hordio le attuali installazioni sanitarie, nel prossimo esercizio finanziario, si spera potranno essere

sostituite da altre migliori e più rispondenti. L'ampiezza del territorio comporta che tutti gli ambulatori hanno alcuni posti letto per ricovero di ammalati non immediatamente trasportabili. A Candala è imminente il trasferimento dell'ambulatorio dall'attuale edificio in altro vicino più ampio che permetterà di meglio espletare la visita in ambulatorio e di ricoverare, occorrendo, un maggior numero di persone. A Gheselei è imminente l'apertura dell'ambulatorio in un locale provvisorio. Se vi sarà una sufficiente presenza giornaliera di ammalati si potrà pensare alla costruzione di un piccolo edificio esclusivamente per questo uso. Ad Alula l'infermeria è a posto e sufficiente. A Bereda si sono concordati i necessari lavori di manutenzione e miglioramento. Non appare per ora il caso di porre un ambulatorio a Damo o a Tohen perché la popolazione è molto scarsa. Pista e mezzi permettendo vi andrà con ogni possibile regolarità il medico di Alula approfittando dei viaggi degli automezzi per le visite del Residente e per i rifornimenti in quelle località e a Bereda. A Bargal i locali sono sufficienti: si provvede a migliorarli. Ad Hordio è necessario affrontare radicalmente il problema dell'organizzazione sanitaria e, a meno che presto non vi siano mutamenti nell'attuale situazione delle saline, sarà conveniente porre l'ambulatorio entro il villaggio in maniera che possa effettivamente venir frequentato dalla popolazione. Ad Hafun, dove non mi sono potuto recare per mancanza di tempo, l'ambulatorio con ricovero è sistemato in vari spazi locali. Nulla posso dire di Bender Beila non avendo ancora visitato tale località: l'ambulatorio ivi esistente funziona soddisfacentemente. Ad Eil, come già accennato, si ha l'intenzione di costruire ex novo l'infermeria essendo deficiente l'attuale sistemazione. A Gardo è più che sufficiente quanto vi è. Scusiuban sarà migliorata e si spera costruire altri due locali per l'ambulatorio e il magazzino medicinali.

Quali le sue impressioni sulla salute della popolazione Migiurtina?

E' un argomento di estrema importanza. Per costituzionalità e selezione naturale, la salute della gente Migiurtina potrebbe essere ottima. Ma ci sono vari fattori che gravemente la menomano. Anzitutto quello alimentare. Dal suolo della Migiurtinia, attualmente, non si può sperare nessun prodotto alimentare su cui contare per l'alimentazione di un qualsiasi minimo nucleo di popolazione. L'alimentazione pertanto si basa sui prodotti della pastorizia, su quelli del mare e sugli scambi commerciali. I prodotti della pastorizia hanno andamento stagionale e sono accessibili più alle popolazioni dell'interno che a quelle della costa. La pesca può certamente dare buono ed abbondante alimento alle genti della costa: ma talvolta si urta contro il costume e la tradizione. Scarse sono le qualità di pesce che vengono consumate e pressoché inesistente è l'organizzazione per la pesca ad uso alimentare. La pesca è certo una grande risorsa ma non dovrebbe essere limitata a quella industriale conserviera, che indirettamente contribuisce al benessere dei propri lavoratori. Si deve arrivare, e possibilmente presto, alla piccola pesca costiera di uso locale ed immediato. Come sia praticamente possibile la realizzazione di ciò credo si debba basare sull'esempio che iniziando dalle località dove vi sono i rappresentanti dell'Amministrazione che insegnino la piccola pesca, si diffonda a mano a mano alle località viciniori e più lontane. Occorrerà una infinita pazienza e grandissima costanza, ed è ammissibile, occorrerà vincere tradizioni, inerzie e abitudini. Si dovrebbe riuscire, ed è necessario riuscire.

1° CAMPAGNA
Antitubercolare
Lotteria e premi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UN ARTICOLO DELLA "PRAVDA,,

La politica dell'URSS disposta a contribuire allo sviluppo della collaborazione internazionale

L'articolo considerato la risposta del Kremlin al recente discorso di Eisenhower. Condizioni preliminari alle proposte di pace ed eventuali impegni da ambo le parti, oggetto d'interesse — La "Pravda,, cita in proposito alcuni passi del "Times,,

MOSCA, 27.

La Pravda, organo del partito comunista sovietico, ha pubblicato ieri un lunghissimo articolo, che occupa completamente la prima pagina, in risposta al discorso pronunciato dal Presidente Eisenhower dieci giorni or sono, il quale venne a sua volta pubblicato integralmente nella terza pagina del giornale.

L'articolo inizia affermando che il discorso del Presidente degli Stati Uniti, considerato come risposta alle più recenti dichiarazioni sovietiche sulla possibilità di regolare pacificamente tutte le questioni in sospeso, ha suscitato il più vivo interesse in tutto il mondo. Il giornale rileva però che tali dichiarazioni di Eisenhower sono in contraddizione con altre precedenti da lui fatte, e si domanda se i suoi accenni alla guerra atomica avessero lo scopo di rendere la sua esposizione più « persuasiva ». Secondo la Pravda poi, la questione più importante sollevata da Eisenhower, è quella dei rapporti con l'Unione Sovietica, della quale il Presidente americano sembra mettere in dubbio la volontà di pace, allorché afferma che essa può essere dimostrata solo con i fatti.

Partendo da questa considerazione, la Pravda si addentra in un lungo esame delle varie questioni dalle quali dipende la pace. Sulla guerra in Corea essa ricorda le varie iniziative per una fine del conflitto prese dall'URSS e l'appoggio da essa dato alle ultime proposte cino-coreane, in base alle quali è stata creata « una nuova possibilità di passare dalle parole ai fatti ».

Sulla questione tedesca, viene attaccata la politica occidentale del riarmo e tendenzialmente favorevole ad una divisione del territorio tedesco. Tale politica è in contrasto con gli stessi interessi di molti popoli e primo tra tutti quello francese. La dichiarazione di Eisenhower non offre alcuna base per la soluzione del problema tedesco e non tiene conto degli accordi di Potsdam. Continuando nella attuale politica di incoraggiamento al militarismo tedesco « si commetterà un grave errore soprattutto nei confronti del popolo tedesco, per cui è indispensabile concludere al più presto un trattato con la Germania, con conseguente allontanamento delle truppe tedesche ».

Dopo aver rilevato che il discorso di Eisenhower non contiene allusioni al problema della Cina, la Pravda conclude su questi tre punti ricordando che se la politica estera degli Stati Uniti si ispira veramente a principi di fraternità e giustizia essa può manifestarsi in Corea, in Germania ed in Cina e « la dichiarazione di Eisenhower non risponde perciò alle sue azioni ».

Sul destino dei popoli dell'Europa orientale, la Pravda polemizza con Eisenhower, negando che in tali paesi siano stati imposti regimi dall'esterno, ma che, anzi, solo dopo una lotta accanita quei popoli hanno potuto raggiungere l'attuale forma di governo. « Sarebbe strano attendersi da parte dell'URSS una ingerenza negli affari di tali paesi a favore dei regimi reazionari che sono stati rovesciati dai popoli ».

Per quanto riguarda poi le affermazioni di Eisenhower sul diritto dei popoli ad unirsi giuridicamente o politicamente, l'articolo le giudica « incomprensibili ». « Tutti sanno chi si oppone all'ammissione all'ONU delle democrazie popolari ed al riconoscimento dei diritti della Cina ».

Sul trattato austriaco l'articolo non ritiene che esistano problemi che non possano essere risolti sulla base degli accordi precedentemente raggiunti. Il giornale afferma quindi che non è tardato per rafforzare il ruolo dell'ONU, soprattutto per quanto riguarda la sua missione di pace ed il rispetto della Carta. « A tale scopo è però indispensabile che nessun governo cerchi di trasformare l'ONU in uno strumento della sua politica estera ».

Sulla questione della riduzione degli armamenti, il giornale si congratula con Eisenhower per aver accennato e per aver sottolineato la necessità di una maggiore attenzione ai problemi economici e sociali, ma a suo parere il previsto fondo internazionale non sarebbe sufficiente, ed il problema dovrebbe essere soprattutto affrontato sulla base di una collaborazione veramente ampia e soprattutto esente da condizioni politiche. Per ora, invece, il progetto di Eisenhower non fa pensare se non ad una continuazione del Piano

Marshall e del « punto quattro » di Truman, ambedue subordinati agli interessi politici degli Stati Uniti. Il giornale fa notare come in vari paesi, che hanno beneficiato degli aiuti americani, e specie in Gran Bretagna, vi siano vaste opposizioni alle limitazioni commerciali imposte dall'America negli scambi con gli altri paesi.

« Va da sé — scrive poi la Pravda — che gli appelli alla pace contenuti nel discorso di Eisenhower, godranno del nostro appoggio totale, ed è però difficile dimenticare che la politica estera americana si tiene nel frattempo lontana da questi appelli ». Ed a questo proposito vengono citate alcune manifestazioni recenti del Segretario di Stato Foster Dulles definite, da un ex ministro inglese, « atti di guerra ». Il giornale sovietico passa quindi a polemizzare direttamente col Segretario di Stato, poiché le sue parole « lo si voglia o no, rispecchiano il punto di vista ufficiale del governo di Eisenhower ». Proseguendo in tale polemica, l'articolo si domanda più avanti se Dulles non abbia forse involontariamente svelato il vero senso della politica americana, mettendo in rapporto le proposte di pace degli Stati Uniti con la creazione della Comunità difensiva europea. In tal caso, aggiunge, i suoi risultati, per quanto riguarda il rafforzamento della pace, non potranno essere che negativi. Esse rendono inoltre più difficile stabilire quale sia la vera posizione degli Stati Uniti in politica estera: se cioè si tenda da parte sua ad una distensione o ad un proseguimento della corsa agli armamenti. I dirigenti sovietici non sono disposti, comunque, ad accettare per buona « una semplice variante dei vecchi metodi » e smentisce le accuse di Eisenhower, secondo le quali l'URSS costituirebbe un « pericolo di aggressione », sottolineando che affermazioni del genere sono prive del minimo senso di obiettività. In sostanza, mentre enormi spese gravano sul popolo americano per gli armamenti, l'Unione Sovietica non partecipa alla corsa al riarmo, ma ha anzi più volte avanzato proposte per misure limitative degli armamenti ed alla proibizione delle armi atomiche.

Riferendosi ai cinque punti di Eisenhower sulla riduzione degli armamenti, la Pravda afferma che essi contengono formulazioni troppo generiche per essere efficaci. Proseguendo il giornale rileva che Eisenhower « ha ritenuto essenziale porre all'URSS una serie di condizioni preliminari alle proposte di pace, mentre non si trova un equivalente in corrispondenti impegni da parte degli Stati Uniti ». L'aver posto le cose in questi termini ha provocato ad Eisenhower « giusti rimproveri » da vari ambienti internazionali, tra i quali l'articolo cita alcuni passi del Times. I dirigenti sovietici invece non legano

il loro appello di pace ad alcuna richiesta preliminare di garanzia da parte degli Stati Uniti o degli altri paesi ad essi collegati. Ciò non significa peraltro che l'URSS non abbia alcuna pretesa. Tuttavia i dirigenti sovietici accoglierebbero favorevolmente qualsiasi passo del governo americano « o di qualsiasi altro paese » qualora fosse inteso ad una soluzione amichevole delle questioni in sospeso. Si è cioè pronti, da parte sovietica, ad intraprendere discussioni serie sia attraverso negoziati diretti che, se necessario, nell'ambito dell'ONU.

Dopo aver polemizzato con la spiegazione data da Eisenhower sullo svolgimento della politica mondiale dopo la fine della guerra, l'articolo conclude ripetendo che, per quanto riguarda l'URSS, « non vi è ragione di dubitare del fatto che ella sia pronta ad assumersi la sua parte di responsabilità nella soluzione delle questioni internazionali in sospeso. Questa è la situazione internazionale al momento attuale ».

La campagna elettorale

(Continuazione della prima pagina)

- 10.) una decisa difesa del lavoratore in quanto consumatore;
- 11.) un completamento sollecito della riforma fiscale;
- 12.) una più ampia e organica utilizzazione delle risorse disponibili per investimenti;
- 13.) una rapida attuazione ed estensione della legge sulla riforma agraria e riforma dei contratti agrari;
- 14.) una lotta senza quartiere contro tutte le forme di disimpiego (disoccupazione, inoccupazione, sottoccupazione).

I Presidenti della Camera e del Senato si sono nuovamente incontrati per concordare la risposta da dare alla richiesta avanzata dalla CGIL per una convocazione straordinaria delle due Camere, onde deliberare in merito alla proposta di acconto agli statali. E' stato diramato un comunicato in cui viene reso noto che i Presidenti hanno formulato sulla richiesta alcune obiezioni di carattere giuridico costituzionale, in base alle quali hanno concluso che appare opportuno ricercare per altre vie la possibilità di una soluzione del problema, ed a tale scopo si sono dimostrati disposti ad interessarsi presso il governo.

Il comunicato conclude riferendo che i rappresentanti dei pubblici dipendenti, ringraziando i due Presidenti, hanno dichiarato che sarebbero lieti di una soluzione soddisfacente.

UN RITORNO DI MAC ARTHUR ?

Un punto di convergenza delle due correnti critiche della strategia di Eisenhower

La lettera inviata ieri dal generale Mac Arthur al senatore Harry Byrd, membro della commissione senatoriale degli affari militari, nella quale il generale propone di riprendere il suo progetto già noto di un ultimatum alla Cina chiedendole di porre fine alla guerra in Corea pena il bombardamento degli obiettivi militari ed industriali cinesi, viene definita negli ambienti politici militari della capitale americana come il primo atto di un piano del generale Mac Arthur tendente a capovolgere completamente l'impostazione data dalla Casa Bianca ai negoziati coreani. Tale piano, si afferma a Washington, rappresenta il punto di convergenza di due correnti che criticano la strategia seguita da Eisenhower e da Foster Dulles dopo la morte di Stalin.

La prima è quella degli astatisti che appaiono allarmati della possibilità che la conclusione di un armistizio in Corea su basi puramente militari e senza garanzie politiche conduca poi ad una conferenza generale asiatica del big five in cui assai verosimilmente

si finirà con l'arrivare all'ammissione della Cina comunista all'ONU ed al suo riconoscimento da parte degli Stati Uniti.

Una pressione decisa in tal senso si delinea, sempre secondo quanto viene sottolineato negli ambienti competenti del Dipartimento di Stato, da parte della diplomazia britannica.

La seconda corrente che critica la strategia della Casa Bianca è rappresentata dai cosiddetti attivisti che ritengono che l'indebolimento e le difficoltà del nuovo regime russo debbano spingere ad una politica più dinamica.

Si apprende intanto che la lettera del generale Mac Arthur è stata commentata dal Presidente Eisenhower che ha reso noto ai suoi collaboratori di essere decisamente contrario a tale progetto, il quale costituirebbe in sostanza l'invito a forzare l'Unione Sovietica ad uno showdown servendosi della minaccia del bombardamento in Cina, ciò che rappresenta l'opposto dell'impostazione data finora dal Presidente al problema.

4 giovani jugoslavi chiedono asilo alle autorità italiane

BARI, 25.

Quattro giovani jugoslavi, giunti a Bari con una barca a remi, hanno chiesto asilo alle autorità italiane. Si tratta di Peter Kurberavili di 17 anni, studente, Anton Romich di 18 anni, commesso di negozio, Tongo Traini, di anni 18, studente Adil Brunoovich di anni 18, studente, tutti di Ragusa. Essi hanno dichiarato di avere abbandonato la Jugoslavia, perché non potevano sopportare il regime di Tito.

« T. A. B. »

tema con il quale il T. A. B. (T. A. B.) la cui attività è di natura umanitaria, si occupa di problemi di salute pubblica, ha deciso di organizzare una campagna di sensibilizzazione per la salute pubblica. La campagna si svolgerà in varie fasi, a cominciare dalla distribuzione di opuscoli informativi, fino alla organizzazione di corsi di educazione sanitaria. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

La campagna elettorale si sta svolgendo con grande intensità. I candidati si stanno presentando ai comizi e stanno cercando di conquistare il favore del popolo. La campagna è caratterizzata da una serie di iniziative, tra cui la distribuzione di opuscoli informativi, la organizzazione di corsi di educazione sanitaria, e la organizzazione di eventi culturali e sportivi. La campagna è stata avviata in collaborazione con le autorità locali e con le organizzazioni di volontariato.

حفلة استقبال

بمنزل الوزير باسترانا

في اليوم ٢١ ابريل اقام الوزير المفوض فيشتي ل. باسترانا مندوب فلين لدى المجلس الاستشاري للأمم المتحدة حفلة استقبال شيقه بمنزله دعى اليها الحاكم الاداري والسيدة مارياباولا مارتينو ورئيس المجلس الاستشاري صاحب السعادة الوزير المفوض ادموندو دي هونل كاستيلو ومندوب مصر صاحب السعادة الوزير محمود محرم حماد وفصل فرنسا وعقيلته والسكرتير الرسمى للمجلس الاستشاري السنور دى لاروشى ورئيس ديوان الحاكم العام الدكتور اسينلي وحاكم القوات الحربية فى صوماليا الجنرال فرارا وعقيلته وقاضى صوماليا المدنى الدكتور جنتلوشى والمدعى العام المحامى مارشيانى والدكتور باردو وعقيلته والسنور قرينقوبرى والقراند اوفشالى اسيرا ومستشار محكمة

الاستاف الدكتور كافافنى والدكتور بولونيا وعقيلته والدكتور بنارديلي وعقيلته والدكتور اوليفيرى وعقيلته والدكتور ريزيتو وعقيلته ورئيس اركان حرب هيئة الامن العام الكولونيلو ناني وعقيلته وقومندان الطراد الايطالى «التاير» الكبتانو دى فريقا دومينكو رومانو وعدد كبير من ضباطهم والكبتانو دى فريقا تروبو دى برناردو والكولونيل لو كارد وعقيلته والكومنداتور واقر وعقيلته والسنور دونوفان والدكتور نساكو والسنوره مازى والسنوره بكاردى - مازى والكولونيل اوديسيو والدكتور برونو لوتكو والدكتور ماركى والدكتور كواجيرى وعقيلته والآنسة جابيل والسنورينا كوتوكس والسنورينا جوبون والآنسة بكاريلى والسنور لويسون والدكتور موتى والكمنداتور كابوني وعقيلته والسنورينا فورد والسنور فورد والسيد محمد صلاح الدين غريب والسيد عبدى وعقيلته والسنورينا فليوسى والسنور بارونشيللى وكثير غيرهم.

وقد كان للعزف الشجى الذى كان يعزفه كل من اليزابيتا فتوريا والدكتور ماركى فى حديقة الدار وتحت اضواءها للوننة اثرا حميدا زاد من روعة الاستقبال لاجوه الودى.

لقد اعلنا على صفحات هذه الجريدة قبل اسابيع مضت عن ضياع صبي عربى يسمى عبد الرحمن محمد احمد الملقب ب اندهادى.

وقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

لقد علمنا اخيراً بان الصبي المذكور قد عاد الى منزله بعد غياب فترة قصيرة قضاها مع اقاربه فى قرية خارج مقدشو دون ان يكون لوالديه علم بذلك.

1° CAMPAGNA Antitubercolare Lotteria e premi

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.S. 31
REDAZIONE E CRONACA: A.P.S. 70
AMMINISTRAZIONE: A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici (nt. 26 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30
Trimestrale So. 8,50
uffici pubblici So. 25
PREZZO CENT. 10

LA CAMPAGNA PER IL 7 GIUGNO

Il discorso di De Gasperi elemento chiarificatore

Prevista convocazione del Consiglio dei Ministri per esaminare il problema degli statali - La macchina elettorale

MILANO, 28.

Al centro dei comizi di domenica sta il discorso pronunciato a Milano dal Presidente del Consiglio, di ritorno dai lavori della Conferenza Atlantica di Parigi.

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi richiamato inizialmente al manifesto con il quale la democrazia si presenta alle elezioni del 18 aprile, dimostrando che la via assunta allora dal suo partito, è ancora quella attuale e continuano i rapporti con gli amici, egli è passato alla polemica con gli avversari.

Incominciando da Togliatti, l'on. De Gasperi ha ricordato che nessuna delle funeste previsioni fatte in passato dal leader comunista si è avverata, e passando quindi a Nenni, il Presidente del Consiglio ha negato che il governo non abbia adempiuto ai suoi impegni costituzionali.

«E' vero invece — egli ha detto — che nell'ultima legislatura il parlamento italiano ha lavorato molto».

Un altro tema del discorso dell'on. De Gasperi, è stato la riforma della Costituzione. «Noi non abbiamo bisogno di mutarla e tanto meno di violarla», ha detto. «Abbiamo bisogno della Costituzione così come è fatta. Non escludiamo la revisione di alcuni punti del nostro ordinamento. Per esempio, sarà necessario pensare ad una revisione costituzionale per il nuovo parlamento, ma le esigenze più immediate — egli ha proseguito — sono quelle dell'applicazione della Costituzione, la quale comporta sanzioni contro il sabotaggio militare, la punizione delle agitazioni tendenti a molestare la Repubblica, la regolamentazione dello sciopero e dei rapporti sindacali. L'oratore si è quindi diffuso sulle realizzazioni del governo democratico dimostrando con dati di fatto i progressi ottenuti in ogni campo dell'attività nazionale, ed in quella internazionale.

A Parigi sono state ottenute commesse all'Italia per quasi dieci miliardi di lire a una sessantina circa di industrie italiane.

La terza ed ultima parte del discorso del Presidente del Consiglio, è stata dedicata alla politica estera.

«La situazione — egli ha detto — si è ammorbidita, si è evitata la guerra perché una guerra sarebbe la distruzione di ogni cosa, e questo perché esiste la bomba atomica. Ma rimangono ancora punti oscuri nella situazione internazionale. Questi punti oscuri, oltre la guerra in Corea ed in Indocina, sono rappresentati dalle questioni dei rapporti tra uno Stato e l'altro».

Nel prossimi giorni, prima di ripartire per Torino, dove terrà un discorso il 1° maggio, l'on. De Gasperi convocherà a Roma, probabilmente, il Consiglio dei Ministri. Egli si occuperà però soprattutto della questione sindacale sollevata dalla CGIL a proposito del pubblico dipendenti ed a questo scopo conferirà con i presidenti delle due Camere i quali, hanno espresso l'intenzione di compiere un passo presso il governo per esaminare quali concrete possibilità vi sono per il problema degli statali.

Si ritiene che nel colloquio che avrà con i presidenti delle due Camere, l'on. De Gasperi confermerà che il governo, il quale mediante il disegno di legge di delega presentato al Senato prima dello scioglimento del parlamento, ha dimostrato la sua volontà di venire incontro alle legittime esigenze delle categorie impiegate, per quanto concerne il riordinamento delle carriere ed il miglioramento delle retribuzioni, è pronto ad assumere tutti gli impegni che siano naturalmente compatibili con quelli di un governo, la politica del quale è sottoposta al giudizio del corpo elettorale.

Si ritiene inoltre che il passo annunciato dai presidenti Gronchi e Ruini avverrà in settimana, non appena il ministro del bilancio on. Pella rientrerà a Roma.

Frattanto procede alacremente il lavoro di preparazione tecnica delle operazioni elettorali: 48.743 saranno i cittadini chiamati a presiedere i seggi elettorali.

I presidenti dei seggi saranno designati dal primo presidente della Corte d'Appello competente per ogni circoscrizione preferibilmente tra i ma-

gistrati e quindi tra gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai e vice-pretori onorari e quei cittadini che, a giudizio del primo presidente, siano idonei all'ufficio, esclusi i dipendenti del ministero dell'interno, delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti e gli appartenenti a forze armate in servizio.

Presso le cancellerie delle Corti di Appello è intanto in corso la revisione dell'elenco delle persone idonee all'ufficio di presidente del seggio elettorale. Le cancellerie devono tenere aggiornato tale elenco in base a precise disposizioni del ministero di grazia e giustizia.

I presidenti di seggio insedieranno presso ogni sezione, alle 16 del 6 giugno, l'ufficio elettorale. Questo è cominciato in seconda pagina)

LASCIANDO LE ACQUE DELLA SOMALIA

Il saluto dell'«Altair»

Con la sosta ad Alula, di cui demmo notizia nel giornale di ieri, l'«Avviso-Scorta» «Altair» ha lasciato definitivamente la Somalia per proseguire la sua rotta verso l'Italia.

Il comandante della nave italiana, Capitano di Fregata Romano, al termine di questo lungo e gradito soggiorno somalo, ha indirizzato all'Amministrazione il seguente telegramma:

«Nel lasciare le acque della Somalia esprimo anche a nome degli ufficiali, sottufficiali e marinai dipendenti i sensi della più viva gratitudine per l'accoglienza offerta a questa unità durante la sua permanenza in Somalia e formulo fervidi voti per i favorevoli sviluppi delle opere intraprese da codesta Amministrazione».

A nome dell'Amministrazione ha risposto il Gr. Uff. Inserra, il quale ha così telegrafato:

«Gli auguri dell'Amministrazione Fiduciaria accompagnano il viaggio di ritorno di codesta unità, a compimento della sua graditissima visita in questo Territorio».

UN GRAN PASSO AVANTI

Anagrafe e Stato Civile in undici municipalità

Quando, circa due mesi fa, demmo notizia della immediata istituzione del Servizio d'Anagrafe e di Stato Civile in un certo numero di municipalità, non dico che si era perplessi e diffidenti circa la riuscita dell'esperimento, ma certo non si pensava che esso sarebbe così perfettamente riuscito come in effetti è stato. E le perplessità erano giustificate: il servizio di Anagrafe e di Stato Civile rappresentava tale una innovazione, tale un mutamento di secolari abitudini che era prevedibile e, in certa misura, ammissibile una certa diffidenza e qualche resistenza almeno da quella parte della popolazione meno avvertita e meno cosciente che, non riuscendo a rendersi conto degli scopi — anzi della necessità per un paese in via di progresso — della istituzione dell'Anagrafe e dello Stato Civile, poteva essere indotta a credere in chissà quali fini nascosti nelle operazioni di censimento.

I fatti hanno dimostrato — e siamo assai lieti di constatarlo — che nella popolazione vi è maggiore maturità di quel che fosse immaginabile, e la raccolta dei dati si è svolta con completezza e precisione in tutte le municipalità prescelte per questo primo esperimento — meno una, e di quella parleremo dopo — malgrado che esse fossero state scelte dall'Ufficio Affari Interni, a bella posta, pensiamo, in zone del Territorio differenti per condizioni, per abitudini, per origine della popolazione. Difatti, le municipalità nelle quali — per ora — si è istituito il servizio d'Anagrafe e Stato Civile sono Baidoa, Bardera e Dinsor nell'Alto Giuba, Gelib ed Afmedo nel Basso Giuba, Belet Uen e Bulu Burti sullo Scebeli, El Bur nel Mudugh, Scuscuban e Candala nella Migiurtinia ed infine Brava nel Benadir. Vi era poi Audegle, dove qualche elemento della popolazione, sobillando gli altri, è riuscito a far manifestare una certa opposizione alla raccolta dei dati. Saggiamente, il funzionario preposto alla organizzazione del Servizio dispose la sospensione delle operazioni per quella municipalità. L'opposizione era così irragionevole e sciocca che sarebbe stato fuor di luogo servirsi dei mezzi legali per imporre la raccolta dei dati: l'esempio di tutta l'altra popolazione della Somalia avrebbe provveduto a far comprendere agli oppositori di Audegle la stupidità del loro atteggiamento. Come certamente avverrà.

Completata, nelle municipalità prescelte, la raccolta dei dati nei fogli compilati dagli «enumeratori» — che erano tutti autoctoni — questi dati sono stati concentrati, per il primo impianto degli schedari di ciascuna municipalità, in uno speciale ufficio provvisorio a Mogadiscio, alla diretta dipendenza dell'Ufficio Affari Interni. Lì — abbiamo ieri visitato l'Ufficio — sei impiegati italiani e ventitré impiegati somali, tra i quali quattro signorine (anche le donne somale cominciano ad entrar negli uffici!) hanno, in meno di un mese, quasi completato il complesso lavoro di primo impianto. Per ciascuna famiglia viene compilata una scheda scritta in italiano ed in arabo, che contiene tutte le indicazioni relative a ciascun membro della famiglia.

(continua in seconda pagina)

LA N.A.T.O. E LA POLITICA RUSSA

“Porta aperta ad ogni concreta proposta,”

Questo il giudizio espresso dal Ministro Pacciardi - Commenti sulla conferenza parigina

ROMA, 28.

Interrogato dall'Ansa circa la posizione delle nazioni della NATO riguardo alle recenti iniziative dell'U.R.S.S., il ministro della difesa italiano, on. Pacciardi, ha detto: «Il giudizio circa la “nuova politica” dei dirigenti sovietici è stato uniforme da parte delle quattordici delegazioni alla conferenza». Il ministro ha soggiunto: «Ogni atto di distensione — dico atto e non parole — sarà il benvenuto. Per il momento, benché le forze atlantiche siano in continuo incremento, la superiorità in armamenti del blocco sovietico è ancora immensa, e il rischio quindi permane. Porta aperta ad ogni concreta proposta, ma vigilanti e forti, dunque».

Il ministro Pacciardi rispondendo ad altra domanda, ha affermato poi che «le nazioni del patto atlantico hanno eseguito quasi integralmente i programmi del 1953 ed hanno studiato di comune accordo, incrementi per il futuro».

Vari intanto sono i commenti degli ambienti politici italiani in merito alla recente conferenza parigina.

Si osserva, ad esempio, che l'atmosfera nella quale si è svolta la conferenza atlantica che si è chiusa domenica a Parigi, era profondamente diversa da quella nella quale si svolsero le dieci conferenze che l'hanno preceduta.

La riunione di Parigi si è tenuta dopo che si erano verificati nel mondo due avvenimenti di eccezionale importanza: le elezioni presidenziali americane e la morte di Stalin. Poiché d'altra parte questa volta tutti gli argomenti di carattere strettamente tecnico erano stati precedentemente esaminati e risolti dagli organi permanenti della NATO, questa conferenza dei ministri degli esteri di 14 Stati membri di una coalizione militare, ha finito di trasformarsi in una riunione di carattere quasi esclusivamente politico.

L'offensiva pacifista lanciata da Mosca dopo la scomparsa di Stalin ha fatto sì che il numero due dell'ordine del giorno della conferenza, che è l'esame della situazione sovietica, abbia acquistato un'importanza che appena due mesi or sono nessuno avrebbe potuto prevedere.

Non solo la conferenza è stata unanime nel riconoscere che nulla giustifica per ora un rallentamento nel ritmo degli apprestamenti difensivi, ma nel discorso pronunciato alla Torre Eiffel, lo stesso Bidault, al quale era stata attribuita l'intenzione di accentuare la nota ottimistica, ha

messo in rilievo l'evidente contraddizione tra l'offensiva di pace e l'offensiva di carattere ben diverso scatenata dai comunisti nel Laos ed ha principalmente riaffermato che la diffidenza nei confronti di Mosca non può essere abbandonata, fino a quando non si avrà la prova tangibile che le intenzioni russe sono realmente cambiate, e nel suo pensiero, la migliore prova di un tale cambiamento sarebbe costituita da un accordo in materia di pace. Questa unanimità dei paesi atlantici, a proposito delle intenzioni di Mosca, si è riflessa nell'approvazione della risoluzione con la quale la comunità atlantica ha espresso il suo interesse a una sollecita entrata in vigore del trattato per la costituzione della comunità difensiva europea. Un severo monito espresso a questo riguardo nell'ultima seduta della conferenza dal segretario di Stato ameri-

cano, ha servito di sprone all'approvazione di questa risoluzione; ma essa è stata indubbiamente resa approvabile dall'annuncio dato da Bidault che i sei governi della CED hanno raggiunto l'accordo sui protocolli addizionali al trattato di Parigi.

Importanza specialissima ha poi avuto la dichiarazione del ministro di Stato inglese, Selwyn Lloyd nell'ultima seduta alla conferenza secondo la quali i punti di vista britannico e francese circa la partecipazione della Gran Bretagna alla Comunità difensiva europea, si sono notevolmente avvicinati. L'atteggiamento della conferenza atlantica nei confronti della politica di Mosca e soprattutto a proposito dell'urgenza della costituzione della CED, dovrebbe giovare, si pensa, ad attenuare le diffidenze che il Congresso degli Stati Uniti nutre rispetto alla politica degli Stati europei.

IN SEGUITO ALL'ARTICOLO DELLA “PRAVDA,”

La pace non si raggiunge attraverso gli ultimatum

I primi commenti britannici e francesi

LONDRA, 28.

Vari sono i commenti della stampa inglese all'articolo della Pravda in risposta al discorso di Eisenhower.

Il Times ha scritto che l'articolo smentisce le speranze di un cambiamento della politica sovietica dopo la morte di Stalin, ma «non distrugge ogni speranza che le due parti possano pazientemente avvicinarsi per mettere fine all'attuale pericolosa situazione».

Il Manchester Guardian scrive che la speranza di un mutamento della strategia sovietica va differita, ma non messa da parte e che, nel frattempo, il compito di una limitata distensione resta valido ed utile anche se difficile. «Il linguaggio usato dal Kremlin è molto diverso da quello di una volta. Ciò significa che è stato compiuto un passo avanti sulla via della riconciliazione».

Il Daily Telegraph afferma che ciò che il Kremlin chiede supera di molto quanto esso stesso offre e giu-

dica per questo «incoraggianti» i risultati della Conferenza Atlantica di Parigi.

Il Daily Worker, comunista, scrive che il significato profondo dell'articolo sta nell'ammonimento che la pace non si raggiunge attraverso gli ultimatum scambiati da una parte all'altra.

Il primo ministro francese René Mayer, che si è recato ieri in Algeria per votare, ha fatto la seguente dichiarazione in merito all'articolo della Pravda in risposta al discorso del generale Eisenhower: «Ciò che è essenziale, oggi, è che un certo dialogo si stabilisca tra est ed ovest; l'articolo dimostra che il discorso di Eisenhower è stato esaminato a Mosca con attenzione e, sembra, con speranza».

Per quanto riguarda le allusioni contenute nell'articolo del giornale moscovita sull'atteggiamento francese in Indocina, il primo ministro francese ha detto: «La Francia continuerà a sostenere il principio della indivisibilità della pace in Asia».

DOPO OLTRE SEI MESI DALLA SOSPENSIONE

Ripresi ieri a Pan Mun Jom i negoziati di armistizio in Corea

Le proposte avanzate dai cino-coreani - La conferenza del generale Harrison - Continua lo scambio dei prigionieri

SAN FRANCISCO, 28.

Dopo oltre sei mesi dalla loro sospensione, sono stati ripresi ieri a Pan Mun Jom i negoziati di armistizio in Corea. Le delegazioni dell'ONU e del comando cino-coreano, capeggiate rispettivamente dal generale Harrison e dal generale Nam IL, si sono riunite alle ore 14 ed hanno discusso sino alle 14.50. Dopo un intervallo di circa una ora le discussioni sono state riprese protrandosi fino alle ore 16.20. A quanto si è appreso da fonte comunista i cino-coreani hanno avanzato nel corso della sessione odierna sei proposte: 1) il rimpatrio di tutti i prigionieri che lo desiderino dovrà avvenire entro un termine di due mesi dalla firma dell'armistizio; 2) tutti gli altri prigionieri dovranno essere inviati, entro un altro mese, in un paese neutrale concordato tra le due parti; 3) entro sei mesi dall'arrivo dei prigionieri contrari al rimpatrio nel paese neutrale le due parti potranno inviare nel paese stesso loro commissioni incaricate di prendere contatto con i prigionieri e chiarire tutti i problemi relativi al loro rimpatrio; 4) entro lo stesso periodo di tempo tutti i prigionieri trasferiti nel paese neutrale che decideranno di far ritorno ai loro paesi di origine verranno rimpatriati; 5) trascorso il suddetto periodo di sei mesi la sorte dei prigionieri che rimarranno fermi nel loro proposito di non rimpatriare verrà decisa da una conferenza politica che dovrà trattare l'intera questione della pace in Corea; 6) tutte le spese relative alla permanenza dei prigionieri nel paese neutrale verranno sostenute dai paesi cui i prigionieri appartengono. Il capo della delegazione dell'ONU generale Harrison ha tenuto al termine della riunione una conferenza stampa. Egli ha affermato tra l'altro che le proposte comuniste non sono accettabili innanzi tutto perché il comando delle Nazioni Unite è contrario allo invio dei prigionieri al di fuori della Corea. Egli ha aggiunto che il comando dell'ONU è favorevole a che un Paese neutrale prenda cura di prigionieri che non intendono essere rimpatriati, ma senza tuttavia che i prigionieri stessi vengano portati fuori del territorio coreano. Harrison ha poi dichiarato che nel corso delle conversazioni sono sorte delle contestazioni da parte dei cino-coreani circa la scelta della Svizzera come il Paese neutrale a cui dovrebbe essere affidata la tutela dei prigionieri. Egli ha aggiunto di avere ricevuto l'impressione che l'atteggiamento dei comunisti sia dovuto più che altro al fatto che la designazione della Svizzera sia stata indicata dagli alleati prima ancora della ripresa delle conversazioni di Armistizio. Comunque — ha proseguito Harrison — al comando coreano sembra anche eccessiva una partenza dei prigionieri in un Paese neutrale per sei mesi. Concludendo Harrison ha lasciato intendere che questa prima giornata di trattative è stata tutt'altro che incoraggiante, ma si è tuttavia affrettato ad aggiungere che è ancora troppo presto per poter prevedere cosa potrà avvenire in seguito. Frattanto sono proseguite oggi le operazioni di scambio dei prigionieri malati e feriti. Per i comunisti i rimpatri dei prigionieri alleati in loro mani si concludono con oggi. Infatti essi hanno fatto sapere che con il gruppo di 71 sud-coreani e 13 americani consegnati stamane essi hanno terminato le operazioni di rimpatrio in base agli accordi stipulati e agli impegni assunti in proposito. I prigionieri malati e feriti riconsegnati dai cino-coreani ascendono così a 684, ossia 79 in più di quanto avessero promesso. Dei prigionieri restituiti 471 sono sud-coreani, 149 americani, 31 inglesi e 32 di altre nazionalità. Secondo notizie giunte da Seul, la ripresa delle trattative di armistizio tra il comando dell'ONU e quello cino-coreano ha dato luogo a manifestazioni ostili nella capitale sud-coreana. Per cause sinora non accertate un incendio è scoppiato al quarto piano del palazzo dove ha sede il parlamento. Tre impiegati del parlamento stesso sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di sabotaggio. La folla che si era riunita nella piazza antistante ha abbandonato il luogo in preda al panico.

La campagna elettorale

(Continuazione della prima pagina)

posto oltre che dal presidente da cinque scrutatori, il più anziano dei quali assume le funzioni di vice-presidente, e di un segretario. Data la contemporaneità delle elezioni per la Camera e per il Senato, per le sezioni con più di 700 elettori iscritti viene designato un sesto scrutatore. Il numero degli scrutatori supererà la cifra di 250.000 alla quale vanno aggiunti i 48.743 segretari di seggio.

Gli scrutatori saranno nominati, tra gli elettori ritenuti idonei a svolgere tale funzione dalle commissioni elettorali comunali non oltre il 30 maggio, in pubblica adunanza convocata con due giorni di preavviso sull'albo dei comuni.

La nomina sarà notificata entro il 1° giugno agli interessati dal sindaco a mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale.

Il segretario del seggio viene scelto dal presidente, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, tra gli elettori che sappiano leggere e scrivere e preferibilmente tra i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie degli uffici giudiziari, tra i notai, gli impiegati o pensionati dello Stato o degli enti locali e gli ufficiali giudiziari.

Data la contemporaneità di svolgimento delle elezioni per la Camera e per il Senato le votazioni si protragheranno domenica 7 giugno sino alle ore 22 per riprendere alle 7 dell'8 giugno e concludersi alle ore 14. Le operazioni di scrutinio avranno inizio nella stessa giornata di lunedì 8 giugno, dopo l'espletamento delle formalità preliminari. Lo scrutinio per il Senato avrà la precedenza su quello per la Camera dei deputati.

I seggi dovranno terminare le operazioni di scrutinio entro le ore 18 del 9 giugno. Se per causa di forza maggiore l'ufficio non abbia compiuto lo scrutinio nel suddetto termine il presidente dovrà rimettere tutto il materiale elettorale opportunamente sigillato alla cancelleria del tribunale della circoscrizione lasciando in consegna al cancelliere che ne diviene personalmente responsabile.

Da parte del servizio elettorale del ministero dell'interno si stanno intanto predisponendo i mezzi più opportuni per accelerare al massimo il riepilogo dei risultati elettorali delle varie sezioni in modo di poter comunicare nel più breve tempo possibile i dati definitivi elettorali.

UN GRAN PASSO AVANTI

(Continuazione della I pagina)

Vi è poi una scheda personale per ogni individuo, di colore diverso a seconda del sesso. Anche la scheda personale è compilata in arabo ed italiano. L'ufficio che abbiamo ieri visitato funzionava così: un primo gruppo di impiegati trascrive, in italiano, nelle schede, i dati raccolti dagli enumeratori: poi la scheda — personale o di famiglia — viene passata ad un secondo gruppo di impiegati (tra questi son le quattro signorine) che trascrive gli stessi dati in arabo in maniera che ogni scheda sia completamente bilingue ed, infine, un terzo gruppo di impiegati pone, per ciascuna municipalità, in apposite cassette-schedario le schede, in ordine numerico quelle di famiglia, in ordine alfabetico quelle personali. Questi schedari saranno poi inviati alle municipalità cui rimarrà soltanto il compito di tenerli aggiornati, annotandovi man mano le morti, i matrimoni, le nascite, i divorzi etc.

In un paese che non ha mai avuto nè registro di popolazione nè Stato Civile, veder sorgere così rapidamente e così facilmente, una organizzazione che anche in paesi di più avanzato progresso presenta complessità e difficoltà, è motivo di viva soddisfazione, non solo, ma è la prova che tutti hanno compreso che quella organizzazione è ormai necessaria, è indispensabile, se si vuol passare, per gli organismi rappresentativi, dalla designazione approssimativa, che è la sola possibile attualmente, alle vere e proprie elezioni.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

TRE ORDINANZE DEL MUNICIPIO

Divieti e limitazioni di sosta di autoveicoli ed animali

Cammelli ed altri animali non possono sostare nei pressi di "El Garuen", di Bullo Profumo - Limitazioni di sosta davanti alla Garesa e in Via Cardinal Massala

Constatato come in Via Cardinal Massala numerosi autoveicoli sostino per lungo periodo di tempo, intralciando la circolazione e provocando numerose proteste da parte degli abitanti di detta via;

Ritenuta la necessità di limitare la sosta al solo tempo occorrente per il carico e lo scarico degli autoveicoli;

Sentiti i pareri favorevolmente espressi dalla Consulta Municipale e dal competente organo di polizia;

Visto l'art. 26 del Regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA:

In Via Cardinal Massala gli autoveicoli non possono sostare che per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico e scarico, ultime le quali dovranno portarsi nelle località ove la sosta sia autorizzata.

I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 66 e seguenti del Regolamento di Polizia Urbana.

Gli agenti della forza pubblica ed i vigili municipali sono incaricati dell'osservanza della presente Ordinanza che entra in vigore il 1° maggio p.v.

Vista la segnalazione del Conservatore del Museo della Garesa con cui viene fatto presente che l'attuale sosta disordinata di autoveicoli nel piazzale antistante al Museo, ingombra il traffico in modo da impedire il libero accesso all'ingresso principale del Museo stesso;

Uditi i pareri favorevolmente espressi dalla Consulta Municipale e dal competente organo di polizia;

Visto l'art. 26 del Regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA:

Nel piazzale antistante all'ingresso principale del Museo della Garesa la sosta degli autoveicoli può avere luogo solo nel tratto indicato dal Municipio e delimitato da strisce bianche sul terreno.

In ogni altro punto del piazzale la sosta è vietata.

I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 66 e seguenti del Regolamento di Polizia Urbana.

Gli agenti della forza pubblica e i vigili municipali sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza che entra in vigore col 1° maggio p.v.

Constatato come numerosi frequentatori dei mercati sostino con i loro cammelli nei pressi del pozzo chiamato « El Garuen » di Bullo Profumo ostacolando il libero accesso alle abitazioni circostanti;

Udito il parere dell'Ufficiale Sanitario e dell'Ispettore ai mercati;

Considerato come a nord del mercato di Bullo Elai vi sia spazio sufficiente per l'alloggiamento di cammelli e che in tale località si trovino due pozzi;

Visto l'art. 1 del Regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA:

Nella località di « El Garuen » di Bullo Profumo è vietata la sosta dei cammelli e di ogni altra specie di animali.

I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 66 e seguenti del Regolamento di Polizia Urbana.

Gli agenti della forza pubblica ed i vigili municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza che entra in vigore da oggi.

Mogadiscio, 25 aprile 1953.

Il Commissario: Rag. C. VECCHO

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: intransitabile.

Pista per Merca: intransitabile.

Pista Afgoi-Uanle Uen: intransitabile.

I fiumi

A Lugh: livello del Giuba m. 1,96 rispetto a m. 1,88 del giorno precedente.

Società Agricoltori Giuba

S. P. A.

CHISIMAIO

Il giorno 23 corrente ha avuto luogo, in Chisimaio, l'Assemblea Generale ordinaria che ha approvato il Bilancio della Società al 31 dicembre 1952 ed ha nominato le cariche sociali.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è così composto:

Dott. Roberto Moscatelli - Presidente - Sig. Tullio Tonoletti - V. Presidente - Sig. Antonio Fantoni - Consigliere - Sig. Mario Chirizzi - Consigliere - Sig. Francesco Fagan

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.15 l'opera in tre atti di Giacomo Puccini:

« MADAMA BUTTERFLY »

Orchestra e coro del teatro del Metropolitan di Nuova York diretti dal maestro Max Rudolph.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 circa.

1° CAMPAGNA

Antitubercolare
Lotteria e premi

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'orma del sole » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Nessuno deve morire » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Quel bandito scotto ».

CINEMA HADRAMUT — « Spreghicci ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio: « Il berretto a sonagli » e « L'uomo dal fiore in bocca ».

SUPERCINEMA — « Vogliamo dimagrire » e cinegiornale.

Annunci Economici

VENDESI occasione So. 1400 camionette Fiat 514 revisionate, 7 gomme, due batterie, pezzi ricambio. Rivolgarsi Ditta Delmar, via Botteggo, 12.

NUOVI arrivi al Magazzini Patria, lettoni per bimbi laccati con fiancate, letti con spalliera in ferro, reti alla turca da una piazza e una piazza e mezza.

LA DITTA G. BERTANI annuncia nuovi arrivi di patate, salumi di Felino Parma, parmigiano, formaggi teneri, vini da pasto, ricco assortimento, marsala e vermouth sfusi, aceto italiano, pasta e farina « Pepe » di prima qualità. Prezzi convenienti a giorni le cipolle. VISITATECI!

ALIMENTARI IMPERO. Vasto assortimento di tutti i generi alimentari. I migliori prodotti italiani. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate e giudicate ALIMENTARI IMPERO.

IMPERMEABILI per uomo e signora da Passoni. Piccola quantità.

Mercoledì 29 corr. alle ore 7 primo anniversario della scomparsa di FERDINANDO CINTI sarà celebrata una S. Messa nella Cattedrale.

TEATRO HAMAR

Questa sera alle ore 21,00

la Compagnia del « PICCOLO TEATRO DI MOGADISCIO » darà

IL BERRETTO A SONAGLI

2 atti di L. PIRANDELLO

LE PERSONE

CIAMPA scrivano

La Signora BEATRICE FIORICA

FIFI LA BELLA

Il delegato SPANO

La SARACENA rigattiera

FANA vecchia nutrice della Signora Beatrice

NINA CIAMPA giovane moglie di Ciampa

C. BONANNI

P. CRISCUOLO

R. PALMIERI

A. SERULLI

E. VITELLOZZI

R. CRISCUOLO

M. CAPUTI

In una cittadina del meridione — Oggi

precederà un atto dello stesso autore:

L'uomo dal fiore in bocca

LE PERSONE

L'uomo dal fiore

Il viaggiatore tranquillo

C. BONANNI

R. MOROSOLI

Regia di CAMILLO BONANNI

Bianco S.A.G.A. APERITIVO

Estratto di erbe - radici - Corteccie aromatiche e medicinali

Lit. 1117

Yoshida ha vinto le elezioni ma non può governare il Giappone

La scissione del Partito liberale ha determinato una situazione parlamentare che non si sa come risolvere

Non è trascorso ancora un anno da quando il Giappone, con l'entrata in vigore del Trattato di San Francisco, ha riacquisito la sua sovranità, e già una grave crisi politica lo travaglia: una crisi, a dire il vero, di natura squisitamente democratica, perché derivante dalla suddivisione dei suffragi popolari tra i diversi partiti, e dall'equilibrio di potenza che in un certo senso si è determinato tra loro, cosicché nessuno di essi è in grado di governare da solo, e ognuno deve ricercare nell'alleanza con gli altri la possibilità di una soluzione.

All'origine della crisi è la spartizione del partito liberale che finora, grazie alla maggioranza che deteneva in Parlamento, anche se di stretta misura, aveva consentito al suo leader del dopoguerra, Yoshida, di costituire e presiedere ben quattro successivi governi. E' stato infatti il voto dei venti liberali dissidenti capeggiati dal vecchio leader Hatoyama che il 14 marzo scorso ha fatto approvare dalla Dieta la mozione di sfiducia al governo che ha portato allo scioglimento della Camera e alla convocazione di nuovi comizi elettorali.

Erano anni che Hatoyama aspettava la sua ora. Fu lui a fondare, subito dopo la sconfitta, il partito liberale ed a salvare, così, mutandone il nome, l'antico Partito Seiyukai, ma la ventata epuratrice scatenata sul paese da Mac Arthur lo esclude a un certo momento dalla vita politica giapponese e lo costrinse a cedere la direzione del partito a Yoshida, col quale, egli afferma, sarebbe stato allora stipulato una specie di « gentlemen's agreement » in forza del quale il vecchio leader sarebbe tornato al suo posto appena le restrizioni imposte dagli occupanti si fossero perdute, come era prevedibile, nel nulla. Yoshida invece, assaporato il potere, conquistata una notevole personale popolarità nel paese, e diventato il realizzatore della situazione nuova per la quale il Giappone ha potuto riprendere il suo posto tra le nazioni indipendenti, col solo impegno di ospitare le truppe americane, alleate e non più occupanti, si è ben guardato dal mantenere l'impegno, di cui del resto egli contesta l'esistenza. Egli è rimasto quindi il leader riconosciuto del partito liberale, mentre Hatoyama, pur continuando a militarvi, aveva raggruppato intorno a sé un certo numero di seguaci con l'intento di riconquistare, attraverso un'azione interna, il controllo del partito da lui stesso creato.

E' probabile che né Hatoyama né gli altri esponenti dell'opposizione mirassero, nel votare la sfiducia a Yoshida, a rimettere in discussione i risultati conseguiti nelle elezioni dell'ottobre scorso. Essi invece pensavano di rovesciare Yoshida o almeno di costringerlo ad alcune concessioni sui due problemi che polarizzano la politica estera giapponese: quello dei rapporti con gli Stati Uniti e le altre nazioni occidentali, e quello del riarmo.

Yoshida invece ha preferito giocare tutto per tutto, ed ha sciolto la Dieta. Hatoyama, il quale aveva sperato di conquistare il potere, attraverso la caduta di Yoshida, quale esponente dell'intero partito liberale, ha voluto tentare la sorte delle urne, ed ha clamorosamente proclamato la scissione, trascinando con sé 34 deputati, tra cui l'ex Ministro dell'Agricoltura.

Come sempre succede in questi casi, la scissione ha indebolito la posizione del partito, senza dare ai secessionisti i risultati sperati. Infatti le elezioni del 19 aprile hanno ridotto da 240 a 199 i seggi del partito liberale ortodosso, mentre Hatoyama ha appena conservato il numero di sostenitori che aveva nella vecchia Camera (35 lui compreso).

La situazione parlamentare, come oggi si presenta, rende impossibile al Partito di Yoshida di conservare quella posizione di centro, sia in politica interna che estera, grazie al quale il Giappone è riuscito finora a superare tanti gravi sciogli. Yoshida finora, pur essendo sostenitore strenuo dell'alleanza con gli Stati Uniti, da lui stesso del resto pattuita, si è sempre opposto a un riarmo integrale, che un articolo della Costituzione giapponese imposta da Mac Arthur esplicitamente proibisce. Egli fonda questa sua presa di posizione non solo su motivi costituzionali, ma soprattutto su motivi economici, cosicché molti ritengono, e forse sono nel giusto, che egli voglia così indurre gli Stati Uniti ad assumersi una notevole parte dell'onere finanziario per la ricostituzione delle forze armate nipponiche. Per ora Yoshida ritiene sufficiente alle esigenze difensive del Giappone un rafforzamento della polizia si da farne in realtà un piccolo esercito vero e proprio. In politica interna i liberali di Yoshida sono conservatori, ma con una certa moderazione.

Essi possono quindi definirsi un partito di centro con sensibile orientamento a destra, e in politica estera con atteggiamento filo-americano.

I liberali secessionisti di Hatoyama sono accentratamente conservatori, favorevoli al riarmo e, sia pure con una certa moderazione, nazionalisti e contrari all'alleanza con gli Stati Uniti, come è attualmente impostata. Ancora più a destra si trova il « partito progressista » di Shigemitsu, che ha visto anch'esso diminuire i suoi seggi alla Dieta da 88 a 76. Ad onta del suo nome, questo partito è rigorosamente conservatore, contrario ad ogni legislazione filo operaia, sostenitore di una radicale riforma della burocrazia, accasamente nazionalista, al punto che rivendica tutti i territori perduti dal Giappone con la sconfitta, sia quelli occupati dai russi che quelli passati agli Stati Uniti. Esso sollecita apertamente la revisione della Costituzione, e l'esplicita abolizione di ogni restrizione al riarmo. In una parola esso vuole che il Giappone torni alla politica espansionista militarista di prima della guerra.

La sinistra è ripartita in tre gruppi: socialisti di destra, socialisti di sinistra e comunisti. Questi ultimi sono praticamente inesistenti, come forza politica in Parlamento: essi infatti hanno ottenuto soltanto un seggio, migliorando però le loro posizioni rispetto alla Dieta precedente, ove non ne avevano nessuno.

I socialisti delle due correnti hanno invece avuto un sensibile miglioramento: quelli di destra sono passati da 56 seggi a 72, e quelli di sinistra da 59 a 66. Solidali in politica interna, i due partiti socialisti sono invece su posizioni diametralmente opposte in politica estera. La corrente di destra è favorevole ad una politica di pace nell'ambito dell'alleanza con gli Stati Uniti, l'altra invece è decisamente neutralista, e vorrebbe che il Giappone assumesse un ruolo di « terza forza ». Come una tale politica possa manifestarsi in pratica essi, come tutti i neutralisti del mondo, trovano molta difficoltà a precisare.

Appare evidente, dall'esame del nuo-

vo schieramento parlamentare, che una soluzione della crisi non può venire che da un'alleanza del partito liberale di Yoshida con la destra conservatrice e nazionalista di Shigemitsu, oppure, con i socialisti di destra. Nel primo caso però l'attuale premier dovrebbe fare concessioni non indifferenti sia per quanto riguarda la politica di alleanza con gli Stati Uniti, alla quale Shigemitsu, che fu Ministro degli Esteri durante il conflitto, non è favorevole, sia per quanto riguarda il riarmo che la destra vorrebbe effettuato apertamente e pienamente, esplicitamente modificando la Costituzione.

L'alleanza con il socialismo di destra, col quale Yoshida potrebbe trovare un possibile compromesso per quanto riguarda la politica estera, troverebbe i suoi scogli nelle questioni di politica interna, sulle quali il conservatorismo dei liberali difficilmente troverebbe un compromesso col progressismo dei socialisti.

Un'altra possibilità potrebbe essere offerta da una alleanza tra le due correnti socialiste, ma sono proprio queste le più difficilmente conciliabili, per la distanza delle loro concezioni di politica estera.

E allora? Non si vede ancora come la situazione possa essere risolta, tanto più che anche le elezioni per il Senato, di cui si attendono i risultati definitivi, sembrano anch'esse aver dato il primo posto tra i partiti, ma non la maggioranza assoluta, a Yoshida, riproducendo quindi la stessa situazione verificatasi alla Camera.

Tranne che non si mettano insieme, a governare il Giappone, il diavolo e l'acqua santa, il Parlamento nipponico, quale è stato eletto da un ben scarso numero di votanti lo scorso 17 aprile, nella giornata dedicata alla « Fioritura del ciliegio », non è in grado di estrinsecare quei chiari orientamenti politici di cui il paese avrebbe necessità in questa fase così delicata della sua esistenza, e mentre i problemi della difesa del Pacifico si pongono con sempre maggiore pressione all'attenzione delle potenze occidentali.

EMANUELE B. BIGLIO

DA OLTRE UN SECOLO SI SCRIVE A MACCHINA

L'introduzione della macchina per scrivere ha impresso, senza dubbio, un maggior dinamismo al mondo degli affari pubblici e privati, con la conseguenza di migliorare il rendimento nel lavoro. In certo modo la macchina per scrivere può considerarsi un surrogato della stampa, la quale si rese necessaria per l'umanità dal giorno in cui la cultura, il commercio, l'industria, diffondendosi sempre più, richiesero l'uso di un mezzo che riproducesse la scrittura con molta rapidità ed economia. Non può destare meraviglia, dunque, che fosse un avvocato l'inventore della macchina per scrivere ove si pensi che, dedicando tutto il suo tempo alla stesura di comparse e di memoriali, era il più direttamente interessato a esaltare un sistema più sbrigativo di scrittura che alleviasse la massacrante

fatica della copiatura a mano.

Così, il 1855 segna un'importante data nella storia delle invenzioni per merito del novarese Giuseppe Ravizza, riuscito a risolvere il problema da lui posto sin dal 1837 per « sostituire alla mano che traccia lettere, l'azione d'un meccanismo ». Egli perciò va annoverato tra i primissimi che si occuparono della scrittura meccanica, dopo l'americano Burth (1829), il tedesco von Drais (1833) e i francesi Progin e Bidet (1837), le cui invenzioni però non ebbero seguito; mentre sembra spettare al Ravizza la priorità della pratica attuazione del primo modello. Il Ravizza battezzò la sua prima macchina col nome di « Cembalo scrivano », così detto dalla tastiera che richiamava vagamente quella di un piccolo cembalo, e perfezionò sino alla

morte, avvenuta nel 1885, altri modelli nei quali vennero introdotti la scrittura visibile e l'uso del nastro colorante.

Dei dieci modelli fabbricati dall'avvocato di Novara, due sono tuttora conservati nella città natale. Migliore sorte, tuttavia, ebbe l'invenzione del tipografo americano Latham Sholes, il quale nel 1868 ideò una macchina per scrivere e le cedette, in appresso, al fabbricante d'armi Philo Remington. Con il poderoso apporto di capitali, senza di che qualunque iniziativa non ha la possibilità di affermarsi, nel 1874 sorgeva pertanto in America la prima fabbrica per la produzione in serie delle macchine per scrivere, assicurando ai suoi costruttori un'incredibile fortuna; laddove Giuseppe Ravizza poté rifarsi minimamente delle spese sostenute per la sua invenzione.

Il vero fondatore, in Italia, di questa fiorente industria, che doveva in breve conquistare i mercati europei, fu l'ingegnere Camillo Olivetti: egli, durante un viaggio negli Stati Uniti, attratto dal funzionamento delle macchine scriventi si diede a studiare i meccanismi dei due tipi allora ritenuti all'avanguardia, la « Remington » e la « Underwood », e rilevò che la battuta dei tasti laterali delle macchine americane era meno scorrevole di quella dei tasti centrali. Ritornato in Italia, nella sua Ivrea, Camillo Olivetti si dedicò, nel più misterioso isolamento, alla progettazione di un modello più perfezionato. Nel 1909, le macchine « Olivetti » ricevettero il crisma ufficiale, conquistando ben presto quella supremazia che il tempo ha pienamente convalidato.

Oggi il settore della produzione delle macchine per scrivere, che abbraccia una ventina di fabbriche, ha raggiunto un alto grado di perfezione con la più forte concorrenza straniera. Sta di fatto che l'industria italiana, che nell'anteguerra occupava il terzo posto nella produzione mondiale, dopo Stati Uniti e Germania, è attualmente passata al secondo, dopo gli Stati Uniti, seppure a una notevole distanza.

A. Glumetto

Pirandello: teatro delle "maschere nude"

IN MARGINE
AD UNO
SPETTACOLO

Nel campo del Teatro esistono scrittori di natura ed intendimenti più propriamente filosofici cui non basta e non può bastare rappresentare sulla scena una qualsiasi figura di uomo o di donna, per quanto caratteristica essa possa essere, unicamente per il gusto di rappresentarla, di rivederla recitata, animata, vivente; così come essi non narrano mai una particolare vicenda, lieta od infelice per il solo gusto di narrarla, così come non descrivono e non espongono un loro personaggio per il solo gusto di descriverlo quasi a mortificarne così la natura, l'espressione e quell'afflato che l'artista stesso potrebbe avere spiritualmente collocato nel personaggio.

Pirandello appartiene a quella categoria, nobilissima classe di autori drammatici, che sente il bisogno spirituale di creare figure, vicende, personaggi e paesaggi che siano completati da un particolare senso di vita e siano per così dire figure ed espressioni di un mondo con un definito valore universale. Appunto Pirandello scriveva, nel 1933, presentando l'edizione dei suoi « Sei personaggi in cerca d'autore »:

« Odio l'arte simbolica in cui la rappresentazione perde ogni movimento spontaneo per diventar macchina, allegoria ».

Sforzo vano e malinteso perché il solo fatto di voler dare senso allegorico ad una qualsiasi rappresentazione dà chiaramente a vedere che già si tiene questa in conto di favola che non ha per se stessa alcuna verità, né fantastica né effettiva, e che è fatta per la dimostrazione di una qualunque verità morale.

Quel bisogno spirituale non si può infatti appagare se non qualche volta per un fine di superiore ironia di un simile simbolismo allegorico.

E questo infatti parte da un concetto, è anzi un concetto che si fa o cerca di farsi immagine; il bisogno spirituale, invece, cerca nell'immagine, che deve restare viva e libera di sé in tutta la sua espressione, un senso che gli dia valore.

Spesso, molto spesso la rappresentazione del dramma in cui sono in-

volti i personaggi di Pirandello appare tumultuosa e si presenta con una certa, strana concatenazione che rende particolarmente originale lo sviluppo logico. Ma appunto è qui che interviene l'arte personalissima dell'autore siciliano che attraverso la sua fantasia, tipico ed indiscutibile segno dell'artista creatore, dà alle sue figure tutte il loro valore e tutto il loro rilievo derivato appunto dall'essere personaggio e non dalla commedia da fare o della tesi da dimostrare.

Ne scaturisce quindi l'opera d'arte che appare nella sua compiuta perfezione al termine del suo svolgimento, quale rappresentazione di una realtà vivente e palpitante che assume ai più alti valori pervasi da un senso di umanità senza confini.

Da questa esasperazione nobilmente condotta nella situazione teatrale di Pirandello, deriva appunto uno stile che è stato ripreso anche da altri Teatri così come il cinema ha attinto a piene mani dalla sua alta, purissima forma di interpretazione drammatica della realtà quotidiana.

gius

Al norvegese Vesaas il premio letterario "Venezia"

VENEZIA, 28.

Il premio letterario internazionale Venezia, dell'importo di 5 milioni, è stato oggi aggiudicato allo scrittore norvegese Tarjei Vesaas. Concorrevano oltre al vincitore, Constant Burniaux per il Belgio, Jean Giono per la Francia, Joachim Maass per la Germania, Riccardo Bacchelli per l'Italia, Pierre Hubert Dubois per l'Olanda e Vilhelm Moberg per la Svezia. Tarjei Vesaas, che ha partecipato al concorso con il libro di novelle « Vindane » (i venti) è nato il 20 agosto 1897 nella provincia di Telemark, nella Norvegia meridionale.

Egli è di umili origini: suo padre era un contadino e egli stesso esercitò per molti anni questo mestiere. Contemporaneamente si dedicava agli studi e nel 1923 pubblicò il suo primo romanzo intitolato « Menneskebønn » (Figli di Esseri Umani). Nel 1934 sposò Haldis Moren, poetessa norvegese molto nota.

Tarjei Vesaas ha scritto fino a oggi 25 opere, per la maggior parte romanzi. Due delle brevi novelle contenute in « Vindane » sono state ridotte in dramma per la radio e ebbero un grande successo in Norvegia.

« Vindane » è stato già tradotto in svedese e danese. Tarjei Vesaas scrive usando un norvegese « parlato » e cioè una lingua formata di dialetti e riconosciuta come la seconda lingua ufficiale della Norvegia.

Nel 1947 il parlamento norvegese gli concesse uno « stipendio onorifico » annuale, premio che viene conferito soltanto a uomini eminenti.

Egli è pure membro del comitato letterario della Associazione degli Autori Norvegesi.

Varata la petroliera "Francesco Bidolini"

LA SPEZIA, 28.

E' scesa felicemente in mare, stamane, la petroliera Francesco Bidolini di 22.240 tonnellate, costruita dai Cantieri Ansaldo, del Muggiano, a La Spezia.

Il Ministro Cappa, che ha presenziato alla cerimonia, ha ricordato che la Francesco Bidolini è la prima delle 18 petroliere che sono state commissionate ai grandi cantieri navali d'Italia, in base alla legge per il naviglio cisterniero.

L'on. Cappa ha quindi informato che domenica prossima scenderà in acqua a Sestri Ponente la grande nave passeggeri Cristoforo Colombo da 30.000 tonnellate. « Con questa nave — ha proseguito il Ministro — sarà ulteriormente superato il tonnellaggio del naviglio mercantile anteguerra e si può prevedere che per la fine dell'anno, saranno raggiunti i quattro milioni di stazza lorda.

1° CAMPAGNA
Antitubercolare
Lotteria e premi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Charles Bohlen

Chi è il nuovo Rappresentante degli Stati Uniti a Mosca

L'Ambasciatore americano Charles Eustis Bohlen ha raggiunto la sua nuova sede di Mosca in uno dei momenti più delicati per la diplomazia del dopoguerra e forse decisivi per l'avvenire delle relazioni tra l'Occidente democratico e l'Unione Sovietica. Si tratterà infatti di accertare se l'« offensiva di pace » russa abbia intenzioni costruttive o se invece si ci trovi ancora una volta davanti alla solita mossa propagandistica. Bohlen avrà un compito « esplorativo » e sarà messaggero di proposte, fondate sui tradizionali principi di convivenza umana e internazionale, le quali potrebbero gettare le basi per un incontro a quattro, unica concreta prova di una comune volontà di distensione e di pace.

E' stata proprio l'improvvisa « offensiva pacifista » sovietica ad accelerare la ratifica della nomina di Bohlen da parte del Senato americano ponendo fine a quei contrasti che hanno finora minacciato una crisi interna nel partito repubblicano.

Il suo nome non era gradito agli estremisti dell'ala destra del partito, capeggiati dal senatore Mac Carthy, e la battaglia contro « l'uomo di Yalta », così come era stato definito il nuovo Ambasciatore, è durata tre mesi senza tregua e con estrema durezza. Mc Carthy, che in passato aveva guidato la campagna demagogica contro Marshall ed Acheson arrivando ad accusarli praticamente di tradimento, è stato il più accanito avversario di Bohlen e solo l'energica presa di posizione finale di Eisenhower ha ridotto all'impotenza l'irrequieto senatore.

Usando la sua ben nota tattica di sollevare dubbi senza documentarli e facendo circolare accuse vaghe, Mc Carthy è arrivato al punto di chiedere che, per esaminare la sincerità e la lealtà di Bohlen, si sottoponesse il neo-nominato alla prova del cosiddetto *lie detector* (una macchinetta che registra le pulsazioni di un individuo quando gli si pongono delle domande e che dovrebbe permettere di vedere, dalle alterazioni dei battiti, se egli dice o no la verità. Come è chiaro, si tratta di un sistema approssimativo che non ha validità scientifica, ma che in alcuni casi può fornire qualche indizio utile. E' inutile dire che tale richiesta non ha trovato solidarietà fra i senatori e se da una parte ha dato motivo a Mc Carthy di accrescere la durezza dei suoi attacchi, dall'altra ha convinto il sen. Taft a tagliare corto sulla polemica assumendosi personalmente la responsabilità dell'assoluta « lealtà politica » di Bohlen, accusato dagli estremisti di destra di connivenza con la politica del Governo democratico in passato.

Charles E. Bohlen nato nel 1904 a Grendstone Island, presso Clayton nello Stato di New York, è nella carriera diplomatica dal 1929. Due anni prima di entrare nei ruoli del Dipartimento di Stato si laureò in lettere ad Harvard e frequentò quindi la Scuola diplomatica di Parigi trascorrendo le vacanze estive in Estonia presso una famiglia russa, dove ebbe modo di impratichirsi di quella lingua.

Le sue prime destinazioni furono Praga e due anni dopo Parigi ove rimase fino al 1935, anno in cui venne destinato all'Ambasciata americana di Mosca. Da allora, quasi tutta la sua attività diplomatica si è svolta nell'ambito delle relazioni russo-americane, a Mosca e al Dipartimento di Stato, tolto un periodo di circa un anno e mezzo trascorso a Tokio.

Egli è insomma, con Kennan, il più noto degli esperti di cose sovietiche. E' stato consigliere particolare di politica estera di Roosevelt, di Byrnes, di Marshall e di Acheson partecipando a tutte le fasi della diplomazia statunitense verso la Russia, da Yalta, cioè dal periodo della cooperazione fino alla « guerra fredda ». Meno teorico di Kennan, meno incline alle formulazioni a lunga scadenza sulla politica russa, Bohlen ha più di Kennan il pragmatismo tradizionale del diplomatico.

Il fatto che Eisenhower e Foster Dulles abbiano preferito all'Ambasciatore Ralph Buche (il più noto dei negri d'America, premio Nobel per la pace), la cui nomina avrebbe avuto il valore di un gesto propagandistico, un funzionario di carriera estremamente solido ed esperto, indica che, nella fase delicata della politica che Foster Dulles intende attuare, Washington vuole avere a Mosca un regista accurato delle ripercussioni che la nuova politica avrà sul Cremlino, in maniera d'impiegare l'arma diplomatica di conserva con quella della pressione psicologica e politica.

Charles Bohlen è ritornato quindi a Mosca in qualità di Ambasciatore, dopo esservi stato quale Primo Segretario di Ambasciata nel periodo novembre 1943-gennaio 1944, ed ha preso il posto lasciato vacante da Kennan il cui allontanamento dalla Russia ebbe del clamoroso. Come si sa, il 4 ottobre 1952 il Cremlino informava gli Stati Uniti che l'Ambasciatore

Kennan non era più considerato « persona gradita » in Russia e ne chiedeva l'immediata sostituzione. La decisione sovietica era stata motivata ufficialmente dal fatto che il Kennan aveva dichiarato alla stampa che nell'Unione Sovietica la libertà del diplomatico era vergognosamente limitata, ma in realtà la « guerra fredda » aveva raggiunto, in quel periodo, l'acme e tutto lasciava prevedere che la situazione sarebbe andata sempre più peggiorando sino all'interruzione totale degli ultimi rapporti del mondo comunista con l'Occidente, quelli diplomatici.

L'Ambasciata americana a Mosca è rimasta da allora priva di un capo in loco con Kennan temporaneamente « in esilio » nella Germania occidentale. Ora, Charles Bohlen prende il timone di una missione assai difficile e dalla quale potrebbe veramente dipendere il futuro del mondo.

La morte di Stalin infatti potrebbe aver aperto un nuovo ciclo della storia sovietica e quindi di riflesso anche per l'Occidente.

GIUSEPPE L. PUGLISI

Permane gravissima la situazione in Indocina

PARIGI, 28.

La situazione militare in Indocina — secondo notizie giunte da Saigon — permane gravissima. Le truppe comuniste del Vietnam continuano ad avanzare incontrando debole resistenza. Luang Prabang, residenza del Re del Laos, è direttamente minacciata dai comunisti che si sono attestati nel posto fortificato di Pak Song che dista solo 60 chilometri dalla città stessa.

SEMPRE CONFUSA LA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Due bombe esplodono a Buenos Aires danneggiando la sede del Circolo Militare

La deflagrazione è avvenuta poco dopo che si era proceduto allo scoprimento di un busto di Eva Peron - Un gesto di protesta contro il militarismo

BUENOS AIRES, 28.

La situazione in Argentina va facendosi sempre più confusa e l'attentato contro il Circolo ufficiali di Buenos Aires ne è una conferma. Le due bombe che sono scoppiate a breve distanza l'una dall'altra nella Plaza San Martin, in uno dei quartieri più eleganti di Buenos Aires, non hanno fatto alcuna vittima ma hanno provocato considerevoli danni all'edificio del Circolo militare.

La circostanza che le due esplosioni siano avvenute nel giardino poco dopo che si era proceduto allo scoprimento di un busto di Evita Peron, ha fatto però circolare insistentemente la voce che la rivalità fra gli elementi militari appoggiati al generale Peron, e i sindacalisti, sia alla radice dell'attentato.

La Confederazione Generale del Lavoro che fu potentissima sino a quando rimase in vita la Presidentessa, ha perduto ora una parte della sua influenza e non sembra rassegnarsi. D'altra parte si ricorderà che l'attentato del 15 aprile sulla Plaza de Mayo, che fece sei vittime, ebbe luogo proprio durante una manifestazione alla quale erano stati convocati insieme i sindacati e le forze armate quasi per riaffermare nei confronti del Generale una adesione concorde da parte delle due principali forze della Argentina: i *descamisados* e i militari.

La inquietata situazione del Paese, gravemente scosso nel campo economico, si riflette anche sugli oppositori di Peron, i quali non hanno ancora stabilito una linea di condotta precisa. Solo il partito democratico argentino ha finora deciso di imporre ai propri iscritti di abbandonare tutte le cariche che essi ricoprono nei consigli comunali e provinciali, e ciò in seguito ai recenti avvenimenti. Il partito democratico (che è in realtà una formazione politica conservatrice) ha avuto dopo gli attentati del 15 aprile la propria sede assalita e data alle fiamme dalla folla scatenata. Le dimissioni dai consigli provinciali e comunali sono l'unica forma di reazione che esso possa adottare non avendo alcun rappresentante in seno al Congresso o Parlamento.

Invece l'altro partito di opposizione, il radicale — molto più energico e attivo, nei limiti del possibile, nella lotta contro Peron — ha quattordici deputati: anche esso tiene il proprio Congresso nazionale nella sede di Buenos Aires che reca pur essa anco-

Un discorso di Trygve Lie sul problema della pace in Corea

NEW YORK, 28.

La tesi secondo cui il problema della pace in Corea non deve essere disgiunto da quello degli altri problemi pendenti in Asia, nel quadro di una pacificazione totale in Estremo Oriente, e della necessità di una partecipazione della Cina comunista ai negoziati, è stata ribadita da Trygve Lie nel corso di un discorso radiodiffuso pronunciato oggi a New-York. Trygve Lie, che è stato recentemente sostituito da Hammarskjöld nella carica di Segretario Generale dell'ONU, lascerà New York il 7 maggio per far ritorno in Norvegia.

Commenti al prossimo viaggio di Pacciardi a Londra

ROMA, 28.

Alcuni giornali commentano oggi l'annunciato viaggio a Londra del Ministro della Difesa, on. Pacciardi. Il giornale di Trieste scrive che non si può pensare a una partecipazione attiva dell'Italia al piano di difesa del Mediterraneo se non si risolve il problema del Territorio Libero, secondo gli impegni a suo tempo assunti dagli alleati, e se non si chiariscono i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro Pacciardi — scrive il giornale triestino — dovrà dire in tale occasione agli inglesi che la loro politica verso la Jugoslavia, quale si è sviluppata dopo la visita di Eden a Tito nell'estate scorsa, è stata tutto un susseguirsi di errori di valutazione. Noi vorremmo, conclude « Il giornale di Trieste », che gli uomini politici britannici approfittassero dell'occasione per iniziare un'intelligente rettifica dei punti di vista con cui sino a oggi hanno considerato il nostro paese.

Meccanismo della libertà

an مقالات التي تنشر تحت هذا العنوان لا تعبر عن رأي الجريدة، وتنشر تحت مسؤولية صاحبها. هذا ولا يؤخذ من عدم تعليقات الجريدة على المقالات معنى الرضى عنها أو الاعتراض عليها.

طغيان البدع والخرافات

مساجد والصلاة اليها وايقاد السرج عليها ونذر الشموع والذبايح لها والطواف بها واستلامها وقد عدها ابن حجر الهيثمي في كتابه الزواجر من الكبائر ايها الناس ان التوسل بالاموات ذلك ما جاء الاسلام لمحوه، والقضاء عليه، فقد طوح الاسلام بالشفعاء والوسطاء وخلص بين العبد وربّه. قال تعالى « ١٨٥-١ » واذا سألت عبدي غنى فاني قريب اجيب دعوة الداعي اذا دعان » وقال « ٥٩-٤ » وقال ربكم ادعوني استجب لكم » وقال صلى الله عليه وسلم « واذا سألت فاسأل الله واذا استعنت فاستعن بالله » تلك شريعة الله وذلك دينه ولكن الناس مولعون ابدا بان يشعروا لانفسهم ويدينوا بما تسول به لهم انفسهم، فقد اصبحوا لا يدعون الله تعالى الا توسلوا اليه بشخص من الأشخاص سواء عليهم اكان حيا من الاحياء المرزوقين ام ميتا من الاموات المقبورين. واذا انكر عليهم ذلك منكر رموه بكل قبيح عوراء واتهموه بالزيف والاحاد وما هو شر من الزيف والاحاد ولجوا في طغيانهم يعمهون. وتنادوا في هذا الفنى واعانهم عليه بعض علمائهم وخيلوا اليهم انهم على حق واحتجوا باحاديث ضعيفة والموضوعات لا يعمل بها فى العقائد التي لا يؤخذ فيها الا بالنصوص القاطعة من القرآن الكريم والسنة الصحيحة المتواترة. ولكن طلاب الإصلاح يحزن فى نفوسهم الالم، وتلدع قلوبهم الحسرة، ويتمنون بجذع الانف لو وجدوا سبيلا الى تغيير هذا الحال ولكن هيهات هيهات لما يتقنون.

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

الحمد لله الذى اكمل لنا ديننا واتممه ورضى لنا الاسلام دينه بشهادة قوله تعالى « ٢٠٥ » اليوم اكملت لكم دينكم واتممت عليكم نعمتى ورضيت لكم الاسلام دينه. وهذان لهذا الاسلام فلا نرضى به بدلا. والصلاة والسلام على رسول الله القائل « وشرا الامور محدثاتها وكل محدث بدعة وكل بدعة ضلالة وكل ضلالة فى النار »

وبعد نظرت فاذنا الناس من حولي غرقى فى بحر لجى متلاطم الامواج من البدع والخرافات، والاعراض عن الله تعالى خالق الارض والسماوات، والاقبال على الاباطيل والترهات والتماس الحاجات من المخلوقين الضعفاء العاجزين بل انوتى الهالكين المقبورين، والهتاف باسمائهم ودعائهم فى السر والجهر، والقومة والقعدة والحركة والسكون، ولدى كل عمل من الاعمال وفى كل حين وعلى كل حال. والبدعة هى الحدث فى الدين بعد الاكمال، وما استحدث بعد النبى صلى الله عليه وسلم من الاهواء والاعمال وقيل هى ما احدث على خلاف الحق التلقى عن رسول الله صلى الله عليه وسلم وجعل ديننا قويا وصراطا مستقيما. وتقسيم البدعة الى دينية ودنيوية: فكل بدعة فى الدين ضلالة كما نص عليه رسول الله « ص » واصحابه فلا يمكننا ان نغير ولا نعرف ولا نؤول ما قال فيه الرسول: انه ضلالة وفى النار: الى انه مستحسن، لكننا قول: قد تكون البدعة ضلالة كفسرنا صراحا كدعاء غير الله من الانبياء والصالحين والاولياء والاستغاثة بهم وطلب قريج الكريات وقضاء الحاجات منهم، وهذه اعظم بدعة كيد بها الاسلام واهله وقد فشت هذه الرزية فى المسلمين حتى قل ان يسلم منها عالم فضلا عن عامي واجاهل الا من عصمه الله. وقد تكون محرمة وهى كالتوسل الى الله بالاموات وطلب الدعاء منهم وكذا اتخاذ القبور

الاطلاقات

نارية تدريسية

جاء من مقيمة (رازيدانساء) مقدشو ما يلي:

« نحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى الاطلاقات نارية تدريسية فى ميدان التمرن الكائن بمجر جب جب (مسكر البوليس) مسافة خمسة أميال عرضا.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (ent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta per
uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 18

LA PREVISTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

Relazione di De Gasperi su questioni interne ed estere

La questione degli statali e l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali - Nel vivo della campagna elettorale

ROMA, 29.

E' prevista a breve scadenza una riunione del Consiglio dei Ministri per esaminare, oltre alle questioni di carattere interno ed elettorale, la relazione di De Gasperi sui risultati della riunione parigina ed il problema del mercato comune dell'acciaio nel quadro della comunità carbo-siderurgica.

Per quanto riguarda quest'ultimo problema si fa notare in alcuni ambienti che da parte tedesca sono state avanzate alcune difficoltà circa gli aspetti fiscali dell'accordo. I tedeschi chiedono infatti un trattamento preferenziale, ma sembra certo che la Gazzetta Ufficiale della comunità porterà, al 1° maggio, le decisioni della alta autorità già approvate dai ministri del pool nella seduta parigina del 24 scorso.

Con l'entrata in vigore del mercato comune, verrà insediata una commissione speciale incaricata di seguire l'andamento dell'occupazione della mano d'opera in seguito all'applicazione dei provvedimenti della CECA.

Sebbene il Presidente del Consiglio sia rientrato a Roma, il previsto incontro degli on. De Gasperi e Pella con i presidenti delle due Camere per esaminare quali possibilità vi siano per la questione dell'acconto nonché per quella della generale revisione del trattamento economico dei dipendenti statali non ha avuto luogo a causa della partenza per la Svizzera del ministro del tesoro.

Dal canto suo, l'on. Di Vittorio ha annunciato un'azione di forza di tutti i lavoratori inquadrati nella CGIL in caso di esito negativo dell'iniziativa di Gronchi e Ruini.

Il Presidente del Consiglio ieri sera ha ricevuto il segretario generale della CISL, on. Pastore, e Viglianesi e Vanni della UIL. L'on. Pastore ha fatto presente all'on. Ruini «che il governo potrebbe sin da ora impegnarsi a procedere con il ritmo di urgenza non appena saranno riconvocate le nuove Camere. I rappresentanti della UIL si sono dichiarati favorevoli ad un acconto sulla tredicesima mensilità».

Negli ambienti della CISL si afferma che le due organizzazioni sindacali anticommuniste sono contrarie ad esercitare sul governo nuove ed inutili pressioni per un acconto immediato, e si propongono invece di insistere perché si iniziino immediate trattative tra i ministri finanziari, il governo ed i sindacati, in modo da apportare le modifiche proposte alla legge di delega e permettere che questa possa essere presentata alle Camere con carattere di urgenza non appena verranno ripresi i lavori parlamentari.

Siamo ormai entrati nel vivo della campagna elettorale. I muri della città e dei villaggi cominciano a tappezzarsi di manifesti e striscioni, inneggianti a questo e a quel partito, a questo e a quel candidato.

I candidati alla Camera dei deputati ammontano a 6407 suddivisi in 357 liste. I candidati per il Senato sono 2037 per 237 collegi uninominali.

Tra sabato e domenica si calcola

Seimila pellegrini ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28.

Ieri il Papa ha ricevuto circa seimila pellegrini nella terza udienza generale della settimana. In tal modo in sette giorni, il Papa ha ricevuto circa 20 mila persone. Erano presenti i gruppi italiani ed esteri, provenienti dall'America Latina, dagli Stati Uniti, dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera, ecc.

Il Papa è passato in sedia gestatoria in mezzo a due file di pellegrini, che stamane, oltre offrirgli bianchi zuccherati da scambiare con il suo, gli hanno mostrato pure bambini e bambine per il bacio della mano.

LONDRA, 29.

Le condizioni del Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden che una quindicina di giorni fa fu sottoposto ad una operazione alla cistifellea, permangono soddisfacenti.

che siano stati tenuti 7.000 e più discorsi. I grossi calibri politici più in vista hanno esposto il programma del rispettivo partito o movimento. Per ora tutto procede nel massimo ordine nonostante che l'atmosfera cominci a riscaldarsi e nonostante che il linguaggio degli oppositori sia piuttosto acceso.

Si osserva che è necessario che lo stesso ordine e la stessa tranquillità perdurino per tutto il periodo che ci separa dalle elezioni. Il governo comunque è stato in materia assai esplicito: le elezioni dovranno svolgersi in un clima di ordine e di libertà assoluta ed ha adottato tutte le misure preventive necessarie alla tutela dell'uno e dell'altra.

Si fa rilevare inoltre che anche le elezioni politiche del 7 giugno prossimo avranno la stessa impostazione che ebbero le elezioni del 18 aprile 1948, cioè si fermeranno anche questa volta sul dilemma: comunismo o anticommunismo o meglio anche questa volta le forze democratiche italiane si batteranno per difendere le istituzioni democratiche, per difendere il civile progresso, per assicurare all'Italia il dono prezioso ed insostituibile della libertà.

Ha chiuso i battenti la "Fiera di Milano,"

MILANO, 29.

La Fiera di Milano ha chiuso l'altro ieri i cancelli, ma rimarrà ancora aperta fino ad oggi per i visitatori qualificati alla trattazione degli affari.

Ieri l'altro ha compiuto la sua visita il Presidente del Consiglio, mentre si è svolta una delle più importanti manifestazioni dell'attuale ciclo: col quarto convegno nazionale della produttività.

Secondo le prime informazioni, la XXXI Fiera di Milano ha segnato un notevole progresso rispetto alle precedenti edizioni. Hanno avuto un favorevole andamento di affari diversi settori produttivi, in particolare quelli della meccanica in genere, dell'abbigliamento, delle forniture per la casa e per l'ufficio, della elettrotecnica.

Per quanto riguarda le imprese industriali espositive è stata notata una accentuata tendenza alla specializzazione, nella presentazione di quelle produzioni che meglio rispondono alle esigenze della massima perfezione tecnica e del minimo costo, mentre le singole imprese hanno in genere trascurato l'esposizione dei loro prodotti marginali e secondari.

Imponente la partecipazione della industria germanica, specie nel settore della meccanica di precisione, nei quali sono stati conclusi affari notevoli.

La nostra industria meccanica si è battuta bene sul prezzo e sulla qualità riuscendo in molti casi a fronteggiare con successo l'agguerrita concorrenza straniera.

Per molti espositori il volume degli affari conclusi è già fin d'ora superiore a quello dell'anno scorso.

La Fiera è stata visitata dal ministro Pella, accompagnato dal sottosegretario Zerbi.

Le ultime giornate fieristiche hanno registrato oltre che un afflusso straordinario di pubblico ed una buona messe di affari, numerosi convegni la cui natura si collega a problemi di attualità riguardanti i principali aspetti della vita economica.

Successivamente s'è iniziato il secondo convegno promosso dall'Istituto Italiano delle Pubbliche Relazioni con l'intervento del ministro delle finanze sen. Vanoni. I temi in discussione riguardavano gli aspetti più salienti della vita attuale nelle aziende e sono stati trattati dall'ing. Gino Martinelli, dal dott. Gino Pestelli, capo ufficio stampa della «Fiat» di Torino e dall'avv. Gigi Marbelli.

Il discorso del ministro delle finanze che ha fatto seguito, aveva un addegnato con il tema in discussione

LE TRATTATIVE D'ARMISTIZIO A PAN MUN JOM

Le tesi delle due delegazioni circa il rimpatrio dei prigionieri

I cino coreani hanno respinto la proposta degli alleati secondo cui si dovrebbe scegliere la Svizzera, come paese centrale per ospitare provvisoriamente i prigionieri che non vogliono rimpatriare. Dichiarazioni del gen. Harrison

LOS ANGELES, 29.

La riunione odierna dei negoziati di armistizio a Pan Mun Jom è durata 52 minuti: le delegazioni si incontreranno nuovamente domani mattina.

Nel corso della seduta odierna sono state discusse le tesi enunciate dal capo della delegazione cino-coreana nella seduta di ieri pomeriggio in base alle quali i prigionieri «dissidenti» avrebbero dovuto essere internati per sei mesi in un paese neutrale e sottoposti durante tale periodo a «rieducazione» in un paese neutrale.

Fin da ieri il capo della delegazione dell'ONU, generale Harrison, aveva ritenuto tale proposta inaccettabile. Oggi egli ha aggiunto che le proposte in sei punti presentate ieri dal generale Nam Il non sono «né ragionevoli né costruttive». Egli ritiene inutile il trasferimento dei prigionieri dalla Corea ed eccessivo il periodo di sei mesi proposto dal cino-coreano, in quanto, a suo parere, sessanta giorni sarebbero più che sufficienti.

Inoltre insiste nella capacità dei delegati svizzeri di effettuare un adeguato controllo, capacità che i cino-coreani avevano negato.

Il generale Harrison ha quindi aggiunto: «Abbiamo consentito a riprendere le riunioni plenarie e questo è quanto ancora speriamo. Se voi desiderate sinceramente un armistizio su queste basi, avete ommesso di dare indicazioni in tal senso. Nella vostra proposta voi suggerivate che i prigionieri di guerra non fossero stati rimpatriati direttamente, ma venissero affidati ad uno Stato neutrale, e noi abbiamo risposto a tale proposta raccomandando uno Stato neutrale che è al di sopra di qualsiasi critica».

Noi riteniamo che la Svizzera, paese che ha un lungo passato di neutralità e la cui opera a favore dei prigionieri di guerra è universalmente nota, sarebbe stata immediatamente considerata da voi come una prova del nostro desiderio di pervenire ad un accordo soddisfacente. Voi avete gettato il dubbio sulle nostre intenzioni, rifiutando la Svizzera come Stato neutrale, e per di più non avete neppure proposto il nome di un altro Stato neutrale. Se avete qualche cosa di costruttivo da dire, noi siamo pronti ad ascoltarvi».

Il generale Nam Il capo della delegazione coreana, ha così ribadito: «Adottando le nostre proposte, noi possiamo far sì che questa sanguinosa guerra giunga rapidamente al suo termine. Non vi è assolutamente alcun motivo perché le nostre proposte, le quali consentirebbero il rapido ritorno dei prigionieri alle loro case vengano interpretate come una proposta mirante a prolungare a tempo indeterminato la detenzione degli stessi prigionieri».

Precedentemente, nel corso della riunione, il generale Nam aveva reiteratamente espresso l'opinione che i prigionieri cino-coreani contrari al rimpatrio, cambieranno idea se affidati a uno Stato veramente neutrale, nel quale possono ricevere chiarimenti sulla sorte che li attende al loro ritorno in modo da dissipare ed eliminare le loro apprensioni.

«Non possiamo credere — ha aggiunto il generale — che i prigionieri cino-coreani una volta che si trovino in uno Stato neutrale dove potranno venire in possesso di tutte le informazioni atte a tranquillizzarli vorranno persistere nel loro atteggiamento di sfiducia».

La riunione odierna è stata quindi dedicata, secondo quanto lo stesso generale Harrison ha dichiarato, a mettere in chiaro alcuni punti su cui il contrasto tra le due delegazioni è più decisivo. Il generale non ha però detto che la sua delegazione intende sospendere le trattative di armistizio affermando che è troppo presto per trarre da questo dibattito decisioni negative di carattere definitivo.

«Nessuno può ragionevolmente aspettarsi — egli ha aggiunto — che negoziati di questo genere diano sin dall'inizio chiare indicazioni».

LA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Alcuni uomini politici arrestati a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 29.

Il primo comunicato ufficiale sulle notizie ufficiose che circolavano nelle ultime ventiquattro ore nella capitale argentina sulla scoperta di esplosivi e l'arresto di alcuni uomini politici è stato emanato nel primo pomeriggio di ieri.

Il comunicato conferma che sono stati arrestati numerosi uomini politici per ordine del giudice Arguello, incaricato dell'istruttoria, ed aggiunge che questa ha provato che gli avversari avevano tenuto riunioni segrete e precisa che le autorità hanno ora in loro possesso un grosso quantitativo di materiale di propaganda stampato nonché casse di esplosivo del tipo di quello usato recentemente

alla Plaza de Mayo ed al Circolo militare.

Oltre questa notizia ufficiale si apprende che un uomo, certo Luis Maria Ortiz, che era impiegato presso una ditta commerciale con uffici nell'immobile dove si riunivano i congiurati ha scoperto, in seguito al cattivo funzionamento di un serbatoio di acqua importanti quantitativi di carta di cui alcuni portavano l'iscrizione *explosif Atlas Solis*. In quel momento il proprietario di quella ditta, Gerardo Redondo, ha fatto irruzione nel locale facendo di tutto per far scomparire le carte, ma Ortiz è riuscito a conservare alcune di esse che ha consegnato poi alla polizia, aggiungendo la sua denuncia.

Il Ministro Pastrana partito per New York

Ieri, con l'aereo dell'Alitalia, sono partiti la Signora ed il Ministro Pastrana.

S. E. Pastrana si reca a New York per assistere alla discussione del Rapporto sulla Somalia al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite. Egli profitterà dell'occasione per prendersi un breve periodo di congedo.

La Signora Pastrana è stata salutata alla partenza da Donna Maria Paola Martino, dalla Signora Monge, dalla Signora Ferrara e da molte altre amiche.

Per l'Amministrazione erano a salutare il Ministro il Gr. Uff. Inserra ed il Dr. Spinelli.

Il Senatore Guglielmone all'incoronazione di Re Feysal

ROMA, 29.

E' partito la notte scorsa dall'aeroporto di Ciampino il sen. Teresio Guglielmone, il quale si reca a Bagdad per le cerimonie dell'incoronazione di Re Feysal II dell'Iraq. Il senatore Guglielmone, quale ambasciatore straordinario plenipotenziario del governo italiano, presenterà al nuovo Sovrano il dono del Presidente della Repubblica consistente in un pregevole servizio da tè in argento a smalto.

La signora Boothe Luce ricevuta dal Presidente De Gasperi

ROMA, 29.

Ieri a mezzogiorno il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, De Gasperi, ha ricevuto a Palazzo Chigi, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Clara Boothe Luce, in visita di presentazione.

La presentazione delle credenziali al Presidente della Repubblica avrà luogo oggi o domani. Assieme alla signora Luce presenteranno le credenziali il nuovo Nunzio Apostolico e il nuovo ministro del Libano.

La signora Clara Boothe Luce, dopo che De Gasperi l'aveva ricevuta, ha dichiarato: «Sono certa che l'on. De Gasperi ed io potremo compiere insieme un buon lavoro per il rafforzamento della pace e della sicurezza».

La signora Luce ha inoltre dichiarato: «Posso dire di essere molto felice di essere venuta in Italia come ambasciatore e di essere stata ricevuta stamane dal Presidente del Consiglio. Abbiamo ritrovato una amicizia che risale al 1947, anno in cui ci conoscemmo a Cleveland. Anche in altre occasioni in cui mi sono incontrata con l'on. De Gasperi, ho potuto sempre rendermi conto che è un uomo che capisce i problemi europei e particolarmente quelli del suo paese».

L'on. De Gasperi ha dichiarato, dal canto suo: «Ho ritrovato un'antica amicizia perché quando mi recai a Cleveland nel 1947, invitato dal marito della signora Luce, il forum degli intellettuali era stato organizzato dalla signora. Fin da allora mi sono reso conto che la signora conosce bene l'Italia ed i problemi del nostro paese ed è ormai legata al nostro popolo da un vivo sentimento di affetto».

I volontari filippini partecipano alle operazioni in Corea

FUSAN, 28.

Dal 19 settembre 1950, il Corpo di Spedizione delle Filippine combatte in Corea a fianco delle forze delle Nazioni Unite. Ogni unità di combattimento è autonoma ed è composta dalla sua artiglieria, dai suoi elementi esploranti, servizio di sanità e del genio.

Il Corpo di Spedizione delle Filippine è stato successivamente alle dipendenze d'impiego della 25.a Brigata Canadese e di diverse grandi Unità americane.

Attualmente è schierato nel settore della 45.a Divisione di Fanteria degli Stati Uniti.

LONDRA, 29.

E' giunto a Southampton a bordo del transatlantico *Queen Elizabeth II* il principe ereditario del Giappone.

Sulla questione triestina

Dichiarazione dell'ex Segretario del Partito Comunista jugoslavo a Trieste

BELGRADO, 29.
Si stanno svolgendo a Lubiana i lavori del quarto congresso del fronte di liberazione sloveno (Fronte Popolare) e la « Borba » pubblica gli interventi dei principali delegati. Branico Babic, già segretario del partito comunista jugoslavo a Trieste da qualche mese trasferito come funzionario a Lubiana, ha fatto la seguente testuale dichiarazione: « La questione triestina non è una questione solo jugoslava e tanto meno slovena, essa rappresenta un problema della collaborazione internazionale ed una questione della lotta per la pace sul piano internazionale. Il territorio libero di Trieste oggi ha perduto il suo significato e per questo è giusto il nostro atteggiamento di risolvere tale questione nel modo migliore fra Jugoslavia ed Italia. La « Borba » riassume così il resto del discorso di Babic: « E' sbagliato l'atteggiamento degli sloveni a Gorizia, che vorrebbero astenersi dalle elezioni in Italia, avrebbero dovuto invece decidere di votare per i partiti progressivi con i quali dovrebbero tenersi disposti a lottare per i diritti democratici, sociali e nazionali ».

A PARIGI

Riunione dei rappresentanti francese, inglese, americano

PARIGI, 28.
I rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti si sono riuniti in conferenza al ministero degli Esteri francese per studiare i seguenti problemi:

1) interpretazione dei recenti avvenimenti e probabile orientamento della politica dell'Unione Sovietica su taluni problemi internazionali riguardanti la Germania, l'Austria e l'Estremo Oriente;

2) i recenti avvenimenti in Indocina e situazione dell'Estremo Oriente in generale;

3) studio del caso jugoslavo quale dimostrazione eventuale di ciò che potrebbe verificarsi in altri paesi comunisti.

Tale ultimo punto si riferisce ai recenti fatti registrati in base ai quali la Jugoslavia sta effettuando passi per un avvicinamento alla Russia.

Successivamente i rappresentanti americani, convenuti a Parigi hanno avuto un colloquio di oltre due ore con alcuni esponenti del governo francese. Erano presenti da parte americana il Segretario di Stato Foster Dulles, il Segretario al Tesoro Sumphrel, il capo della MSA Stassen, il rappresentante della MSA in Europa Draper e l'ambasciatore a Parigi Dillon; da parte francese hanno partecipato alla riunione il Ministro degli Esteri Bidault, il Ministro della difesa Plevin, il Ministro delle finanze Bourges-Maunoury e il rappresentante permanente francese presso le organizzazioni europee Alphand. Le discussioni secondo quanto hanno dichiarato al termine della seduta vari rappresentanti sia americani che francesi hanno avuto carattere generale e sono state interessanti e costruttive. Secondo le suddette dichiarazioni non sarebbero state prese decisioni di alcun genere.

NEL DESERTO DEL NEVADA

La 7ª esplosione atomica della serie di primavera

LAS VEGAS, 28.

La sesta esplosione atomica della serie di primavera è stata esplosa nel deserto del Nevada. Il bagliore sprigionato dall'esplosione è stato osservato fin dalla lontana San Francisco. Uno degli apparecchi senza pilota, manovrato a distanza, è precipitato al suolo mentre attraversava la nuvola atomica subito dopo l'esplosione.

Si tratta di uno Sky-Rider a due posti della marina americana.

Questo aereo porta generalmente strumenti speciali le cui rilevazioni e osservazioni scientifiche sono rilanciate automaticamente a terra per radio. Durante l'esperimento di ieri mattina oltre gli apparecchi comandati a distanza hanno partecipato all'esperimento altri cinquantadue aerei ivi compresi sei B47 e sei B50.

Inoltre hanno partecipato agli esperimenti due gruppi di milieduecento uomini ciascuno i quali hanno lasciato le trincee situate a 3600 metri dal punto zero, per effettuare una manovra tattica davanti alla zona atomica.

L'esercizio segnala che nel corso di tale manovra non si è verificato nessun incidente.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

LO SPETTACOLO DI IERI ALL'HAMAR

"Il berretto a sonagli," e "L'uomo dal fiore in bocca,"

« Il berretto a sonagli » fu rappresentato per la prima volta a Roma nel 1916 ed insieme con « Pensaci Giacomino » e « Liola », costituisce la serie delle prime commedie in vernacolo siciliano scritte da Pirandello, allora agli inizi di quella che doveva essere poi la sua brillante carriera di autore drammatico.

Qualche anno dopo, nel 1921, con i « Sei personaggi in cerca d'autore » entrerà in quella che tutti sono unanimi nel definire la sua vena migliore e che determinerà all'autore siciliano un'incontrastato successo fino all'assegnazione, nel 1934, del Premio Nobel per la letteratura.

All'epoca di « Berretto a sonagli » Pirandello era già affermato nella sua attività di novelliere e di romanziere che gli aveva attribuito un giusto posto nel mondo letterario in cui aveva parte molto attiva.

Naturalmente le sue prime commedie sono in vernacolo perchè troppo vivi e palpitanti forse erano in lui quegli elementi naturali per un teatro di maschere vive che scaturivano appunto dall'ambiente siciliano con le sue usanze, i suoi tipi, le sue tradizioni e la sua caratteristica mentalità.

Successivamente Pirandello ritroverà forse gli stessi elementi nella vita continentale ed allora il suo teatro acquisterà quel valore universale di evidenza tale da imporre all'attenzione ammirata del pubblico ed al favore della critica. Per questo motivo — come già scrivevamo — nell'opera pirandelliana il teatro scaturisce come una forma estrema di lirica ed insieme di esperienza letteraria ma sempre composto, impastato di umanità che rende le figure e le maschere, creature vive derivate dalla vicenda di cui sono protagonisti.

Spesso i temi dei suoi drammi sono quelli delle sue novelle ma gli uni e gli altri hanno all'origine un'ispirazione immediata intesa ed avvertita dalla sensibilità dell'artista che abilmente ne crea e realizza qualcosa che riesce a penetrare poi nella sensibilità latente dello spettatore fino a farlo vibrare, in una magica risonanza, delle stesse impressioni ed a trasferirlo nello stesso clima spirituale.

« Berretto a sonagli » (A' biritta cu' i ciancianeddi) è ambientato in una cittadina meridionale, con una famiglia borghese in funzione di feudataria ed, intorno, tutta una clientela che per generazioni ne riceve qualche beneficio, largamente ricambiato e sottolineato poi con una deferenza da tramandarsi.

La signora Beatrice Fiorica è gelosa del marito che sembra la tradisca con la Nina, giovane moglie del Ciampa, scrivano presso un ufficio del paese.

Con queste figure ed altre caratteristiche di contorno, nasce la vicenda che fa perno sulla sorpresa di un flagrante adulterio. Il marito della Nina, il Ciampa, si aggraverà sul finale ad una tesi di difesa offertagli dal mondo piccolo, sconvolto dall'avvenimento e cercherà di non dover sempre assolvere il ruolo di marito tradito e di non dover portare, come un pupazzo bizzarro, il « berretto a sonagli » quale richiamo per i lazzi di tutti.

In un finale animato, pieno ed assolutamente pirandelliano, la commedia termina con una ridda di maschere nude, sulle quali aleggia una invocata follia.

E' il colpo d'ala dell'autore che sembra appunto ridere egli stesso della drammatica situazione creata e trarre quegli insegnamenti morali che nascono dall'evidenza di una scena, composta essenzialmente di vita quotidiana e di persone, con tutti i loro vizi, i loro pregi, le loro ambizioni e la loro ineguagliabile umanità.

E sta appunto nel finale l'esplosione drammatica pirandelliana che assume un valore che trascende l'aspetto comico per acquistare un significato quanto mai tragico.

Prima dei due atti « Berretto a sonagli » è stato rappresentato l'atto unico « L'uomo dal fiore in bocca » anche di Pirandello. Camillo Bonanni si è prodigato nell'interpretazione dell'uomo dal fiore facendone una figura allucinata, piena di mezzi toni che hanno reso con garbata evidenza la tragica situazione del personaggio. Nella parte del « viaggiatore tranquillo », buona spalla del

protagonista, un Romano Morosoli contenuto ed apprezzato.

Camillo Bonanni, che ama le prove impegnative, è stato il regista dello spettacolo ed ha voluto portare alla ribalta quella edizione del « Berretto a sonagli » che la Compagnia di Eduardo, Tina e Peppino De Filippo presentò a Napoli, nel 1936, per la regia dello stesso Pirandello.

E la prova possiamo ben dire che sia riuscita ed il successo viene a premiare soprattutto una fede nel teatro che anche qui in Somalia non va passata sotto silenzio.

Camillo Bonanni è stato anche l'interprete della figura del Ciampa, lo scrivano. Gli ha dato la sua giusta luce, di uomo rassegnato, sotto il peso di una vita che vorrebbe migliore, lui, intelligente e sotto l'incubo di una bella moglie. Felice la scena delle chiavi, resa con magistrale sicurezza ed impegno contenuto, che il pubblico ha sottolineato con un applauso a scena aperta.

Pina Criscuolo ha offerto al pubblico l'interpretazione di una signora Beatrice personalissima e palpitante. Il personaggio ha avuto una sua interpretazione che ne ha fatto un'edizione raffinata, attraverso una sensibilità attenta, unita ad un impegno generoso e vitale. La figura perno della commedia ha fatto ruotare intorno alla sua esasperata gelosia, espressa talvolta con un'efficacia neorealista, i personaggi della vicenda che si è snodata quindi con lo stesso ritmo ed ha messo in evidenza i felici contrasti voluti dall'autore e dalla regia.

Debuttava ieri Elisabetta Vitellozzi nella parte di Saracena. Diciamo subito che non era da augurarsi debutto più felice e la giovane attrice ha interpretato un personaggio quanto mai difficile, raggiungendo un tono di naturalezza che ne ha fatto una figura essenzialmente spontanea ed è piaciuta.

Ancora una volta una segnalazione speciale per la signora Roma Criscuolo. Ad oltre settant'anni questa attrice sicura, affronta con impegno le parti e si sottopone, con diligenza esemplare, ai sacrifici delle prove e della preparazione dello spettacolo. Ha avuto un applauso che non era solo affettuosa cordialità ma è venuto a sottolineare anche la sua ottima prestazione nel ruolo di Fana, la vecchia nutrice.

Angelo Sebulli ha caratterizzato egregiamente la figura del Delegato Spandò, dandogli toni di arguzia che non sono sfuggiti al pubblico. Un'interpretazione seria, contenuta e pregevole che è apparsa subito frutto evidente di una padronanza della scena e di una costante serietà di preparazione.

Fifi La Bella, fratello della signora Beatrice è stato interpretato da Renato Palmieri. Una figura tipicamente pirandelliana di un fratello inutile, alquanto parassita della sorella accasata, orgoglioso, meridionale nell'accento e nell'atteggiamento mentale, ha avuto nel Palmieri un protagonista ben scelto, ben preparato e ben guidato che ha reso egregiamente.

Milena Caputi, giovanissima, ha interpretato la giovane moglie del Ciampa, la Nina. Ha creato, sia pure nella sua breve apparizione, una figurina vivace, raccolta, semplice. Aggiungeremo, a titolo di elogio per la interprete, che la Nina da lei presentata ci è apparsa un po' in contrasto con quella fama di peccatrice istintiva che si era andata creando intorno alla figura della moglie del Ciampa.

gius

Importante incarico ad un connazionale

Con l'aereo diretto a Nairobi è partito oggi Renato Tarantino il quale raggiungerà la sua nuova sede di Dar El Salaam, dove è stato nominato direttore del movimento aereo della Mitchell Cotts.

Numerosi amici si sono dati convegno all'aeroporto per salutare Renato Tarantino che lascia in Somalia larga corrente di simpatie e di apprezzamento in tutti gli ambienti.

Giovane infaticabile, elemento cordiale e sereno, sportivo appassionato ed animatore instancabile di diverse attività, lascia in Somalia un lusinghiero ricordo che lo accompagnerà, quale augurio migliore, nella sua nuova residenza in Tanganika.

Iniziato il processo di Chisimaio

Ieri 28 aprile si è iniziato il dibattimento presso la Corte di Assise della Somalia, trasferitasi a Chisimaio, per i fatti del primo agosto.

Presidente: il vice giudice della Somalia: dott. Domenico Rasplini; P. M. il Sostituto Procuratore della Repubblica: dott. Carlo Prisco; sei assessori, dei quali quattro cittadini italiani e due cittadini somali.

Avvocati difensori nominati di ufficio: avv. F. G. Bona e avv. Mario Rivabella.

Per i fatti di Chisimaio furono, a suo tempo, imputate 293 persone, delle quali 121 vennero assolti in istruttoria; per 60, poiché erano imputati delle sole contravvenzioni di radunata sediziosa e grida e manifestazioni sediziose gli atti processuali sono stati trasmessi per competenza al Giudice presso il Commissario Regionale.

Dei 116 rinviati ora al giudizio della Corte di Assise, 38 sono detenuti ed imputati di concorso in omicidio aggravato e di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, gli altri 78, imputati di resistenza a pubblico ufficiale sono giudicati a piede libero perché escarcerati durante la istruttoria del processo.

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Soci Sostenitori

Il Comitato Antitubercolare della Somalia ha organizzato un'Associazione libera di Soci sostenitori. Sono già in distribuzione le tessere che, previo il pagamento di 1 So. potranno essere ritirate presso il Comitato che annovera il nome del Socio. Per le organizzazioni — Associazioni o grossi Enti il Comitato potrà consegnare un certo numero di tessere che dovranno poi essere restituite con l'indicazione dei nomi degli Associati e sempre con il versamento di 1 So. che equivale all'impegno mensile. Per comodità degli associati diversamente possono essere effettuati per diversi mesi giacché tali versamenti risulteranno da altrettanti bolli che saranno posti sulla tessera e rispondenti, progressivamente per i mesi di associazione.

Il Comitato confida che i soci abbiano a raggiungere un numero consistente onde poter fare affidamento su un determinato ricavo mensile che sarà sempre devoluto a completo beneficio dei più bisognosi ed a sostenimento della Campagna Antitubercolare.

Le tessere possono essere ritirate presso la sede provvisoria del Comitato — Ufficio di Sanità - Stanza n. 30 — Sig. Faustini — oppure presso la SAIEMA, stabile Croce del Sud.

OGNI RICORRENZA POTRA' ESSERE SOLENNIZZATA ASSOCIANDOVIS ALLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA.

I fiumi

A Lugh: livello Giuba m. 2,48, rispetto a m. 1,96 del giorno precedente.

LE STRADE

Afgoi-Baidoa: intransitabile. Afgoi-Merca: intransitabile. Merca-Gelib: intransitabile.

Le piogge

Telegrammi giunti da Balad e da Galcaio informano che nella giornata di lunedì scorso ha piovuto abbondantemente sulle zone di Balad, degli Illivi e di Dusa Mareb.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo Supermaster DC 4, I DALV, sono giunti lunedì, provenienti da Roma, al nostro aeroporto: Franca Galli, Ferdinando Mattioli, Samuel Dale Rogers.

Con lo stesso aereo, che è ripartito ieri sulla linea Mogadiscio-Asmara-Port Sudan-Cairo-Roma, sono partiti: Alba Baldasso, Franco Petazzi, Franco Adaglio, Gianmarco Garino, Andrea Lanata, Ciriaco Maria, Carlo Perdoni, Vincenzo Castello, Aurelio Pellegrini, Giovanni Fais, Piero Puccioni, Lelio Leccisi, Dante Marinelli, Enrico Mantignani, Claudio, Valerio e Cesare Ferrara, Camillo Bonanni.

Ciclone

a Dusa Mareb

Alle ore 15 di lunedì Dusa Mareb è stata investita da un violento ciclone che ha provocato ingenti danni alla locale caserma di polizia.

La casa dell'impiegato della Rendenza e molti arisci venivano scoperti mentre un gran numero di tucul veniva abbattuto.

Si segnalano anche danni al locale Presidio.

Il vento che soffiava violentemente ha stradicato centinaia di alberi. Non risultano danni alle persone.

A. S. MOGADISCIO

I giocatori di calcio e di pallavolo sono pregati di trovarsi questa sera dalle ore 18 in poi al campo di via Balad per allenamento.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,15 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per le Forze Armate. Regista: S. Gigli. Compagnia di rivista di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 28 p.m. cise.

"Torneo di bocchette"

La « Casa degli Italiani » ha indetto, con inizio il giorno 4 maggio 1953, un torneo individuale di bocchette al quale possono partecipare anche i non soci.

Le norme e le modalità di gioco sono affisse all'albo della Sede. La tassa di iscrizione è fissata in So. 10 (dieci) e le iscrizioni stesse hanno termine il 30 aprile 1953.

Avviso

Si avverte che con effetto dal 28 maggio p. v. si renderà vacante la gestione della Rivendita di generi alimentari e diversi al Villaggio Duca degli Abruzzi.

Chiunque fosse interessato ad assumere in proprio l'esercizio di tale Rivendita, potrà indirizzarne domanda scritta entro il 5 maggio 1953 alla Direzione della Società Agricola Italo Somala, che si riserva il giudizio insindacabile dell'aggiudicazione.

Per chiarimenti e conoscenza delle condizioni base, si prega rivolgersi alla Direzione della S.A.I.S. al Villaggio Duca degli Abruzzi oppure all'Ufficio della stessa in Mogadiscio.

Società Agricola Italo Somala

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La spogliatrice di Sapri » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Nessuno deve amarti » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Spregiudicati ».

CINEMA HADRAMUT — « Quel bandito sono io ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Dopo l'amore » e documentario.

CINEMA MISSIONE — « Lettera a tre mogli » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « La gabbia di ferro » e cinegiornale.

Annunci Economici

CERCASI subito appartamento tre quattro camere zona centrale possibilmente con garage. Telefonare 39.

OCCASSIONE... Vendesi International pesante, 2 Lancia Ro, con motore di scorta, un rimorchio e una moto bicilindrata in buono stato. Rivolgersi presso Bergomi Antonio (Nuovo Forno — sotto l'Albergo Vittoria).

VENDESI occasione So. 1400 camioncino Fiat 514 revisionato, 7 gomme, due batterie, pezzi ricambio. Rivolgersi Ditta Delmar, via Bottego, 12.

ALIMENTARI IMPERO. Vasto assortimento di tutti i generi alimentari. I migliori prodotti italiani. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate e giudicate ALIMENTARI IMPERO.

CEDESI avviata autotrimessa posizione centrale. Acquistasi 1100 ultimo tipo usato. Rivolgersi Porro.

I Campagna antitubercolare — Acquistate un biglietto della Lotteria

Pasta Alimentare "Voello,"

In arrivo il 29 con s.s. "VALFIORITA,, - Prenotate presso "DELMAR,, di F. TRAVERSI - Via Bottego, 12

VENDITA SOLO PER CONTANTI

اعلموا يا ايها الناس، المؤمنون حقا
حفظكم الله وياي ان الحكم الصادر
بتاريخ ٢٠ فبراير من اللجنة التحكيمية
الاربعة وزعماء القضاة بصحة اقامة صلاة
الجمعة في مسجد المرواس كان صحيحا
ثابتا بالشريعة المحمدية وان هذا الحكم
وقع في محله بلا ريب وخطأً وشك
وسجل في ديوان الحكام، ولا يخفى
ذلك على احد له الملم في دين الله. واما
ما صدر يوم الجمعة ٣ ابريل
في الجريدة اليومية عن المانعين اقامة صلاة
الجمعة في المسجد المذكور، والمعارضين
ذلك الحكم السابق، ليس فيه شيء. يعتبر
به الشارع، بل الحكم كما كان ولا يزال
في حالته الاولى، واما ما استدل به
المعارضون من اقوال وآراء وسور فلا
تقوم به حجة وانما كان هوسا واستحسانا
لانفسهم واتباع الهوى، بل الحجة عليهم.
ولو تدبروا وفهموا علموا ذلك يقينا
ولكن لم يفعلوا ذلك بل عميت قلوبهم
وتماذوا في طغيانهم يعمهون، وافقوا وافقوا
ما ليس لهم به علم والله يقول «ولا تقف
ما ليس لك به علم» فشكوا الى قرانهم
فزينوا لهم ان يردوا على مقالهم في
عنجهيه وعنف، احتفاظا بمكائهم عند
مريدهم وامدوهم بما عندهم من علم
ليضيفوه الى غزير علمهم ليكون الرد
مقحما مخرسا، ولكن ردوا ونسجوا
من خيوط العنكبوت حججا خيل اليهم
انها تنصر الباطل الذي يدافعون عنه،

TRIBUNA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

LIBERA

La preghiera del venerdì nella Moschea di Maruwas

Lode a Dio il quale respinge e bolla il falso; fa trionfare la verità; sostiene e difende la lealtà, proteggendola col Suo manto; sconfigge e perseguita chi sostiene il falso.

Benedizioni e pace al Profeta, messaggero di guida e di verità anche se i politeisti lo odiarono; egli ha comandato bontà ed ha vietato le cose abbominevoli; ha prescritto le buone azioni e proibite le cattive; ha combattuto strenuamente la vanità e le superstizioni; ha fatto spietata guerra agli errati concetti e alle leggende; ha mortificato la menzogna, la falsità, la bugia e le vanità.

Dichiaro che non v'è Dio all'infuori di Allah, unico e solo; che ha comandato lealtà nella religione, (promettendo) salvezza a chi si rivolge a Lui.

Dichiaro che Mohammed è il Suo servo e Profeta; questi ha diffidato gli incompetenti a trattare questioni religiose. Dio lo benedica e benedica anche la sua stirpe e i suoi compagni, vittoriosi nella verità e nella guida dei seguaci sulla giusta via.

Dopo di che, eccovi, o rispettabili lettori, alcune pagine in risposta a coloro che asseriscono essere illecita la preghiera del venerdì nella moschea Maruwas. Pensavo fossero sufficienti poche parole per convincere coloro i quali hanno preso il falso per la verità e parlato ignorantemente e falsamente. Avevo scritto poche righe contenenti le prove tradizionali e razionali che stavano a dimostrare la falsità dell'asserito, prove riprese dal Corano e dalla Sunna; ma (ho dovuto dilungarmi perché) gli innamorati del dubbio, gli amanti delle leggende, dal cuore insospetito alla verità che loro dispiace, hanno riempito fogli con falsità e calunnie, denominandoli « risposta », alterando il vero significato dei versetti di Dio e della Sunna del Profeta, coprendoli di insulti e bestemmie.

Con ciò essi hanno creduto di poter sostenere la falsità della loro asserzione e respingere la verità che noi, invece, vogliamo far emergere.

Gli insulti e le calunnie scritte si sono riversate su di loro. Non voglio rispondere a coloro che hanno sporcato la propria penna perché mi desta ribrezzo conversare con loro.

Il credente, seguace della Sunna del Profeta, educato dal proprio Dio, dà prova di una migliore educazione non imbrattando la propria penna con queste biasimevoli azioni.

Il generoso Profeta, messaggero di buon costume, dice: « Il credente non deve diffamare, né insultare, né essere osceno o ribaldo ».

Si sa che quando l'ipocrita disputa, pecca.

Il Profeta non si è mai vendicato per se stesso, assolutamente! ma solo quando sono stati violati i comandamenti di Dio, il che suscitava la sua ira.

Chi insulta e calunnia nel discutere, dimostra di riconoscere la propria sconfitta e confessa di non avere argomenti (da contrapporre). Dio ci protegga dai ribaldi!

A parte questo, non ho potuto tacere. Perché chi tace non sostiene la verità è un diavolo muto. Se non abbiamo la possibilità di difendere la verità con le nostre spade, non dobbiamo mancare di difenderla con la nostra penna. Non è nostro dovere elevare la luce della verità, abbattere il castello della falsità, per combattere nella via di Dio e per l'amore di Dio?

Sotto gli occhi dell'esimio lettore v'è tutto ciò che ho scritto a questo riguardo in risposta alle vortagini per combattere il falso e i deboli; e penso che sia sufficiente per convincere i giusti.

Il generoso lettore deve avere le prove che gli servono per il suo cammino; deve chiedere le prove perché possa distinguere la verità dal falso. « Se tu ubbidisci alla maggior parte di quelli che sono sulla terra, essi ti faranno deviare dalla via di Dio ». « Essi non seguono se non l'opinione loro ed essi non fanno altro che mentire » (Corano, VI, 116).

(1) Corano, VI, 116.

Ma agli innamorati del falso, e delle leggende, agli schiavi dei dubbi e dell'errore, non posso fare a meno di dire: « Signore, guida la mia gente perché essa non sia ».

Sappiate o veri credenti, Dio protegga voi e me, che la decisione emessa in data 20 febbraio dal quattro della Commissione arbitrale e dai Capi dei Qadi, sulla validità della preghiera del venerdì nella moschea Maruwas, è giusta nonché conforme alla Sceria Mohammadiyya; decisione che colpisce nel giusto segno, senza dubbi o errori; decisione registrata negli Uffici giudiziari; decisione chiara a chiunque abbia conoscenza della religione di Dio.

Quanto è stato pubblicato, venerdì 3 aprile, sul giornale quotidiano, a firma degli oppositori alla preghiera di venerdì nella moschea Maruwas, op-

positori alla predetta decisione, non ha nulla che possa essere preso in considerazione dal legislatore; la sentenza è quella che è e non può essere modificata.

Le parole, i concetti e le mura prese a pretesto dagli oppositori non costituiscono argomento alcuno; servono solo per una auto lode degli autori e ubbidiscono a passioni proprie; sono argomenti a loro contrari. Se gli autori avessero ponderato e compreso, certamente l'avrebbero notato; ma essi non l'hanno fatto, anzi hanno accettato i loro cuori abbandonandosi nella perversità, nuotandovi. Hanno emanato un loro verdetto su cose di cui non hanno conoscenza. Dio ha detto: « Non seguire ciò di cui tu non hai conoscenza » (Corano, XVII, 38).

Si sono rivolti ai loro compagni i quali per aggraziarsi hanno approvato l'articolo con calore e veemenza; gli autori lo hanno fatto per conservare il loro prestigio presso i propri adepti accogliendo la conoscenza di questi ultimi per aggiungerla alla propria abbondante sapienza. Hanno risposto e tessuto con i fili del ragno, pretendendo di far emergere il falso che difendevano; hanno discusso falsamente per tentare di far sommergere la verità.

Gli oppositori hanno fatto ricorso alle mura distrutte da secoli, mura che la Commissione e i Capi dei Qadi non hanno accolto come argomento comprovante, ma sanzionato la loro inesistenza persino nelle tracce.

Queste mura, trattate a iosa dall'appositor nel suo articolo, nonché le case ad esse circostanti, non hanno alcuna origine di esistenza. La Commissione, i Qadi e i Giudici, prima di emettere la loro decisione, hanno chiesto la prova dell'esistenza delle mura: il Hagg Omar e compagni non sono riusciti a fornirle quale sostegno della loro asserzione; sono falliti nella prova non solo ma si sono eclissati fuggendo.

Soltanto allora ebbe luogo la decisione relativa alla validità di recitare la preghiera di venerdì (nella moschea Maruwas).

A rendere inefficace la loro asserzione sia sufficiente dire che nella città non sono mai esistite mura, nonostante la dichiarazione degli oppositori che asseriscono esistere tuttora. O Hagg, dove sono le mura che asserisci esistere?

Quale relazione v'è tra la validità della preghiera del venerdì con le mura, o Hagg Omar Ambure?

Per concludere, il Hagg non ha fornito alcuna prova sulla quale ci si poteva basare prendendo per verità la sua asserzione; egli ha continuato ad asserire l'esistenza delle mura e si è magnificato con i chiari testi, citandoli nel suo articolo. Ciò sta a provare la sua cieca condotta e il fallimento della prova. La prova sta nel Libro di Dio e nella Sunna del Profeta. Iddio dice: « se avrete qualche controversia, portatela avanti a Dio e al suo apostolo, se credete in Dio » (Corano, IV, 62). E ancora: « Qualunque sia la cosa, su cui voi siate discordi, il giudizio, riguardo ad essa, spetta a Dio » (Corano, XLII, 8).

Chi giudica arbitrariamente nei litigi o non giudica in base al Libro e alla Sunna, non è credente in Dio e nell'altro mondo. Dio ha detto: « No, per il tuo Signore! essi non crederanno finché non ti abbiano costituito giudice di ciò su cui è sorto dissenso tra loro. Dopo non troveranno in sé stessi difficoltà riguardo a quanto avrai giudicato e vi si sottometteranno interamente » (Corano, IV, 68).

Il Profeta ha detto: « Giuro che nessuno di voi crederà fino a quando non avrà fatto proprie le passioni per le quali sono venuto ».

Il Hagg ha dimenticato questi chiari versetti! li ha ignorati! Non si è ricordato che esprimere un parere religioso senza il Libro e la Sunna è (segno) di politeismo e peccato?

Il giureconsulto che esprime scientemente un giudizio contrario al Libro e alla Sunna è considerato facente parte di coloro che inventano menzogne contro Dio. Dio ha detto: « E non enunziate, riguardo a ciò che le vostre lingue descrivono (i.e. di cui voi parlate), la menzogna, dicendo: « questo è lecito e questo è proibito », per inventare contro Dio una menzogna, poiché quelli che inventano la menzogna contro Dio, non prospereranno » (Corano, XVI, 117). E, ancora, Dio ha detto: « Chi è più iniquo di colui che nella sua ignoranza inventa menzogne contro Dio per traviare gli uomini? » (Corano, VI, 145).

Chi è più iniquo di colui che esprime falsi concetti su Dio nel mentre asserisce di essere musulmano?

Chi esprime giudizi sulla religione di Dio, ignorando le norme della Sceria contenute nel Libro e nella Sunna, fa parte di coloro che parlano di Dio ignorantemente. E il parlare di Dio ignorantemente è peccato più grave del politeismo.

Nonostante ciò, il Hagg Omar ha

espresso un giudizio ed ha dichiarato illecita la preghiera del venerdì nella moschea Maruwas. E non sappiamo come sia addvenuto a questa conclusione.

« Di: il mio Signore ha vietato le azioni turpi, palesi e nascoste, il peccato e il desiderio di cose ingiuste; e vi ha vietato pure di associare a Dio ciò per cui egli non ha fatto scendere la sua autorizzazione, e di dire, a carico di Dio, ciò che non sapete » (Corano, VII, 31).

« Degli uomini havvi chi disputa intorno a Dio, senza conoscenza alcuna, senza avere avuto una guida, né un libro che lo illumini » (Corano, XXII, 8).

Se consultiamo il Sacro Corano troviamo gli attributi per gli oppositori fuori luogo: ve lo dimostro con alcuni versetti.

Dio ha detto nei confronti dei distruttori delle Case di Dio, i quali vietano la recita delle preghiere in esse: « Chi è più ingiusto di colui che impedisce che nei templi di Dio venga menzionato il suo nome e si adopera per la rovina di essi? » (Corano, II, 108).

Questo versetto è sceso per Budnosor e compagni quando distrussero il tempio di Gerusalemme; essi avevano proibito alla gente di pregare nel tempio. Si dice che il versetto sia sceso anche contro i politeisti arabi quando impedirono al Profeta (benedizioni e pace su di Lui) di pregare nella Kaaba, la sacra moschea.

Il seguente versetto è sceso, in generale, per coloro che hanno impedito di pronunziare il nome di Dio nelle Moschee sino al giorno del Giudizio Universale: « Hai visto colui che impedisce ad un servo di Dio di pregare? » (Corano, XCVI, 9-10). E questo versetto è sceso per Abu Gahl bin Hasciam, la cui storia è nota.

E gli oppositori non sono lontani da quelli nei confronti dei quali Dio ha detto: « Ora eravate in città nove uomini che portavano la corruzione nel paese e non operavano rettamente » (Corano, XXVII, 49).

E questo versetto è sceso nei riguardi di Qaddari bin Salif.

Quale è maggiore corruzione di quella di proibire la preghiera nelle case di Dio? Iddio ci ha comandato di non obbedire alle parole dei cor-

rotti. Dio ha detto: « E non ubbidire a chi giura ed è di natura spregevole; diffamatore, che va attorno calunniando; che impedisce di fare il bene » (Corano LXVIII, 10-12). Questo versetto è sceso per Ualid bin el-Mughira.

« Vi sono alcuni che hanno costruito un tempio, per recare danno, per propagare la miscredenza, per produrre disunione fra i credenti » (Corano IX, 108). Questo versetto è sceso per il frate Abu Amir.

Iddio aveva biasimato coloro che cercavano di distruggere le moschee di Dio, ma aveva anche lodato i costruttori con le parole: « Visita i templi di Dio solo colui che crede in Dio e nel giorno estremo, osserva la preghiera, fa l'elemosina e non teme altro dio se non Dio; può darsi che costoro siano fra i ben diretti » (Corano, II, 41). Fanno parte dei costruttori: la Commissione arbitrale e i Capi dei Qadi che hanno annientato i pretesti e le accuse degli oppositori.

Il Hagg Omar ha detto nel suo articolo: « Abbiamo pubblicato queste parole perché servino da promemoria al disattento e consiglio all'intellettuale ». Si è egli ricordato anzitutto di consigliarsi? Ha preso in debita considerazione il detto di Dio: « Comanderete agli altri la giustizia, dimenticando voi stessi? Pure Voi leggete il Libro; non comprendete dunque? » (Corano, IX, 18). « O voi che credete, perché dite ciò che non fate? Sempre più grandemente odioso, presso Dio, è che voi diciate quello che non fate » (Corano, LXI, 2-3).

In ultimo, il Hagg Omar e compagni hanno voluto spegnere la luce di Dio con le loro bocche, ma Iddio non permette che si spenga la Sua luce. Il loro esempio e le loro menzogne li fanno equiparare a quello che vuole spegnere la luce del sole o della luna con un soffio; e questo è impossibile. « Quelli che disputeranno intorno a Dio, dopo che gli è stata prestata ubbidienza, — il loro argomento sarà ritenuto falso, presso il Signor loro: sopra di essi cadrà la collera divina e ad essi toccherà un castigo violento » (Corano, XLII, 15).

Dico agli oppositori: pentitevi e tornate a Dio; evitate dal deludere il prossimo dal ritornare alla verità, perché è costituito da esseri deboli. Non è vergogna per l'uomo far ritorno alla verità, anzi è indice di onesta moralità e di nobiltà d'animo, « né vi inganni la vita terrena, né vi inganni, rispetto a Dio, l'ingannatore (i.e. Satana) » (Corano, XXXV, 5).

E in particolare sappia il confratello Hagg Omar che io dico la verità; che non v'è inimicizia tra me e lui; che le relazioni tra me e lui sono molto buone; che nel passato non v'è stata alcuna inimicizia tra me e lui. Ma la verità si deve dire, anche se essa è amara.

MOALLIM OMAR UHEHELIE
(il propugnatore della Sunna)

SECONDO UN GIORNALE AMBURGHENSE

I tedeschi possedevano nel 1945 un "disco volante"

BONN, 28.

I tedeschi possedevano nel 1945 un « disco volante » e ne avevano in costruzione altri. Lo ha dichiarato al giornale amburghese « Welt am Sonntag » un ex alto funzionario del Ministero per gli armamenti hitleriano, ing. Georg Klein il quale ha aggiunto che l'ordigno, costruito con una speciale lega metallica capace di resistere all'enorme calore sviluppato, venne sperimentato nei pressi di Praga, il 14 febbraio 1945. Esso raggiunse una velocità oraria di 2200 chilometri ed un'altezza di 12.400 metri in tre minuti. Klein ha affermato inoltre che poco prima dell'arrivo delle truppe sovietiche a Praga, il prototipo venne distrutto assieme ad altri « dischi volanti » ancora in costruzione ed ai relativi progetti. L'ex funzionario nazista ha rivelato i nomi degli scienziati che parteciparono alla costruzione dei dischi: si tratta dell'ing. Mithe, esperto in « V-1 », che si troverebbe attualmente negli Stati Uniti, e dell'ing. Habermohr il quale, insieme ad alcuni suoi collaboratori — sempre secondo il Klein — scomparve dopo l'ingresso a Praga delle truppe sovietiche.

Una mostra delle opere di Bernardino Luini

COMO, 29.

Una mostra delle opere di Bernardino Luini verrà allestita nelle sale della settecentesca villa dell'Olmo. La Mostra si aprirà il 21 giugno prossimo e rimarrà aperta fino a tutto settembre con un contorno di varie manifestazioni.

Le opere di Luini, una cinquantina, saranno trasportate a Como dalla pinacoteca di Brera, dalle soprintendenze di Napoli e Firenze, della galleria Borghese di Roma, dal museo Poldi Pezzoli e da raccolte provenienti da chiese, da comuni e privati. Numerose pitture giungeranno anche dall'estero così da costituire una completa rassegna delle attività del grande artista lombardo del Rinascimento.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antituberculare

NEL CUORE DELL'ITALIA ETRUSCA

L'antica Saturnia alle pendici dell'Amiata

Un luogo primitivo - Le mura ciclopiche - Una grande città - Distrutta dai Senesi - Tentativi di rinascita nel periodo granducale

SATURNIA, aprile.

Sono salito nella zona Amiata per visitare la culla della più antica civiltà italiana: Saturnia. Proveniente da Manciano, la strada, con i suoi pericolosi tornanti, scende per raggiungere Monterotondo, luogo di soave riposo, per poi proseguire verso la vetusta Saturnia. La carrozzabile, dal fondo stradale pessimo, si incunea, con i suoi saliscendi, nel versante sud Amiata, conferendo al paesaggio una acuta nota di impressionante e terribile bellezza. Nel cielo azzurro-cupo, brillano, a vide di luci, miriadi di stelle. Sorpasso Bagno di Saturnia, ove regna sovrano il puzzo delle acque sulfidiche, che vengono sapientemente convogliate e sfruttate da un moderno stabilimento di cure termali. Vicino è Saturnia, tutta gongolante nella pianeggiante conca, che si erge con le sue ciclopiche rovine, con le sue mura poderose, con i suoi selvaggi arbusti.

Il campanile della piccola chiesa, con fondendosi nella tetragona bellezza etrusca circostante, indica al viandante che ancora qualche cosa vive e palpita. Tutto intorno, poi, è solitudine; la montagna Amiata domina, quasi superba protettrice, l'altopiano sottostante ove fu sede magna la culla dell'Etruria. Vicino, nascosta su di un vecchio platano, una maledetta civetta strimpella il suo acuto e lugubre canto di odio agli uomini.

Il luogo è quasi primitivo, poche le abitazioni; il tutto è sovrastato dal religioso silenzio che tante memorie impone. Rappresenta certo un luogo ideale di riposo, ma, soprattutto, una meta ove il visitatore trova lo spirito adatto per integrarsi, confondersi, con l'acuto richiamo del fascino etrusco. Non senza torto i nomadi pastori etruschi, forse stanchi di guerriaglie, vollero fondarvi la loro città. Le numerose dominazioni a cui fu sottoposta la vetu-

sta città non hanno minimamente scalfito quello che gli aborigeni pastori, attraverso doti non comuni d'ingegno, avevano costruito con maestria a suprema difesa dei loro ideali, delle loro famiglie, della loro società. I secoli poterono distruggere in altre parti del mondo l'opera dell'uomo, ma, qui, a Saturnia la millenaria civiltà è rimasta perenne dominatrice del tempo. Tutto appare come allora.

Le ciclopiche mura, i tumuli a tombe seminfossate, le tombe a camera scavate nella marna ghiaiosa, sono rimaste meravigliosamente intatte. Se risorgesse il primo pastore che scavò nell'immensa roccia la propria caverna, nessuna difficoltà avrebbe, ne sono certo, a riconoscere i luoghi della sua operosa vita. I pochi abitanti tutti dediti all'agricoltura, risentono profondamente delle antiche usanze, degli antichi costumi. La civiltà moderna, oso affermare, si è radicata ben poco, tanto sono tenaci conservatori della loro luminosa tradizione. Anche nei caratteri somatici appare evidente l'origine della loro progenie. A primavera con schietto rito pagano, inneggiando alla bellezza della natura risorgente, l'uomo si getta con ardore nella lotta contro il toro infuriato. E' la festa della vita. Compie ciò per misurarvi le proprie forze, perché esse rappresentino l'essenza dominatrice della vita, perché è sinonimo di potenza, di amore, di pace. E' nella lotta selvaggia che l'uomo ritrova l'istinto dominatore atavico, è nella lotta appassionata contro l'infuriata bestia che viene lanciato nell'aere azzurro l'innno alla natura sboccante. Accanto a questa dimostrazione di forza, quasi gesto sublime, viene esaltato fino al parossismo l'amore verso la donna.

I trionfatori della giornata, infatti, sogliono deporre ai piedi delle belle

ragazze omaggi di ginestra in fiore, accompagnati da canti locali. Anche gli etruschi usavano innalzare lodi alla natura con cerimonie del genere. Ma Saturnia, la vera e grande città, ebbe periodi di alterna fortuna. Devastata da Silla per aver concesso ospitalità a Mario, rasa al suolo dai barbari invadenti l'italico suolo, distrutta nuovamente dai Saraceni a spregio della Croce di Cristo alcuni secoli dopo, Saturnia non trovò più la forza di reagire e risorgere più potente di prima. In proprietà della antica casata degli Aldobrandeschi fu sede prediletta di Margherita di Sovana per i suoi illeciti amori con Nello Pannocchieschi. Nuovamente distrutta dai senesi per offese recate ad una commissione della potente repubblica, non rimase che asilo di banditi e pirati.

Vani furono i tentativi di Cosimo I per ridonarle l'antico splendore; Saturnia definitivamente scomparve come entità politica, tanto la morte vi imperò. Solo le ciclopiche mura e le caverne, sono rimaste ad imporre il più profondo rispetto verso l'illustre defunta. Il visitatore rimane sconvolto; non sa conciliare la storia vissuta con quella attuale, non riesce ad integrare il fascino di una civiltà remota con il soffio di vita che ancor oggi spira. Di tutta quella tremenda eredità non rimane che un ottimo centro agricolo. Gli abitanti, pochi invero, sono tutti dediti alla agricoltura ed alla pastorizia, proprio come allora. Sono però, generalmente, dei piccoli proprietari. Le recenti assegnazioni di terre hanno fatto sì che un certo benessere sia penetrato in quella umile gente. In alto maestosa la cima dell'Amiata, giù in basso, quasi dominatori, la pianura maremmana con il suo profondo ed azzurro mare tirrenico. Le ciclopiche mura ci richiamano ad un passato vanto dell'Italia etrusca.

SILVANO GIOVANI

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

IN UN DISCORSO A ZURIGO

La situazione economica e finanziaria dell'Italia nel dopoguerra illustrata dal Ministro Pella

ZURIGO, 30.

Il Ministro del Tesoro italiano, on. Pella, in un discorso tenuto a Zurigo, ha parlato della situazione economica e finanziaria dell'Italia nel dopoguerra, prospettando i punti programmatici di politica economica che il governo presenta al paese quali direttrici per l'azione di domani. Egli ha messo in rilievo i principali aspetti della politica finora seguita sottolineandone i risultati.

La produzione industriale supera oggi del 46 per cento quella del 1938 e quella agricola è superiore all'indice prebellico: l'incremento reale del reddito rispetto al 1938 è stato di oltre il 25 per cento, il prodotto individuale è risultato, nel 1952, di circa lire 190.000, con un incremento aggirantesi intorno all'11 per cento rispetto al 1938, il consumo medio individuale — nonostante l'aumento della popolazione da 43 a 47 milioni — ha raggiunto e superato il livello prebellico.

Esaminando poi la situazione della bilancia dei pagamenti, il Ministro del Tesoro ha sostenuto per l'Italia la necessità di una politica di liberalizzazione, sempre che questa trovi attuazione nell'ambito di una cooperazione internazionale. Ha sottolineato, inoltre, il bisogno della collaborazione delle altre nazioni per la risoluzione dei nostri fondamentali problemi, dicendo tra l'altro che l'Italia è un paese aperto ed ansioso di accogliere tutte quelle iniziative di investimenti che il capitale straniero desidera attuare, ed assicurando che il governo — nella stabilità ormai collaudata dell'ordinamento democratico — è in grado di offrire ogni garanzia d'ordine politico e tecnico.

Il Cancelliere Adenauer parla dell'accordo di Londra e della politica monetaria tedesca

BONN, 30.

Il governo federale tedesco ha la ferma volontà di estinguere i debiti esteri prebellici, ha dichiarato ieri il cancelliere Adenauer alla tribuna del Bundestag, al quale era stato sottoposto il progetto di legge riguardante l'accordo di Londra relativo ai debiti prebellici della Germania.

«Alla conferenza di Londra — ha soggiunto il cancelliere — i debitori della Germania si sono lasciati guidare dal giudiziooso principio di chiedere alla Germania di pagare quanto la sua economia può realmente pagare. L'estinzione dei debiti prebellici lascia sperare che un accordo potrà essere raggiunto anche per i debiti del dopoguerra. Senza i generosi aiuti dell'estero, e particolarmente degli Stati Uniti, la Germania non avrebbe potuto risanare la sua economia. Sino al 1951 gli Stati Uniti hanno dato alla Germania aiuti per tre miliardi e 200 milioni di dollari, dei quali la Germania deve restituire soltanto un miliardo e 200 milioni. L'Inghilterra ha concesso alla Germania aiuti per 202 milioni di sterline delle quali la Germania deve restituire soltanto tre quarti e precisamente 150».

Il cancelliere ha sottolineato che l'accordo di Londra favorisce la convertibilità del marco e ristabilisce la sovranità monetaria tedesca.

Il popolo egiziano sarà invitato ad un referendum

IL CAIRO, 30.

Il popolo egiziano verrebbe prossimamente chiamato a decidere, attraverso un referendum, se l'Egitto continuerà ad essere retto da una monarchia o dovrà trasformarsi in una repubblica.

Una proposta in tal senso è stata formulata dalla sottocommissione incaricata di preparare il progetto della nuova Costituzione egiziana, e si hanno buoni motivi di ritenere che essa verrà accettata dalla commissione, cui il generale Naghib ha demandato il compito di studiare il problema istituzionale egiziano. La sottocommissione è giunta inoltre alla conclusione, dopo un lungo esame della situazione, che il sistema parlamentare repubblicano sarebbe il migliore per il paese.

Il referendum verrebbe tenuto secondo le proposte avanzate dalla sottocommissione stessa, subito dopo l'abolizione della legge marziale in Egitto.

Frattanto, sono proseguite stamane le trattative tra le delegazioni inglese ed egiziana per lo sgombero della zona del Canale di Suez da parte delle truppe inglesi. Nessuna indiscrezione è trapelata circa l'andamento dei lavori, ed è stato d'altra parte annunciato che nessun comunicato verrà diramato in proposito sino a quando le trattative non saranno giunte ad uno stadio che permetta, sulla base di dati di fatto concreti, di fare il punto della situazione.

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO CAMBOGIANO

Un rapporto di Letourneau al Consiglio dei Ministri sulla complessa situazione indocinese

PARIGI, 30.

Notizie provenienti dal Laos informano che l'avanzata delle forze del Vietnam in quel paese prosegue con ritmo piuttosto accelerato. Il posto fortificato franco-laotiano di Pak Seng, sul fiume Nam Suong, è stato occupato da elementi del Vietnam.

Il pericolo che il popolo della Cambogia, possa ribellarsi alle autorità francesi, nel momento in cui — come sta avvenendo nel Laos — la pressione del Vietnam si facesse sentire nel paese, è stato denunciato oggi in una dichiarazione alla stampa, dal primo ministro cambogiano, Penn Nouth, il quale si trova attualmente a Parigi.

Tale pericolo — ha ammonito Penn Nouth — potrà essere evitato solo se la Francia accorderà alla Cambogia gli attributi e le prerogative di indipendenza, che l'intera nazione richiede.

«La Cambogia — ha aggiunto il primo ministro — è decisa a combattere il comunismo, e a rimanere nella Unione Francese, purché la Francia le accordi la completa indipendenza che la Gran Bretagna riconosce all'India e al Pakistan».

Penn Nouth ha concluso affermando di aver fatto tali dichiarazioni dietro istruzioni dirette dello stesso Re di Cambogia.

In seguito alle gravi dichiarazioni del primo ministro cambogiano, il ministro degli Stati associati francesi, Letourneau, si è affrettato a dichiarare, che tra i due paesi non esistono problemi che non possano essere risolti con reciproca soddisfazione.

A questo fine — egli ha aggiunto — tendono le conversazioni attualmente in corso a Parigi con il primo ministro cambogiano.

Sulla complessa situazione indocinese, Letourneau ha svolto questa mattina un rapporto al Consiglio dei Ministri francese.

Il ministro degli Stati associati, che si accinge a partire per Saigon, dove occuperà provvisoriamente la carica di commissario generale del Vietnam, ha inoltre annunciato la prossima partenza da Parigi per l'Indocina del capo di S. M. generale dell'aviazione francese, Charles Ceheres.

Un telegramma di Eisenhower a Hirohito

WASHINGTON, 30.

In occasione del cinquantesimo compleanno dell'Imperatore del Giappone, Hirohito, il Presidente Eisenhower gli ha inviato un telegramma di auguri nel quale assicura il suo attivo interessamento per i problemi interessanti i due paesi.

Eden nuovamente operato

LONDRA, 30.

Il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, è stato sottoposto oggi ad un nuovo intervento operatorio alla cistifellea.

Come si ricorderà, Eden aveva subito il 12 aprile una prima operazione, ma sussistendo l'itterizia che l'aveva resa necessaria, i medici avevano consigliato un nuovo intervento.

CONSEGNA DALL'AMBASCIATORE FORNARI

Il Presidente del Brasile, Vargas, riceve un'alta decorazione italiana

RIO DE JANEIRO, 30.

L'Ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari ha solennemente consegnato al Presidente Vargas le insegne di Cavaliere di Gran Croce con gran cordone e collare dell'Ordine del merito della Repubblica Italiana.

Nella cerimonia svoltasi a Petropolis, in una atmosfera di grande cordialità e con il cerimoniale previsto per le ambascierie straordinarie, hanno presenziato il Ministro degli Esteri e l'intera Casa Civile e Militare del Presidente.

Il Presidente Vargas, nell'accogliere le insegne, ha pregato l'Ambasciatore d'Italia di rendersi interprete presso il Presidente della Repubblica italiana ed il Presidente del Consiglio De Gasperi, dei suoi più vivi ringraziamenti per l'alto onore accordatogli.

IL PONTEFICE riceve un gruppo di pellegrini argentini

CITTÀ DEL VATICANO, 30.

Il Pontefice ha ricevuto ieri mattina nell'aula delle benedizioni numerosi pellegrinaggi italiani ed esteri, tra cui un gruppo di pellegrini dell'Argentina, mentre nella sala del Trono il Pontefice ha ricevuto i rettori di tutti i pontifici seminari e collegi nazionali di Roma, i quali attendono in questi giorni a speciali riunioni di studio per iniziativa della Congregazione dei seminari e delle Università degli studi. Erano presenti, tra gli altri, i rettori del Collegio brasiliano, del Collegio Pio latino-americano e del Collegio spagnolo.

UNA NOTIZIA DEL GIORNALE "YORKSHIRE POST,"

Il rimpasto del Gabinetto britannico sarebbe previsto a breve scadenza

LONDRA, 30.

Un rimpasto del gabinetto britannico è previsto a breve scadenza. Negli ambienti bene informati di Londra, dove si aggiunge che il premier Winston Churchill si sarebbe deciso ad un passo del genere in seguito alle critiche della stampa laburista e alle inquietudini diffuse tra i dirigenti del partito conservatore in seguito alla prolungata e seppure forzata assenza di Eden dal Foreign Office in questo particolare momento, in cui molti e gravi problemi internazionali si sviluppano con nuove e più favorevoli prospettive.

Lo Yorkshire Post, giornale molto vicino al Foreign Office, si è fatto eco di questa voce, ed ha annunciato che il Ministro Eden, date le sue condizioni di salute le quali non gli permetterebbero più il logorio di una intensa attività, verrebbe nominato Vice Primo Ministro. Al Foreign Office sarebbe chiamato Mac Millan, attuale Ministro dell'edilizia pubblica.

Un altro probabile movimento avverrebbe al Ministero del commercio, dove Peter Thorneycroft sarebbe sostituito dall'attuale Ministro delle Colonie Lyttelton. Si prevede pure la fusione del Ministero dei rifornimenti. Quest'ultimo dicastero cesserebbe di controllare i centri delle ricerche atomiche e di fisica nucleare del Regno Unito, i quali passerebbero alle dipendenze di un ente autonomo, ma sempre sotto il controllo del governo. A tale proposito, Churchill ha detto ai Comuni che sarà costituita una nuova speciale commissione, forse modellata sulla commissione americana per l'energia atomica.

Il Premier britannico, sir Winston Churchill, ha annunciato ieri ai Comuni, che nel corso di un dibattito di politica estera, previsto tra qualche giorno, farà una dichiarazione in merito al problema di eventuali contatti non ufficiali tra le grandi potenze, al più alto livello possibile, in seguito alla recente dichiarazione sovietica, secondo cui l'URSS è pronta ad intavolare le trattative con l'Occidente. Churchill si è però rifiutato di fare qualsiasi anticipazione in proposito.

Il dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni, indetto per la setti-

IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI DALLA COREA

La Delegazione cino-coreana disposta a ridurre il periodo di internamento

PAN MUN JOM, 30.

Nel corso della riunione odierna degli ufficiali di collegamento a Pan Mun Jom sono stati realizzati alcuni progressi, come ha dichiarato lo stesso generale Harrison, capo della delegazione alleata. In sostanza i cino-coreani hanno indicato in una nazione asiatica, per altro non precisata, lo Stato neutrale incaricato di accogliere i prigionieri che non desiderano rimpatriare. In più la delegazione comunista si è dimostrata disposta a cedere sul periodo di sei mesi durante il quale i prigionieri non rimpatriati dovrebbero essere internati nello Stato neutrale prescelto. I cino-coreani hanno fatto capire a questo proposito che la loro proposta relativa al periodo di sei mesi non è «definitiva».

Secondo quanto informa il Dipartimento della Difesa americano in un suo comunicato, «un piccolo gruppo di soldati statunitensi il cui atteggiamento lascia supporre che abbiano ceduto alla propaganda comunista durante la prigionia in Corea, verrà inviato all'ospedale di Valley Forge, in Pennsylvania, dove gli ex-prigionieri saranno sottoposti a cure psichiatriche, oltre che sanitarie».

Il comunicato non precisa il numero di tali prigionieri, ma aggiunge che anche gli altri prigionieri ammalati e feriti rimpatriati verranno inviati a quell'ospedale per le cure mediche necessarie al loro stato.

A Washington il segretario di Stato John Foster Dulles ha esaminato con i suoi collaboratori lo stato attuale dei negoziati in Corea. A quanto si apprende da fonte bene informata è stato constatato nel corso della riunione che motivi di contrasto a Pan

Mun Jom appaiono quattro: 1) definizione e designazione dello Stato neutro, cui debbono venire affidati i prigionieri riluttanti al rimpatrio. Gli Stati Uniti rimangono fermi nella scelta della Svizzera; 2) se i prigionieri riluttanti debbano essere o no inviati direttamente nello Stato neutro. Gli Stati Uniti propongono che essi vengano posti sotto la supervisione dello Stato neutro; 3) lunghezza del periodo di internamento provvisorio dei prigionieri riluttanti. I comunisti vogliono estenderlo a sei mesi, mentre gli americani vorrebbero limitarlo a quattro; 4) determinazione di chi debba in ultima analisi decidere della sorte dei prigionieri che rifiutano il rimpatrio. I comunisti vogliono rinviare tale decisione ad una conferenza politica generale collegandola così alla discussione per la sistemazione politica della Corea, mentre gli americani intendono lasciare sganciati l'uno dall'altro tali due problemi.

Negli ambienti bene informati si osserva che l'analisi fatta da Dulles e dai suoi collaboratori conferma che su ognuno di tali quattro punti di dissenso i negoziatori comunisti si sono lasciati aperta la strada della ritirata e compromesso e che la mancanza di una rigidità assoluta indica che le difficoltà attuali possono essere di carattere tecnico temporaneo.

Un discorso di Molotov ed un appello per la pace

MOSCA,

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, rispondendo a nome del governo sovietico ad un messaggio rivolto dalla «Commissione del congresso dei popoli per la pace» ai «Cinque Grandi» per un patto di pace, ha affermato: «Il governo sovietico, proseguendo nella sua politica per il rafforzamento della pace e della collaborazione tra i popoli, esprime la sua solidarietà con l'appello del Congresso dei popoli per la pace e con le proposte contenute nell'appello stesso. Il governo sovietico è convinto che non vi siano problemi controversi o in sospeso che non possano essere risolti con mezzi pacifici sulla base di accordi tra i paesi interessati. Di conseguenza, il governo sovietico dichiara di essere disposto a collaborare con i governi degli altri Stati per il raggiungimento degli alti scopi del rafforzamento della pace universale e della sicurezza internazionale».

Dal suo canto la Pravda ha dedicato oggi il suo editoriale all'argomento scrivendo, tra l'altro, che «la forza dell'ONU dipende soprattutto dall'unione delle cinque grandi potenze».

Ciang Kai Scek e Singman Rhee parlano delle condizioni indispensabili per l'armistizio

SAN FRANCISCO, 30.

La necessità che la Cina nazionalista venga aiutata a riconquistare il territorio continentale ed a «sloggiare» il più importante governo fantoccio dell'imperialismo sovietico è stata riaffermata dal generalissimo Ciang Kai Scek, in un messaggio indirizzato ai membri del Kuomintang il 6 aprile e reso solamente oggi di pubblica ragione. Solamente in tal modo — aggiunge il leader della Cina nazionalista — si potrà impedire che i comunisti cinesi, una volta finita la guerra in Corea lancino un nuovo attacco, questa volta contro l'Asia sud-orientale.

Ciang Kai Scek ha poi affermato che il nuovo atteggiamento del Cremlino non significa che il piano comunista di dominazione dell'Asia sia stato accantonato.

In tale settore — egli ha aggiunto — la forma di aggressione adottata potrà essere quella della guerra politica e di infiltrazione e non necessariamente quella della guerra guerreggiata.

Parlando ad una conferenza stampa il presidente della Corea meridionale, Syngman Rhee ha precisato — secondo un dispaccio proveniente da Seul — il suo punto di vista circa la conclusione di un armistizio onorevole in Corea.

Syngman Rhee ha sottolineato di

ritenere possibile l'armistizio solo a condizione del ritiro totale delle truppe cinesi dalla Corea settentrionale.

Come si ricorderà, la ripresa delle trattative armistiziali in Corea aveva suscitato nei giorni scorsi vivaci reazioni negli ambienti governativi sud-coreani, i quali erano giunti a sostenere che la Corea del sud avrebbe proseguito la guerra con le sue sole forze, qualora l'armistizio eventualmente concluso a Pan Mun Jom non fosse considerato «onorevole» dal governo di Seul.

Syngman Rhee ha inoltre affermato che il regime di brutalità e di maltrattamenti «instaurato nella Corea settentrionale dagli occupanti russi e cinesi» ha causato la morte di quattro milioni di persone.

Riunione di giornalisti per discutere i problemi del federalismo europeo

VENEZIA, 29.

500 giornalisti di sei Paesi Europei precisamente del Belgio, della Francia, Germania Occidentale, dell'Italia, del Lussemburgo, Olanda, si sono riuniti oggi nel palazzo Ducale per discutere i problemi del federalismo europeo e della Comunità politica sopranazionale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

UN COCKTAIL del Console di Francia

Ieri sera il Console di Francia e la Signora Monge hanno offerto un cocktail nella loro abitazione in onore di due alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri francesi di passaggio per Mogadiscio: S. E. il Ministro Plenipotenziario Maurice Leproux ed il Consigliere d'Ambasciata signor Albert Lamarle.

Al ricevimento hanno preso parte la consorte dell'Amministratore, Donna Maria Paola Martino; il Grand'Uff. Gaetano Inserra; il Presidente del Consiglio Consultivo S. E. il Ministro Edmundo de Holte Castello; il rappresentante dell'Egitto Ministro Mahamud Moharram Hammad; il Console di Gran Bretagna Sig. Gethin; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Sig. de La Roche; il Consigliere di Corte d'Appello dott. Cannavina; il Capo di Gabinetto dell'Amministrazione dott. Spinelli; il Generale Ferrara e la Signora; il Col. Lauchard con la Signora; il dott. Canavese e la Signora; il P. M. avv. Marciano; il Signor Tarnaud con la Signora; il dott. Pardo con la Signora; il Signor Frerker; il Sig. Goro Deeb; la Signorina Liliane Contaux; il Commissario del Municipio rag. Vecco; il comm. Boero; il dott. Tagliavia con la Signora; il dott. Nicola Kauten con la Signora; il Sig. Fford.

« Casa degli Italiani »

I partecipanti al Torneo di Bocce sono convocati per sabato 2 maggio per le ore 18,30.

E' desiderio del Comitato provvedere alla nomina dei quattro direttori di gara, come previsto dal regolamento.

In considerazione dell'importanza della deliberazione, sarebbe desiderato il puntuale intervento di tutti gli iscritti.

A. S. MOGADISCIO

Coloro che desiderano giocare a pallavolo sono pregati di trovarsi alle ore 18 di domani al Campo di Via Badad.

Unione Donne di Azione Cattolica Gruppo S. Anna

Si avvertono tutte le Socie e simpatizzanti, che venerdì inizia il mese Mariano. Alle ore 18 in Cattedrale vi saranno le Funzioni in onore della Madonna.

Si avverte, inoltre, che venerdì 8 maggio, riprenderanno le consuete adunanze.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Avviso

Si avverte che il posto di distribuzione di acqua potabile del Km. 4, a cominciare dal 1° maggio, rimarrà aperto dalle ore 7 alle ore 13 di tutti i giorni.

Nelle ore pomeridiane, l'acqua potabile potrà essere prelevata all'impianto di distribuzione di Corso Italia.

Mogadiscio, 28 aprile 1953.

Il Commissario: Rag. C. VECCO

Domani nella ricorrenza del 1° Maggio, Festa del Lavoro, il giornale non si pubblica.

La pubblicazione sarà ripresa sabato 2 maggio.

Asta Pubblica

Domenica 3 maggio ore 9.

Lussuoso scaffale uso negozio ed elegante bancone a vetrina verniciati a noce.

Lampade fluorescenti, ecc.

PREZZO BASE So. 200

Visitate la « Casa delle Aste Pubbliche » via Diaz 25.

Oggi scade il termine per la revisione degli autoveicoli

Le operazioni di revisione degli autoveicoli, che nella circoscrizione della Residenza di Mogadiscio hanno avuto inizio il 15 gennaio u.s., hanno termine oggi, 30 aprile, alle ore 18.

Si invitano, pertanto, i ritardatari automobilisti, che abbiano trascurato di presentare finora i loro autoveicoli alla revisione, di presentarsi nel pomeriggio d'oggi, dalle ore 16 alle ore 18, nel piazzale antistante le Officine dell'Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni, ad evitare provvedimenti di rigore nei loro confronti, qualora a partire dal 1° maggio p.v. i loro autoveicoli siano trovati a circolare, senza essere stati sottoposti alle prescritte operazioni di collaudo.

Il campo degli Scouts a Brava

Anche quest'anno gli Scouts del Riparto Mogadiscio I hanno fatto il loro Campo, dal 16 al 26 aprile nella ridente e amena località di Brava.

Il Campo fu piantato in una piccola oasi che si estende a sud della cittadina.

I primi giorni di campo furono dedicati alla sistemazione delle tende, dalla mensa ai magazzini, dalla cucina alle installazioni igieniche. L'organizzazione curata già in precedenza nei particolari è stata suddivisa in vari servizi, che a titolo di cronaca possiamo citare:

Capo campo: Capo Riparto Sarasino Felice — Cappellano Scout: Padre Fabiano Pagani — Vice capo campo: Aiuto Capo Sarasino Ferruccio — Magazzini viveri: C. Cuoco Raver Pagura Franco — Radio e Poste: Scout Bocola Willy — Giochi: Scout Gentilini Luigi — Lavori: Rover Tulli Giorgio — Pronto Soccorso: Scout Gentilini Luigi — Fuochi da campo: Scout Brufato Carlo — Liturgista: Scout Brufato Amedeo — Mensa: Scout Gentilini Luigi.

Il campo fu suddiviso in tre sottocampi: 1° Pattuglia Rover Scouts e Dirigenti; 2° Squadriglia Lupi; 3° Squadriglia Bufali.

Degna di nota è la visita fatta dal Residente Dott. Ducati quale rappresentante dell'Amministrazione, al campo, e il rinfresco offerto da lui in onore degli Esploratori alla Garesa.

Molteplici ed innumerevoli furono le attività svolte, da notarsi una marcia in boscaglia con meta Modun. Gli Scouts erano divisi in tre gruppi: gli uni dovevano seguire gli altri senza farsi scorgere, solo seguendo le tracce del gruppo più avanzato. Cosa che ha dimostrato la buona preparazione in questo campo.

Il Campo Scouts, che è veramente il centro delle attività pratiche di un Riparto, non è quello di passare una quindicina di giorni in liete vacanze,

ma quello di far rilevare la preparazione tecnica e morale di ogni esploratore.

Gli Scouts del Mogadiscio I non possono fare a meno di esprimere la loro gratitudine e il loro ringraziamento a S. E. l'Amministratore per il prezioso aiuto dato concedendo loro un automezzo.

UN LUTTO nella Marina Militare

E' giunta notizia che il 26 aprile u.s. è improvvisamente deceduto in Roma il Colonnello Commissario della Marina Militare Eraldo Montemurri, in servizio presso il Ministero Difesa — Marina.

La repentina scomparsa dell'Ufficiale, a soli 52 anni, ha destato largo compianto in Somalia, dove egli ha prestato servizio alle dipendenze dell'AFIS dal marzo 1950 al giugno 1952 quale componente della Commissione per la Liquidazione degli Arretrati dei Militari Somali.

Rientrato in Italia in seguito alla promozione a Colonnello fu con rammarico visto partire dalla Somalia da quanti lo conoscevano, e principalmente da coloro che avevano avuto con lui rapporti di servizio e che avevano potuto apprezzarne la competenza e le doti di ingegno, di carattere, di cultura.

Il Colonnello Montemurri aveva un brillante passato militare di cui davano prova una promozione per merito di guerra e tre croci di guerra al valore.

Dalle colonne del Corriere l'Amministrazione esprime al Comando della Marina ed ai familiari dell'Estinto, domiciliati in Cosenza, Via Montesanto n. 24, i sensi del più vivo cordoglio a nome dei funzionari ed ufficiali tutti.

Le piogge

Telegrammi giunti da Balad informano che nella giornata di ieri ha piovuto abbondantemente durante la notte ed ha continuato fino al primo pomeriggio.

I fiumi

A Lugh: livello del Giuba m. 2,43 — rispetto a m. 2,48 del giorno precedente.

LE STRADE

Afgoi-Baldoa: intransitabile.
Uagadi-Merca: intransitabile.
Afgoi-Merca: intransitabile.
Merca-Gelib: intransitabile.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Appuntamento al 38° parallelo » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « La signorina Rompicollo » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Vogliamo dimagrire ».

CINEMA HADRAMUT — « Ombre sul Canal Grande ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Avanti a lui tremava tutta Roma ».

CINEMA MISSIONE — « Quel bandito sono io » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « La gabbia di ferro »

e di domani

CINEMA BENADIR — « Fra mezzanotte e l'alba » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Le campane di Pompei » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Gabbia di ferro ».

CINEMA HADRAMUT — « Vogliamo dimagrire ».

CINEMA HAMAR — « E' Primavera ».

SUPERCINEMA — « Per una notte d'amore » e cinegiornale.

Annunci Economici

RECADOVII in Italia e avendo bisogno di cure termali, l'allegria cittadina di ACQUI vi accoglierà e la Pensione « SOMALIA » diretta da un vecchio africanista, Vi offrirà il miglior trattamento. PENSIONE SOMALIA - ACQUI BAGNI, Borgo Roncaglio, 14.

ALIMENTARI IMPERO. Vasto assortimento di tutti i generi alimentari. I migliori prodotti italiani. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate e giudicate ALIMENTARI IMPERO.

CERCASI subito appartamento tre quattro camere zona centrale possibilmente con garage. Telefonare 39.

OCCASIONE vendesi camioncino Ardita ottime condizioni. Rivolgarsi Porro.

« DELSA ». I migliori prodotti in scatola: pomodori pelati, doppio concentrato di pomodoro, merce pronta in tutti i formati. Vendita all'ingrosso: MARANO, Telefono 160.

Riccardo Belli dell'Isca partecipa con fraterno dolore l'immatura fine del

Comandante Eraldo Montemurri Colonnello Commissario della Marina Militare

deceduto in Roma il 26 aprile 1953 per improvviso male.

Bianco S.A.G.A. APERITIVO

Estratto di erbe - radici - Cortece aromatiche e medicinali

Lic. 1117

Pasta Alimentare "Voiiello,"

In arrivo il 29 con s.s. "VALFIORITA, - Prenotatela presso DEL MAR di F. TRAVERSI - Via Bottego, 12

VENDITA SOLO PER CONTANTI



I Viaggiatori Avveduti

— preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa.



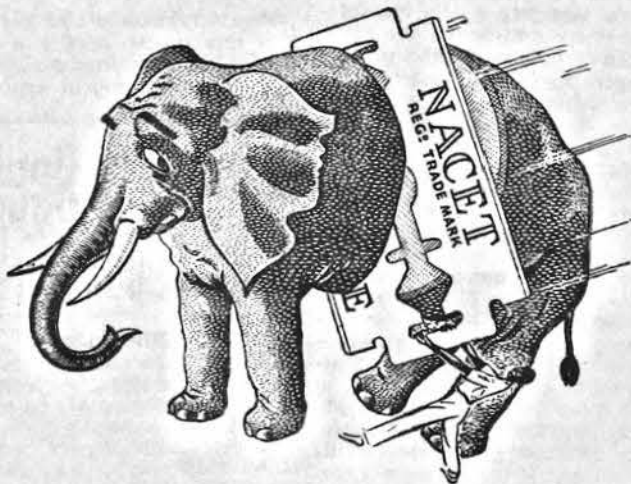
Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

1.214



AFFILATA!



La LIBRERIA IMPERO avvisa la Spettabile Clientela che per acquisti superiori a So. 20 applicherà i prezzi all'ingrosso

UOMINI E FATTI DA NON DIMENTICARE

Fu un missionario che trovò l'acqua a Brava

Il giorno 11 di Giugno del 1908 sbarcava a Brava una veneranda e nobile figura di missionario, Padre Alessandro Parenti. Era accompagnato da due buoni Fratelli, come Lui assetati del sublime, cristiano desiderio di far del bene; non bene ostentato che vuole comperare la gratitudine, ma vero bene, il bene fine a se stesso, il bene di Dio. Erano ormai passati tre anni da che un altro eroico combattente delle missioni si era speso sul Giuba: Padre Leandro Barile, che oggi riposa in un piccolo campicello tutto verde a Gelib, nella Goscia, ove fu il primo missionario della Somalia, dopo avventure che una volta tanto si possono veramente dire romanzesche. Perché sino al 1903 la Somalia per la Chiesa Cattolica era rimasta sotto la giurisdizione del Vicariato Apostolico di Zanzibar. Fu soltanto nel 1924 che un Decreto della Congregazione « De Propaganda Fide » istituì la Prefettura Apostolica del Benadir e ne nominava Prefetto precisamente il buon Padre Leandro. Il quale, come si disse, finiva immaturamente, solo, dopo aver peregrinato per mezza Somalia sempre attraverso ostacoli delle più svariate nature, a Gelib sul Giuba, pure avendo ottenuto dal Ministero di Roma il permesso di fondare ed istituire una Missione in Brava o in Chisimaio.

Arrivò Padre Alessandro Parenti a sostituirlo con pochi, umili Fratelli e, sia pure con qualche amarezza, riuscì ad istituire a Brava la prima Sede delle Missioni, ricevendone dal Governatore Carletti una regolare investitura nell'Agosto 1909 e dal Residente del tempo, futuro Governatore Caroselli e dalla Madre, Donna Paola ogni sorta di facilitazioni e di aiuti.

Dice la Concessione governativa «... il Prefato Padre è autorizzato a far sorgere una casa, una Chiesa, un orto... ». E Padre Alessandro si mise a tutt'uomo al lavoro, coadiuvato dai Fratelli e dai buoni Somali che avevano sentito che il « Santone Bianco » lavorava per loro. Per vincere le difficoltà, gli ostacoli, le diffidenze, i disagi che l'opera presentava, ben più imponenti e duri che non oggi sarebbero stati, ci voleva di certo un Uomo della statura fisica e morale di Padre Alessandro. Era figlio di Abruzzo, rude, tenace, granitico come la Maiezza madre ed il fuoco che teneva nella mente e nel cuore era di vulcano irrompente. Va bene per la casa, va bene per la Chiesa, va bene per l'orto, ma ci vuol qualche cosa di più per chi ha sete; ci vuole « sor'acqua la quale è molto utile et umile et pretiosa et casta »; acqua ci vuole! L'acqua è sempre stata per la Somalia, ed è tuttora, un problema grave. Se si toglie il corso dei due unici fiumi che beneficiano e vivificano una piccola parte dell'immenso paese, questo è quasi sempre « assetato »; benché le due stagioni piovose, abbastanza costanti specialmente nell'interno (però vi sono annate di scarsa precipitazione ed allora sono guai) consentano un magro pascolo e una vegetazione modesta, in generale, dato anche il clima parti-

colarmente caldo, si soffre la sete, sia nel regno vegetale che in quello animale. Vi son Cabilé che percorrono centinaia di chilometri in transumanza per bere e per abbeverare, si raccolgono come meglio si può le acque piovane negli « uarta », si scavano pozzi che spesso non danno acqua o la danno salmastra, si ricerca il liquido prezioso e si trasporta per giornate al piccolo villaggio. Chi scrive vedeva, un giorno ormai lontano, le donne Ogaden coi cammelli, andare a rifornirsi di acqua da El-Fud a Daga-Medò! Ed era qualche centinaio di chilometri ad andare e tornare. A volte poi, ma per fortuna raramente... si muore di sete: quante volte nella boscaglia si incontrano nella stagione secca, lungo le strade assolate, di fuoco, uomini, donne, bambini, vecchi, i quali invocano un sorso di acqua con un gesto tipico: facendo scorrere la palma della mano sulla gola! — Acqua, dunque, Padre Alessandro vedeva chiaro: benché in Brava si e non da dissetarsi ve ne fosse, ché lungo la costa dalla duna un poco di acqua scaturisce, il poterne avere in abbondanza per tutti, anche per coloro che venivano dall'interno sarebbe stata una grazia del Cielo e ne sarebbe derivata una fiducia e un credito ai Padri bianchi di cui doveva tenersi conto. Ed iniziò lo scavo: lavorava Egli stesso, coi suoi muscoli di acciaio, lavoravano i Padri, lavoravano, un tantino scettici, i Somali perché « il sole

si beveva tutta l'acqua... ». E il pozzo scendeva, lentamente, lentamente, ma scendeva: dieci metri, quindici metri, venti metri, ventisette metri e: sabbia, sabbia, sabbia! Un bel giorno i Somali dichiararono a Padre Alessandro che non avevano più fiducia nel risultato della fatica, avevano toccato la pietra. Ed Egli incrollabile: « Quello è il coperchio! Avanti! ». Si fece ancora uno sforzo ed un bel mattino si udì un grido, poi delle grida, poi delle ovazioni! accorsero i Padri: si era trovata l'acqua, dolce, fresca, abbondante, la migliore a detta di tutti, delle acque della Somalia, l'acqua di Brava!

Non bisognava esagerare e far dei paragoni avventati, ma nel piccolo centro di Brava la scoperta dell'acqua e le manifestazioni che seguirono e che i vecchioni ricordano potevano paragonarsi a quelle che avvennero in Horeb allo scaturire dell'acqua dalla roccia percossa.

Da quel tempo Brava è nota per la sua acqua e ci fu persino un tempo in cui si pensò, proprio per l'acqua, di porre la Capitale della Somalia precisamente in Brava.

Ed è opportuno e bello ricordare che questo beneficio di cui tutti godono è legato all'opera delle Missioni, delle quali Monsignore Alessandro Parenti fu uno dei più forti e venerati Pionieri.

ANG

ANDREMO DALL'OSTE PER COMPERARE VINO CON RICETTA MEDICA

Dopo tanti secoli d'amicizia Noè ha fatto pace con Esculapio in un convegno tenuto a Milano per l'impiego dei « vini di regime ».

MILANO, aprile.

Tra le varie mostre fra le quali campeggia quella dei « Pittori della realtà », in mezzo al traffico della Fiera che ha riempito la città fino agli angolini più impensati (chiunque disponesse di camere ha fatto affari d'oro a spese delle persone bisognose di un letto e di un tetto), Milano offre, in questo volubile mese di aprile, anche un convegno fuori dall'ordinario, un convegno del quale non s'è parlato ma che, in verità, ha molti spunti di interesse e riguarda da vicino un settore importantissimo dell'economia nazionale: quello dei vini.

Non dovete però pensare che nella metropoli lombarda si siano dati convegno gli enocultori e neppure commercianti all'ingrosso i quali si ritrovano

— senza bisogno di programmi preordinati — nei giorni del mercato per trattare i « carri botte » in arrivo dal Meridione da « tagliare » con i vini del settentrione. Niente di tutto questo che, in fondo, rientra nella normalità. Il convegno, secondo della serie, ha un preciso e ben determinato argomento che riguarda i « vini di regime ». Ma è necessaria una spiegazione al fine di prevenire le logiche, inevitabili domande.

La definizione e l'elencazione dei « vini di regime » scaturì alla conclusione del primo convegno che si tenne in Asti, nel maggio del 1952, sullo stesso argomento in occasione della quarta Fiera dei vini. « Vini di regime » sono quelli naturali che, per tecnica di vinificazione e per caratteristiche fisico-chimiche, svolgono un'azione ben definita e possono essere oggetto di una specifica indicazione dietetica in rapporto a determinati stati fisiologici e patologici. Essi non costituiscono, quindi, un medicamento « diretto » ma un'integrazione dietetica di carattere energetico e soprattutto un giovevole alimento voluttuario.

Così si sono espressi i medici. Ora, per dirla in termini accessibili anche ai profani, esaminiamo la faccenda con un esempio e con espressioni non esclusivamente scientifiche. Un bel giorno, come a tutti i comuni mortali, a un tizio capita — tra capo e collo — una malattia, supponiamo una polmonite doppia. Grazie a Fleming e alla penicillina egli se la cava molto più in fretta di quanto potevano cavarsela i suoi nonni. Si rimette in piedi in pochi giorni, clinicamente guarito ma non del tutto a posto. Non certo per colpa degli antibiotici ma semplicemente a causa dello sforzo intenso sopportato dal fisico, si sentirà malfermo sulle gambe. Bisticche al sangue, d'accordo, in casi del genere, ma annaffiate da vino generoso.

Quale vino? Mentre il primo convegno indicò una via interessantissima dal punto di vista igienico ed industriale, con il secondo si vuole tracciare il programma per la realizzazione e la regolamentazione dei delicati prodotti. Non bisogna dimenticare che risulta impossibile produrre « vini di regime » nelle cantine casalinghe: occorre una sapiente industrializzazione che, facendo appello alla competenza degli enotecnici e dei medici, sappia creare tipi costanti, gradevoli, genuini.

Certo molti pazienti sono disposti in partenza ad assoggettarsi alle prescrizioni dei medici i quali ordinano loro vino; a loro volta tuttavia i medici non

sono disposti ad avallare qualunque vino che si dichiara « di regime » ma esigono prodotti che offrano garanzie di qualità e di genuinità all'interno di ogni accoglimento alchimistico e che, nello stesso tempo, siano gradevoli e facilmente digeribili.

Quando si otterrà tutto ciò diminuiranno le interdizioni mediche all'uso del vino. E non farà nessuna meraviglia se, oltre alle ricette, il medico curante prescriverà l'uso di vino, bianco o rosso che sia, di un determinato tipo atto ad affiancare i ricostituenti nel corso di una convalescenza complicata.

In questo senso, dopo la prolusione del prof. Dalmasso, hanno parlato molti altri luminari della scienza, specialisti convinti dell'importanza del succo scoperto e « lanciato » da Noè il gran patriarca antesignano, senza volerlo, di una forma terapeutica che certamente riuscirà graditissima a molti pazienti.

Senza interpellare gli studiosi che affrontano il problema da un lato puramente scientifico, abbiamo voluto sentire la voce del pubblico. Il cavalier Tremolada assentiva entusiasta plaudendo all'iniziativa e ricordava a voce alta, nel suo gruppetto, che lui aveva consigliato al nipote linfatico qualche bicchiere di barbara rosso e generoso. L'indicazione, a giudicare dal naso arrubinate come un bicchiere di Chianti osservato in trasparenza, lasciava supporre che, prima del consiglio, il cavaliere avesse adottato, sperimentandolo di persona, il metodo di cura graditissimo e seguito da anni con tenacia addirittura spinta.

Il signor Rossi, a sua volta, rievocava che in gioventù, dopo una lunga degenera, si era rimesso in sesto grazie all'uso saggio di qualche bicchiere di champagne di quello buono. Diceva proprio champagne e, molto probabilmente, aveva bevuto bottiglie originali provenienti dalla Francia in quanto ai suoi tempi non si conoscevano né si apprezzavano gli spumanti nostrani che nulla hanno da invidiare all'ottimo ma troppo decantato prodotto della regione francese diventata celebre in seguito alla lavorazione del suo vino dorato e frizzante. E potremmo continuare a lungo.

La parola della scienza ha convalidato quanto da noi esposto all'inizio. Siamo alla vigilia di una intensa applicazione, in campo terapeutico dei prodotti enologici. Trascureremo, quindi, qualche volta la farmacia per recarci dal vinaio ad acquistare fiaschi o bottiglie indicate dai medici con perfetta cognizione di causa.

E quei soldi verranno spesi molto più

L'Imperatrice dell'Iran è giunta a Roma

ROMA, 29.

L'imperatrice dell'Iran, Soraya Pahlevi, è giunta ieri alle ore 4,30 all'aeroporto internazionale di Ciampino con un quadrimotore delle linee Scandianave « SAS », proveniente da Teheran, accompagnata dalla madre, signora Esfendiari e dal gran cerimoniere di corte Karagozlu. Soraya Pahlevi che indossava un tailleur grigio chiuso, con un cappello e scarpe di camoscio dello stesso colore, è stata la prima passeggera a discendere dall'aereo; ha accondisceso a posare sulla scaletta per i numerosi fotografi italiani ed esteri, che l'attendevano. Soraya si fermerà in Italia circa due settimane, dopo di che proseguirà per la Svizzera per andare a trovare la figliastra Channaz che si trova in quel paese per motivi di studio.

Un funzionario dell'ambasciata rispondendo alle domande dei giornalisti si è limitato a dire che « l'imperatrice Soraya è venuta in Europa per ragioni di salute ».

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi arabi avrà luogo al Cairo

Nella prima settimana di maggio avrà luogo al Cairo l'annunciata Conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi arabi.

L'ordine del giorno, approvato da tutti i governi partecipanti, prevede tra l'altro la definizione di un atteggiamento comune di tutti i paesi arabi nei confronti della missione del Segretario di Stato americano J. Foster Dulles nel Medio Oriente, missione che avrà luogo immediatamente dopo la conferenza, e nei confronti dell'applicazione del patto di sicurezza araba.

Churchill andrà a Mosca?

Churchill andrà a Mosca? Questo interrogativo che fin dalle prime « aperture » di pace sovietiche polarizza l'attenzione degli ambienti politici e diplomatici londinesi trova oggi una risposta, anzi due risposte affermative che vengono fornite da due autorevoli settimanali britannici: il « Sunday Chronicle » e il « New of the World ». Le due riviste, generalmente attendibili, concordano nello affermare che il premier britannico è pronto a partire da un momento all'altro per la capitale sovietica per incontrarsi con Malenkov. Le due notizie — che appaiono ispirate dalla medesima fonte — vengono offerte al pubblico londinese con grande rilievo editoriale. Sir Winston Churchill — afferma — in sostanza i due articoli — compirà una visita non ufficiale, nel corso della quale si farà portavoce di tutto il mondo libero per informare i nuovi dirigenti della politica sovietica sulle condizioni fondamentali poste dallo Occidente per una soluzione delle varie questioni in sospeso tra i due grandi blocchi mondiali. Inoltre — si aggiunge — il premier potrebbe direttamente rendersi conto della sincerità delle intenzioni dei sovietici. Secondo il « Sunday Chronicle » Winston Churchill ritenebbe che solo in tal modo si potrebbero gettare le basi per una conferenza ad alto livello tra le quattro grandi potenze.

Accuse di economisti al governo australiano

MELBOURNE.

Numerosi economisti australiani hanno accusato il governo di Canberra di svolgere una politica economica poco realistica. A tale conclusione è infatti giunta una analisi della situazione economica del paese, svolta da un istituto di Sydney per le indagini economiche, il « Research Service », in cui si afferma che il punto debole della economia australiana consiste nel dipendere esclusivamente dalle fluttuazioni del mercato della lana, e quindi nell'essere molto esposto alle varie contingenze di un unico mercato.

Molti economisti australiani si sono dichiarati d'accordo con le conclusioni del « Research Service » aggiungendo che in tali condizioni, aggiunte alle alle condizioni climatiche ed alla « dittatura » dei prezzi delle varie merci fondamentali, non è possibile procedere ad una industrializzazione e tanto meno ad una stabilizzazione delle entrate.

Un'eruzione vulcanica in Giappone

LOS ANGELES.

Giunge notizia dal Giappone che nell'isola di Kyushu il vulcano Aso è entrato improvvisamente in eruzione. Secondo le prime notizie, si lamentano finora vari morti ed oltre cento feriti.

La corrida surrealista del pittore Dali oggetto di severe critiche a Barcellona

BARCELONA.

Il settimanale *Momento* critica aspramente il pittore Dali ed il suo progetto di corrida surrealista, augurandosi che per il decoro della città, le autorità non lo tollerino. « Certamente si dovranno cercare mezzi per proseguire la costruzione del tempio della sacra famiglia — scrive il giornale — ma non si può ammettere questa pagliacciata in cui il grottesco si mescola all'irreverente ed il mostruoso col banale ».

La Banca degli occhi compie otto anni

NEW YORK, 30.

La Banca degli Occhi, istituita otto anni or sono, può vantare un bilancio non certo indifferente. Le sono stati consegnati finora 3.100 occhi offerti da generosi donatori a questo prezioso materiale è stato utilizzato per sostituire la cornea in altrettante persone che avrebbero altrimenti perduto la vista.

La Banca, oltre a raccogliere e distribuire questi suoi « depositi », ha creato corsi di specializzazione per oculisti, promuove ricerche nei vari campi dell'oftalmologia e sostiene con i suoi contributi la speciale clinica di un ospedale di Manhattan, nella quale vengono effettuati i trapianti.

volentieri dai pazienti che non si sono lasciati traviare dai prodotti artificiali venduti in bottigliette sterilizzate ricche di misture e di combinazioni chimiche le quali, per quanto raffinate ed elaborate, non possono contenere i succhi dell'uva maturati al sole e fermentati nelle cantine dove i raggi di Febo si concentrano e diventano il toccasana.

Insomma, all'ombra della Madonna, Noè ha fatto pace con Esculapio dopo tanti secoli di inimicizia e, talvolta di guerra dichiarata. L'inventore del vino ha stretto la mano al patrono dei medici ed insieme se ne sono andati a braccetto verso un avvenire carico di lusinghiere promesse.

ALDO MISSAGLIA

MISERA FINE DI UN ISTRIANO

Divorato dai pescicani un marittimo nel Mar Rosso

Le motonavi « Neptunia », ed « Australia » insieme ad una petroliera invano hanno tentato il salvataggio del poveretto

GENOVA, 30.

Un drammatico tentativo di salvataggio di un uomo caduto in mare e al quale hanno partecipato due transatlantici italiani, una petroliera americana e un piroscafo da carico inglese, è stato compiuto nel Mar Rosso, tra Suez e Aden. Purtroppo, nonostante le attive ricerche, il poveretto, l'istriano Alfio Zulini, di anni 32, non è stato rintracciato; si ritiene che egli sia miseramente perito tra ne che egli sia miseramente perito tra ne che egli sia miseramente perito tra ne

Tutti i particolari della vicenda sono stati appresi dai marittimi dell'« Australia », uno dei transatlantici che parteciperanno alle ricerche e che è giunto ora nel nostro porto. La mattina del 10 aprile scorso la motonave « Neptunia » navigava a sud di Suez con rotta per Aden. Erano circa le otto e un ufficiale aveva dato l'ordine di coprire con tendoni impermeabili le « bocche » delle stive.

Tra i marittimi addetti a questa operazione si trovava anche lo Zulini. Mentre teneva saldamente un capo del telone, la nave veniva investita da una

violentissima raffica di vento; il telone, sollevato, si gonfiava come fosse una vela; lo Zulini fece per trattenerlo ma purtroppo non resistette allo sforzo e fu letteralmente scaraventato fuori bordo.

Mentre venivano approntati i primi soccorsi, gli uomini che lavoravano con lo Zulini, finché fu loro possibile cercarono di non perdere di vista il poveretto, ma purtroppo i risucchi e la schiuma delle eliche non permisero la sorveglianza continua. Quando la nave fu di nuovo sul posto dove era caduto il marittimo, furono lanciate in acqua due scialuppe. Ma esse, pure incrociando in tutte le direzioni, non riuscirono a trovare lo Zulini.

Nella stessa zona si trovavano a passare pure una petroliera americana e un vapore da carico inglese che, informati dell'accaduto, vollero partecipare alle affannose ricerche. Per mezzo della radio, il comandante del « Neptunia » riusciva a prendere contatto poi con la motonave « Australia », che si trovava a poche miglia di distanza. Anche quest'ultimo transatlantico invertiva la rotta e si portava nella zona dove era avvenuta la disgrazia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

OSSERVATORIO DI WASHINGTON

Una riduzione di due miliardi di dollari alle spese americane per gli aiuti all'estero

Una proposta di immigrazione straordinaria avanzata da Eisenhower al Congresso — La situazione in Indocina e nel Laos discussa al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 30.

La commissione senatoriale americana per gli affari esteri, ha ascoltato un rapporto dell'amministratore della MSA, Harold Stassen.

Il presidente della commissione, senatore Wiley, ha dichiarato poi essere prive di fondamento le voci secondo cui sarebbe prevista dal governo americano una riduzione di due miliardi di dollari alla previsione di spese per gli aiuti all'estero, fatta dal Presidente Truman prima di lasciare la carica. Si ritiene che l'ammontare della decurtazione che verrà apportata a tale programma sarebbe reso noto la prossima settimana.

Secondo quanto ha affermato il senatore Wiley, Stassen avrebbe dichiarato alla commissione che l'ultima conferenza della NATO è «completamente riuscita», dilungandosi quindi ad illustrare i progressi conseguiti nel campo della infrastruttura aerea.

E' stata anche discussa la situazione politica della Germania occidentale relativa al rifiuto del Bundesrat di ratificare i trattati di Bonn e di Parigi. Se tale ratifica non si avesse, è stato rilevato, la NATO riceverebbe un grave colpo, come ha detto Wiley.

Ottantamila immigranti italiani fuori quota dovrebbero essere ammessi negli Stati Uniti nei prossimi due anni, in seguito alla proposta di immigrazione straordinaria avanzata dal Presidente Eisenhower al Congresso. Si ritiene che lo studio della proposta, e seguito dalle commissioni specializzate del Congresso, potrà essere ultimato in maniera da permettere alle due Camere di decidere prima delle vacanze estive.

La situazione in Indocina e nel Laos è stata discussa al Dipartimento di Stato americano, tra il Sottosegretario di Stato Bedell Smith e l'Ambasciatore francese a Washington, Henri Bonnet.

Frattanto si apprende che le truppe del Vietnam continuano ad avanzare nel Laos e che probabilmente la capitale di questo Stato, Luang Prabang, sarà attaccata in forze nella prossima settimana.

I rapporti provenienti da Saigon definiscono la situazione «preoccupante» soprattutto per i contatti che potrebbero stabilirsi tra il Vietnam e gli Stati confinanti della Thailandia e della Birmania, oltre alle ripercussioni che una vittoria del Vietnam potrebbe avere sullo spirito dei guerriglieri malesi, che potrebbero in tal modo essere riforniti direttamente attraverso l'Indocina nord-occidentale.

Questa sera il Segretario di Stato Foster Dulles parlerà alla televisione americana per riferire all'opinione pubblica sull'ultima sessione della NATO. Su questo argomento Dulles ha riferito ieri alla commissione senatoriale degli affari esteri in sessione segreta dichiarando, al termine della riunione, che il programma americano di aiuti all'estero verrà trasmesso al Congresso nella prossima settimana, ma senza fornire alcun dato su tale programma. In seguito alla riunione di Parigi, egli ha aggiunto, la potenza militare europea avrà un aumento del 30 per cento circa.

Terminate le trattative anglo-americane per la difesa del Mediterraneo

WASHINGTON,

Le trattative anglo-americane per la sistemazione delle difese del Mediterraneo per quanto riguarda quel comando navale e la eventuale immissione della Spagna nel sistema difensivo, si sono concluse a Washington.

Nel corso di queste trattative è stata esaminata la questione dell'atteggiamento italiano in caso di attacco localizzato contro la Jugoslavia da parte di uno degli Stati con essa confinanti. Questa questione diverrebbe oggetto di discussione a Parigi allo scopo di studiare una forma di integrazione tra le difese dell'Europa centro-meridionale con quelle della intesa balcanica recentemente conclusa tra Jugoslavia e Turchia. Si sarebbe compresa a Washington la riluttanza italiana nell'assumere garanzie verso la Jugoslavia in mancanza di un'equa soluzione del problema di Trieste.

A Washington si constata che l'intesa dell'Italia con le nazioni balcaniche va sviluppandosi soddisfacentemente in pieno spirito di collaborazione.

ne ampiamente riconosciuto sia ad Atene che ad Ankara.

Circa il comando navale del Mediterraneo e specialmente per il settore del Iberland e cioè delle acque spagnole, il contrasto anglo-americano deriva dal desiderio degli Stati Uniti di assicurarsi il comando di quelle acque nel caso del raggiungimento dell'accordo con la Spagna per l'uso di basi aereo-navali su tutto il territorio iberico.

L'Inghilterra, da parte sua, non desidererebbe vedere menomato il principio del suo riconosciuto diritto al comando navale della NATO in tutto il Mediterraneo. L'Inghilterra inoltre non vorrebbe rinunciare alle prerogative che le derivano dai tradizionali rapporti che essa ha con il Portogallo.

NEL QUADRO DELLA N.A.T.O.

Il Ministro americano Wilson ed il generale Bradley giunti ieri a Napoli

Una commessa di 54 milioni di dollari assegnata all'Italia

NAPOLI, 30.

Sono giunti ieri in aereo a Napoli il ministro americano della difesa, Wilson, e il capo di S. M. generale, generale Bradley. Essi rimarranno a Napoli fino ad oggi, quindi partiranno per Roma dove discuteranno con le autorità responsabili italiane, problemi che interessano direttamente l'Italia nel quadro dell'alleanza atlantica e questioni che più specificatamente concernono il funzionamento della NATO e dei suoi comandi.

Ad Heidelberg, alla presenza del generale Williams, capo di S. M. del comando americano, è stata firmata la commessa all'Italia di 54 milioni di dollari per munizioni affidata alla società «Sigme» dal governo americano, che agisce quale capo commessa nel piano delle commesse OST. Questa commessa è da aggiungere alle altre già assegnate nel settore delle munizioni anche ad altre aziende nel corso dell'anno finanziario 1952-1953, per cui al momento attuale sono stati raggiunti, sempre in questo settore, 87 milioni di dollari circa, mentre sono tuttora in corso le trattative per la stipulazione di altri contratti.

LE ELEZIONI amministrative francesi

PARIGI,

I primi risultati delle elezioni municipali francesi sono stati commentati stamane dal Ministro degli Interni, Charles Brune, il quale ha sottolineato come dai primi risultati finora pervenuti, si rilevi un notevole regresso dei gollisti ed un regresso, sia pure meno importante, dei comunisti. Questi ultimi hanno regredito soprattutto nelle zone rurali della Francia, dove si sono fatti avanti i raggruppamenti di vari partiti nonché gli indipendenti ed i contadini delle zone stesse.

Il Ministro ha quindi rilevato come il numero degli astenuti dalle votazioni sia aumentato rispetto alle elezioni precedenti.

A Parigi i comunisti mantengono le loro posizioni, mentre i gollisti hanno regredito sensibilmente a vantaggio del «Ressemblement du groupement republicain». Sempre a Parigi, leggeri progressi dei socialisti e dei repubblicani popolari. Nel nord della Francia stabilità dei partiti ma forte regresso dei gollisti, nell'ovest gli indipendenti ed i gollisti dissidenti guadagnano voti a svantaggio del RPF, nel sud-ovest i comunisti perdono sensibilmente voti, lievi perdite dei MRP, ad est l'RPF perde a vantaggio del MRP e degli indipendenti.

In sostanza i socialisti mantengono ovunque le loro posizioni, mentre si sono notati sensibili regressi dei gollisti e gli sforzi fatti dai comunisti nelle zone rurali non sembrano aver dato grandi frutti.

A Parigi, su circa la metà del corpo elettorale, si hanno i seguenti risultati: comunisti 27,22 per cento (26,39 nelle elezioni legislative del 1951); socialisti 9,38 (10,54); RPF 10,07 (25,71); Ressemblement du Gauche Republicain 11,65 (12,26); MRP 7,37 (7,13); indipendenti 24,47 (6,94); vari 9,84 (11,03).

Un discorso del Ministro Zoli

FIRENZE, 30.

In un discorso pronunciato ieri a Firenze il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Zoli, ha detto tra l'altro che «è giunto il momento che venga studiata la possibilità di un provvedimento di clemenza e di condono, od una particolare revisione delle situazioni dei latitanti politici, il cui trattamento è influenzato da una disposizione che risale alla prassi fascista. Questo perché da tre anni e mezzo in Italia non si è preso più nessun provvedimento di clemenza, ma soprattutto per dimostrare tangibilmente l'intenzione di una distensione e della pacificazione del paese».

Tale affermazione viene considerata una risposta alla richiesta di una amnistia avanzata giorni fa da una organizzazione di sinistra a mezzo di un pubblico appello.

4 giorni e 3 notti bloccati sul Sass Maor

Drammatica avventura di due alpinisti italiani

TRENTO, 30.

L'avventura di due alpinisti di Primiero, Arturo Brunet e Saverio Sealte rimasti bloccati dal maltempo per quattro giorni e tre notti, cioè per oltre ottanta ore sulla parete est del Sass Maor, nel gruppo delle Pale di San Martino, si è conclusa felicemente la notte scorsa con il rientro a San Martino di Castrozza dei due reduci e dei componenti delle squadre di soccorso.

11 marinai uccisi e 4 feriti in seguito ad una esplosione su una portaerei americana

NEW YORK, 30.

In seguito all'esplosione di una caldaia avvenuta a bordo della portaerei statunitense da 30.000 tonnellate «Bennington», undici marinai sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti. La portaerei si trovava, al momento dello scoppio, al largo di Cuba, ed è entrata quindi in bacino nella base americana di Guantanamo, a sud di Cuba.

Il venticinquesimo anniversario del Governo Salazar

LISBONA, 30.

Messaggi da tutto il mondo sono giunti al Primo Ministro portoghese Salazar, in occasione del 25° anniversario di governo.

Quattro Primi Ministri europei — l'italiano De Gasperi, il belga Van Houtte, Winston Churchill e l'irlandese De Valera — hanno fatto pervenire a Salazar i loro auguri. Messaggi sono pervenuti anche da parte del Presidente argentino Peron, dal Ministro degli Esteri brasiliano Neves Da Fountoura e dall'Arciduca Otto d'Absburgo.

NORD-SUD-EST-OVEST

L'Ambasciatore della Cina nazionalista a Madrid, dottor Yu Tun Chi, ha dichiarato ad un redattore del cattolico «Ya»: «La pace coi comunisti è impossibile: i loro propositi non sono sinceri. Il comunismo si impone col terrore e non potrà mai essere sincero nei negoziati, già che non rispettò mai la sua parola. Sappiamo per esperienza che Mosca, quando le conveniva, ha violato tutti i trattati. Nell'isola di Formosa esiste un esercito con oltre 600.000 uomini disposti all'assalto al continente e ad unirsi ai guerriglieri che nelle provincie cinesi attendono questo momento mentre osteggiano le forze di Mao Tse Tung. Per sbarcare nel continente l'esercito nazionalista cinese non attende che il momento opportuno».

Una nuova fiammella è stata ieri accesa davanti alla tomba di San Benedetto a Montecassino. Essa si sprigiona da una lampada portata da una rappresentanza di ex combattenti italiani in Russia, i quali hanno fatto voto di trasferirla in un cimitero di guerra italiano oltre cortina non appena le condizioni politiche lo permetteranno.

Si tratta dunque di una fiamma di speranza oltre che di carità cristiana e che ora splende sotto la navata ancora fresca della Abbazia Benedettina.

Trenta salme di caduti nella guerra 1915 - 1918 recuperate nelle foibe e nelle trincee del Carso da un gruppo speleologico dell'associazione del fante di Monfalcone, sono state solennemente traslate dall'ossario di Oslavia.

Visita del الحاكم الادارى لشكته الشرطة

وردا على كلمة ترحيب من حاكم قوة الشرطة القى سعادة الحاكم كلمة اعرب فيها عن اعجابه بنظام ونشاط جميع رجال الشرطة، وموضحا أهمية خدمات البوليس في حياة صوماليا. واختم كلمته مقدرا فيها النشاط الذي قام به الضباط جميعهم سواء في عمليات التدريب او التنظيم او واجبات.

ومرة أخرى قدمت فرق الشرطة عرضا للاستعداد والنظام ما يجعلنا نعجب عجايبا عظيما بهؤلاء الرجال الذين يلعبون في اعينهم بريق الفخر والاعتزاز: انهم ولا شك جديرون بالانتساب الى هذه الهيئة التي كونها القائمون عليها عن طريق مجهود وعمل في غاية من الدقة والاهتمام وفي غاية من الصعوبة والتعقيد ليكملوا منها منافسا لفرقة «الكربنيري» الايطالي الذين يؤثرون الواجب والامانة وحرمة القسم على اي نفع مادي في الحياة.

ان لقوة شرطة صوماليا اليوم رجال يمكن ان يستند الشعب باطمئنان على استعدادهم وعلى اخلاصهم المتساوي في سبيل مصلحة الامة المطلقة.

وهناك عدة أمثلة سجلناها في صوماليا عن روح التكرس التي تبديها الشرطة الصومالية في تأدية واجباتها ما جعلها في كثير من الاحيان تضحي بحياتها لتتحافظ على النظام حيثما وجد التهديد وثار الاضطراب.

ان قوة شرطة صوماليا تقدر ابطالها الصامتين، ابطال الواجب الذين لا يتحدثون عن نشاطهم الا القليل منه، ذلك لان هذه هي عادتهم. وعادة ذلك لان هذه هي حياتهم في العمل في صمت والموت في صمت ايضا.

الاطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقمية (رازيديانس) مقدشو ما يلي:
«نحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجري اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن السكان بحمر جب جب (مسكر البوليس الحربي) في أيام ٢٨ و ٢٩ و ٣٠ ابريل الجاري وفي يوم ٢ و ٤ مايو المقبل ابتداء من الساعة الثانية عشر والتعريف صباحا حسب التوقيت العربي».

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور اعلاه. وائثناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

في الساعة الرابعة والنصف من صباح يوم الاثنين ١٣ الجاري قام حاكم صوماليا الادارى السفير انريكو مارتينو بزيارة الى ثكنة الفرقة السريعة التابعة لقوة شرطة صوماليا. وصل سعادة الحاكم الادارى الثكنة بصحبة كل من حاكم قوات الشرطة ماجيوس اميرتو رياندي ميانا ورئيس سكرتاريته الخاصة الدكتور كيتي ونائب حاكم قوات الشرطة الكابتن دونا تيلي.

وعلاوة على الكتيبة السريعة الواقعة على الأرجل في فرقتين كانت في انتظار الحاكم الادارى في الساحة الواقعة امام الثكنة فرقة من اصحاب الموتوسيكلات ونفس من الخيالة وفرقتين من «كربنيري» مقدشو.

وكانت ايضا في الساحة فرق اخرى هي فرقة طلبة مدرسة البوليس اى الطلبة القسوس الذين تحت التمرين وطلبة درجة الملازم الاول وطلبة درجة الملازم الثاني وأخيرا طلبة محررو انباء الانذاعات.

وبعد ان القى سعادة الحاكم نظرة مدققة عامة على الفرق جميعها استعرضها واحدة بعد أخرى بينما أخذت فرقة الموسيقى تعزف لحن السير.

ثم زار سعادته مختلف الاقسام داخل الثكنة منها قاعة تناول الطعام الخاصة بافراد الشرطة وحجراتهم ثم شاهد عرضا للطريقة التي تتأهب وتنف بها الفرق للنجدة في حالة حدوث الخطر قامت بعرضه الفرقة السريعة وفرقة اصحاب الموتوسيكلات. وبعد انتهاء من زيارة جميع الاقسام الهمة توجه سعادته الى مقر الرئاسة حيث قدم له حاكم قوة شرطة صوماليا ماجيوري ريانا جميع ضباط العاصمة.

الوزير باسترانا

يفادر العاصمة

غادر مقدشو على متن طائرة «البياليا» في ليلة الاربعاء الماضية سعادة الوزير باسترانا قاصداً نيويورك لحضور مناقشة التقرير حول صوماليا في مجلس الوصاية الامم المتحدة. وسيفتتم سعادته فرصة هذه المناسبة فيقضى اجازة قصيرة.

وقد كان في توديع عقيلته بالمطار دونا ماريا باولو مارتينو (عقيلة الحاكم الادارى) وعقيلة القنصل الفرنسي وعقيلة الجنرال فيدارا وعدد كبير من صديقاتها.

ونبابة عن سعادة الحاكم الادارى كان في توديع الوزير بالمطار القرائد ارنشالي انسيرا والدكتور اسبيثيلي.